

Deutsche Bank

Deutsche Bank S.p.A.  
Relazioni e Bilancio 2013

*Passion to Perform*





Deutsche Bank

# Deutsche Bank S.p.A. Relazioni e Bilancio 2013

**Deutsche Bank S.p.A** - Sede Sociale e Direzione Generale: P.zza del Calendario 3 - 20126 Milano - Capitale Sociale Euro 412.153.993,80 - Numero d'iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Cod. Fiscale/Partita Iva 01340740156 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia ex art. 59 D. Lgs. n. 58/1998 - Iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Deutsche Bank iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.







"Giovani Musicisti Internazionali per Deutsche Bank",  
Teatro della Società di Lecco, 11 dicembre 2013.  
La violinista Laura Marzadori accompagnata dai Cameristi della Scala.

Assemblea ordinaria degli Azionisti della Deutsche Bank S.p.A. del 29 aprile 2014	- 07
Ordine del giorno	- 07
Organi Sociali	- 08
Consiglio di Gestione	- 08
Consiglio di Sorveglianza	- 08

## 01 – Relazioni

Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti	- 11
Relazione del Consiglio di Gestione	- 18
Altri punti all'ordine del giorno	- 41
Relazione della Società di Revisione	- 42

## 02 – Bilancio al 31 dicembre 2013

Applicazione degli IAS/IFRS e la struttura del bilancio	- 45
Stato Patrimoniale	- 46
Conto Economico	- 47
Prospetto della redditività complessiva	- 48
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	- 50
Rendiconto Finanziario	- 52

## 03 – Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili	- 55
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	- 89
<b>ATTIVO</b>	- 89
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	- 89
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	- 89
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30	- 91
Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	- 91
Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50	- 93
Sezione 6 – Crediti verso banche - Voce 60	- 93
Sezione 7 – Crediti verso clientela - Voce 70	- 94
Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80	- 95
Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90	- 95

Sezione 10 – Le partecipazioni - Voce 100	– 96
Sezione 11 – Attività materiali - Voce 110	– 98
Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120	– 100
Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo	– 101
Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo	– 104
Sezione 15 – Altre attività - Voce 150	– 104
<b>PASSIVO</b>	<b>– 105</b>
Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10	– 105
Sezione 2 – Debiti verso clientela Voce 20	– 106
Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30	– 107
Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	– 109
Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50	– 109
Sezione 6 – Derivati di copertura - Voce 60	– 110
Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70	– 110
Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80	– 110
Sezione 9 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90	– 111
Sezione 10 – Altre passività - Voce 100	– 111
Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	– 111
Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120	– 112
Sezione 13 – Azioni rimborsabili - Voce 140	– 113
Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	– 113
Altre informazioni	– 116
<b>Parte C – Informazioni sul Conto Economico</b>	<b>– 118</b>
Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20	– 118
Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50	– 119
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70	– 120
Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	– 121
Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	– 121
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	– 122
Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110	– 122
Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	– 122
Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150	– 124
Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160	– 126
Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 170	– 126

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180	– 126
Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190	– 127
Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210	– 127
Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220	– 128
Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230	– 128
Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240	– 128
Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260	– 128
Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280	– 129
Sezione 20 – Altre informazioni	– 129
Sezione 21 – Utile per azione	– 129
<b>Parte D – Redditività complessiva</b>	<b>– 130</b>
<b>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</b>	<b>– 131</b>
Premessa	– 131
Sezione 1 – Rischio di credito	– 133
Sezione 2 – Rischi di mercato	– 153
Sezione 3 – Rischio di liquidità	– 166
Sezione 4 – Rischi operativi	– 172
<b>Parte F – Informazioni sul Patrimonio</b>	<b>– 174</b>
Sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa	– 174
Sezione 2 – Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza	– 176
<b>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</b>	<b>– 179</b>
Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio	– 179
Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	– 179
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive	– 179
<b>Parte H – Operazioni con parti correlate</b>	<b>– 180</b>
<b>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</b>	<b>– 184</b>
<b>Parte L – Informativa di settore</b>	<b>– 185</b>

## 04 – Allegati

Prospetto delle Partecipazioni	– 187
Prospetto delle rivalutazioni effettuate su attività materiali	– 188
Compensi alla Società di Revisione	– 189
Deliberazioni Assemblea del 29 aprile 2014	– 190

## Assemblea ordinaria degli Azionisti della Deutsche Bank S.p.A. del 29 aprile 2014

### Ordine del giorno

1. Relazioni del Consiglio di Sorveglianza e della Società incaricata del controllo contabile. Distribuzione degli utili.
2. Nomina dei Componenti del Consiglio di Sorveglianza, previa determinazione del numero; nomina del Presidente e di uno o più Vice Presidenti; determinazione del compenso, inclusa la remunerazione per particolari cariche.
3. Relazione sulle politiche di remunerazione.

## Organi Sociali

### Consiglio di Gestione

Flavio Valeri	Presidente e Consigliere Delegato
Luca Caramaschi	Consigliere
Mario Cincotto	Consigliere
Carmine Di Martino	Consigliere
Carlos Gonzaga	Consigliere
Carlo Paesani	Consigliere
Roberto Parazzini	Consigliere
Giordano Villa	Consigliere

### Consiglio di Sorveglianza

Juergen-Hinrich Fitschen	Presidente
Giovanni Maria Garegnani*	Vice Presidente
Fabrizio Campelli	Consigliere
Michele Carpinelli*	Consigliere
Wolfgang Gaertner	Consigliere
Stuart Lewis	Consigliere
Frank Rueckbrodt <sup>1</sup>	Consigliere
Alessandro Solidoro*	Consigliere



\* Componente del Comitato per il Controllo Interno (presieduto da Giovanni Maria Garegnani).

<sup>1</sup> Dal 5 novembre 2013, in sostituzione del Consigliere dimissionario Nikolaus von Tippelskirch.



"Un calcio contro la droga", Comunità di San Patignano.  
I ragazzi del centro di recupero sul campo da calcio  
realizzato con il supporto di Deutsche Bank.

# 01 -

Relazioni



## Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti

### Signori Azionisti,

la presente Relazione viene redatta - ai sensi dell'art. 2409-*terdecies*, comma 1, lettera f), del codice civile e dell'art. 20, comma 1, lettera e), dello statuto - al fine di riferire all'Assemblea sull'attività svolta dal Consiglio di Sorveglianza nonché sugli ulteriori argomenti rientranti nella sfera delle competenze del Consiglio stesso.

La Deutsche Bank S.p.A. (di seguito, la "Banca") adotta come noto il sistema dualistico di amministrazione e controllo, ispirato a un principio di separazione tra le attività di supervisione strategica e di controllo, affidate al Consiglio di Sorveglianza, e quelle di gestione e amministrazione, affidate al Consiglio di Gestione.

In base alle previsioni dello statuto, il Consiglio di Sorveglianza - fatto comunque salvo il principio di responsabilità solidale - si avvale del Comitato per il controllo interno, costituito con il compito di assistere, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, il Consiglio stesso nell'esercizio delle funzioni di controllo e di vigilanza ad esso spettanti.

Il Comitato per il controllo interno, a seguito di quanto deliberato dal Consiglio di Sorveglianza il 28 aprile 2011, è attualmente composto dal Prof. Giovanni Maria Garegnani, che lo presiede, dall'Avv. Michele Carpinelli e dal Dott. Alessandro Solidoro (tutti Consiglieri di Sorveglianza in possesso, ai sensi dell'art. 19 dello statuto, dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58), scelti con l'intento di assicurare al Comitato una pluralità di competenze tali da poter garantire un sinergico contributo all'attività di controllo.

Specificamente in merito al funzionamento dei sistemi e delle funzioni preposte al controllo interno, il Comitato per il controllo interno:

- partecipa, almeno attraverso un suo componente, alle riunioni del Consiglio di Gestione, come stabilito dall'art. 13, comma 4, dello statuto;
- in ossequio all'indicazione espressa dal Consiglio di Sorveglianza, si è dotato di un modello di controllo e *reporting* che gli permette di monitorare nel continuo il sistema dei controlli interni, in particolare attraverso:
  - incontri, periodici o *'ad hoc'* (in caso di specifici problemi o di indicatori di anomalia), con: i Responsabili di tutte le funzioni di controllo della Banca (Antiriciclaggio, *Compliance*, *Group Audit*, *Operational Risk Management*); i Responsabili delle funzioni di supporto al *business* (*Chief Operating Officer*, *Chief Credit Officer*, *Chief Financial Officer*, Legale); i Responsabili delle Divisioni di *business*; i Presidenti (o loro delegati) dei Comitati della Banca la cui attività comunque afferisce a tematiche di gestione del rischio e/o di controllo (*Asset & Liability Committee*, *Audit Committee*, Comitato Investimenti, *Cost Committee*, *Credit Committee*, *Operational Risk Committee*, *Reputational Risk Committee*); i Presidenti dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo Deutsche Bank S.p.A. (di seguito, il "Gruppo"); il *partner* responsabile e altri esponenti della società incaricata della revisione legale dei conti (KPMG S.p.A.); il Presidente dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231;
  - l'acquisizione di relazioni, periodiche o *'ad hoc'* (in caso di specifici problemi o di indicatori di anomalia), principalmente da parte dei soggetti indicati nel precedente alinea.

Il Comitato per il controllo interno - che si è riunito con elevata e programmata periodicità, tenendo complessivamente 53 riunioni nel corso del 2013 - ha predisposto trimestralmente a beneficio del Consiglio di Sorveglianza, in esito alla valutazione di

tutti i flussi informativi a lui indirizzati, una relazione che sintetizza le attività svolte dal Comitato stesso ed evidenzia le eventuali carenze ed irregolarità riscontrate nell'ambito delle stesse, richiedendo se del caso l'adozione di idonee misure correttive.

Il Consiglio di Sorveglianza, in merito all'attività svolta nel corso dell'esercizio 2013, riferisce quanto segue.

### **Attività di supervisione strategica**

Ha approvato gli indirizzi strategici della Banca come pure la declinazione degli stessi nelle società da questa controllate, predisposti dal Consiglio di Gestione, e ne ha monitorato la realizzazione. In particolare, a seguito delle proposte formulate dal Consiglio di Gestione, ha approvato il piano strategico industriale e finanziario della Banca e del Gruppo per il periodo 2013-2015. Anche al fine di monitorare lo stato delle iniziative strategiche attivate o pianificate, ha approfonditamente esaminato le relazioni semestrali sulle controllate.

Al fine di incrementare la consistenza patrimoniale della Banca, anche in attuazione di quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, nonché di mantenere nel prossimo futuro livelli di capitale e di liquidità adeguati, ha condiviso le proposte formulate dal Consiglio di Gestione all'Assemblea degli Azionisti di utilizzare gli utili conseguiti negli esercizi 2011, 2012 e 2013 accantonando a Riserva legale il ventesimo degli stessi e riportando a nuovo la parte residua. Al riguardo, si sottolinea che il Gruppo ha conseguito al 31 dicembre 2013 un *Total Capital Ratio* del 10,99% e un *Core Tier 1 Ratio* del 7,98%.

In considerazione della rispettiva valenza strategica, ha approvato: i) la proposta formulata dal Consiglio di Gestione di costituire una società strumentale focalizzata sulla partecipazione alle aste immobiliari aventi ad oggetto immobili posti a garanzia di posizioni creditorie della Controllata Deutsche Bank Mutui S.p.A. (denominata "Vesta Real Estate S.r.l." e interamente controllata dalla Banca); ii) il piano di apertura di nuove succursali per l'anno 2013, sottopostogli dal Consiglio di Gestione.

Ha proseguito nel monitorare l'attuazione del "*Piano strategico IT*", denominato "*Progetto Magellan International*", che come evidenziato nelle due precedenti relazioni prevede l'ammodernamento di componenti chiave del sistema informativo aziendale.

Con l'obiettivo di ottemperare alle disposizioni dei *Regulators*, il Consiglio di Sorveglianza:

- in merito alle attività conseguenti all'emanazione il 2 luglio 2013, da parte della Banca d'Italia, del 15° aggiornamento della circolare "*Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*" n. 263 del 27 dicembre 2006 - ha approvato i contenuti della relazione di autovalutazione (*gap analysis*), indicante i principali *gap* individuati (attraverso un processo di *self assessment* condotto con l'assistenza di una primaria società di consulenza) rispetto alle disposizioni del Titolo V, Capitoli 7 ("Il sistema dei controlli interni"), 8 ("Il sistema informativo") e 9 ("La continuità operativa") della citata Circolare;
- in attuazione della nota "*Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del d.l. "Salva Italia" (cd. "divieto di interlocking")*", che individua i criteri per valutare la sussistenza di eventuali cariche incrociate potenzialmente lesive della concorrenza ed è stata emanata il 20 aprile 2012 dalla Banca d'Italia, dalla CONSOB e dall'ISVAP, d'intesa con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato - ha effettuato anche nel 2013 la verifica annuale sul rispetto del "*divieto di interlocking*" da parte dei propri componenti;

- come ribadito dalla nota *“Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche”* emanata l’11 gennaio 2012 dalla Banca d’Italia e dopo aver provveduto ad identificare preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale in relazione al corretto assolvimento delle proprie funzioni, adottando il documento *“Profilo teorico dei membri e composizione ottimale del Consiglio di Sorveglianza di Deutsche Bank S.p.A.”*, - anche nel 2013 ha provveduto semestralmente a valutare positivamente la sua adeguatezza sia nel suo complesso sia con riferimento a ciascun Consigliere di Sorveglianza;
- nel rispetto delle *“Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche”*, emanate dalla Banca d’Italia il 4 marzo 2008, come meglio precisate nella *“Nota di chiarimenti”* emessa dalla Banca d’Italia il 19 febbraio 2009 - ha approvato l’aggiornamento del *“Progetto di Governo Societario”* propostogli dal Consiglio di Gestione;
- conformemente a quanto stabilito nel documento *“Procedure deliberative per il compimento di operazioni con soggetti collegati”* - che, definito il perimetro dei soggetti collegati, descrive le procedure applicabili dalla Banca alle operazioni da questa compiute con soggetti collegati nonché le attività da svolgere con riferimento al ruolo di Capogruppo, al fine di attuare le disposizioni in materia di *“Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”*, entrate in vigore con il 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011 della circolare *“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”* del 27 dicembre 2006, n. 263 - ha ricevuto: i) da ciascun organo/struttura deliberante, un’informativa trimestrale sulle operazioni concluse con soggetti collegati e sulle loro principali caratteristiche; ii) dalle Controllate un’informativa trimestrale sulle eventuali operazioni con soggetti collegati concluse nel periodo di riferimento; iii) un flusso informativo annuale idoneo a consentire un adeguato monitoraggio delle operazioni con soggetti collegati cosiddette *“ordinarie”*, relative cioè a rapporti contrattuali afferenti prodotti/servizi della Banca aventi condizioni standardizzate nonché delle operazioni con società controllate, cui non vengono applicate le specifiche regole deliberative di cui alle suddette Procedure;
- in ottemperanza a quanto previsto dalle *“Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche”* emanate nell’aprile 2011 dalla Banca d’Italia, le quali stabiliscono tra l’altro che *“le banche o i gruppi italiani che siano filiazione di una capogruppo avente sede in un altro Stato dell’Unione Europea, qualora incluse nell’ambito delle politiche e prassi di remunerazione definite dalla capogruppo estera, possono non elaborare un proprio documento sulle politiche di remunerazione se quello predisposto dalla capogruppo estera tiene debitamente conto delle specificità della banca o del gruppo italiani sotto il profilo operativo e assicura il rispetto delle presenti disposizioni”* - ha approvato la *policy* globale di gruppo relativa alle remunerazioni, così come definita nei documenti *“2013 Remuneration policy update”* e *“Compensation Policy - HR Addendum: Deutsche Bank S.p.A. Group”*, quest’ultimo specificatamente predisposto al fine di assicurare la piena conformità con le citate Disposizioni di Banca d’Italia;
- come stabilito dalle *“Disposizioni di vigilanza relative alla Disciplina delle Obbligazioni Bancarie Garantite”* del 24 marzo 2010 (che con l’8° aggiornamento della suddetta circolare del 27 dicembre 2006, n. 263, sono state incorporate nella circolare stessa, a partire dal 31 dicembre 2011) ed in relazione alla cessione del portafoglio di crediti ipotecari, finalizzata all’emissione di obbligazioni bancarie garantite ed attuata il 22 giugno 2012 ed il 26 luglio 2013, a *“DB Covered Bond S.r.l.”* (società di proprietà per il 90% del capitale della Banca e facente parte del Gruppo bancario) - ha esaminato: (i) la relazione annuale sui controlli effettuati e sui relativi risultati predisposta dall’*Asset Monitor* (ossia, da Mazars S.p.A., incaricata dalla Banca di effettuare i controlli sulla

- regolarità dell'operazione e sull'integrità della garanzia in favore degli investitori); (ii) la relazione annuale sulle attività svolte ed i risultati emersi in relazione alla completa verifica dei controlli svolti predisposta dalla funzione di revisione interna;
- in attuazione delle disposizioni in materia di *"Governance e gestione del rischio di liquidità"*, che sono entrate in vigore il 31 dicembre 2010 con il 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 della circolare *"Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"* del 27 dicembre 2006, n. 263 - ha aumentato il limite *Maximum Cash Outflow* da Euro 750 milioni ad Euro 1 miliardo, decisione cui è conseguita la modifica del documento *"Liquidity Policy DB S.p.A. Group"*, che definisce le politiche di governo e dei processi di gestione afferenti lo specifico profilo di rischio;
  - come previsto dal *"Manuale degli obblighi informativi dei soggetti vigilati"*, emanato dalla CONSOB con la delibera *"Disposizioni concernenti gli obblighi di comunicazione di dati e notizie e la trasmissione di atti e documenti da parte dei soggetti vigilati"* del 28 aprile 2010 n. 17297, e seguendo lo schema di cui all'Allegato II.2 del richiamato Manuale - ha approvato la *"Relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento e dei servizi accessori e delle attività di distribuzione di prodotti finanziari emessi da imprese di assicurazioni o da banche"*;
  - come previsto dalle disposizioni del regolamento congiunto CONSOB-Banca d'Italia del 29 ottobre 2007 e delle istruzioni emesse dalla CONSOB con la detta delibera del 28 aprile 2010, n. 17297 - ha approfonditamente esaminato le annuali *"Relazione sull'attività di revisione interna attinente alla prestazione dei servizi di investimento/accessori e alla distribuzione dei prodotti finanziari"* e *"Relazione sull'attività di gestione del rischio di cui all'art. 13 del Regolamento congiunto CONSOB-Banca d'Italia"*;
  - come previsto dalla circolare *"Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"* del 27 dicembre 2006, n. 263, più volte successivamente modificata, nonché in attuazione di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con la nota del 25 febbraio 2013 - ha approvato: (i) ai fini del processo ICAAP (*"Internal Capital Adequacy Assessment Process"*), le *"Credit strategy DB SpA 2013"* suddivise per tipologie di *business* e/o di clientela *target*; (ii) il resoconto ICAAP riferito al 2012 redatto per l'intero Gruppo bancario a livello consolidato, composto dei seguenti tre documenti: *"Internal Capital Adequacy Assessment Process - Risk Management Framework"*, *"Internal Capital Adequacy Assessment Process - Business and Risk Strategy"*, *"Risk and Capital Profile report"*, volto a consentire di effettuare una valutazione documentata e completa delle caratteristiche qualitative fondamentali del processo di pianificazione patrimoniale, dell'esposizione complessiva ai rischi e della conseguente determinazione del capitale interno complessivo.

### Attività di controllo

Il Consiglio di Sorveglianza dà atto, in primo luogo, di aver vigilato sull'osservanza, da parte della Banca, della legge e dello statuto.

A tal fine, il Consiglio di Sorveglianza ha ottenuto informazioni dal Consiglio di Gestione sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Banca o dalle società da questa controllate, mediante:

- la partecipazione di propri componenti, in qualità di membri del Comitato per il controllo interno, alle riunioni del Consiglio di Gestione;
- le informative rese dal Consigliere Delegato (nominato anche Presidente del Consiglio di Gestione) e dai Consiglieri di Gestione nel corso della parte delle riunioni del Consiglio di Sorveglianza alla quale, in forza dell'art. 22, comma 3, dello statuto, gli stessi sono tenuti ad assistere.



“Evoluzione”, Direzione generale di Milano - Bicocca, 19 gennaio 2011.  
Presentazione della FIAT 500 firmata dall'artista Tobias Rehberger a favore dell'Ospedale Pediatrico Sant'Anna di Torino.

Il Consiglio di Sorveglianza, sulla base delle informazioni acquisite, non ha rilevato operazioni poste in essere dalla Banca in violazione della legge o dello statuto, o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio 2013 al Consiglio di Sorveglianza non sono pervenute denunce da parte dei soci ex art. 2408 del codice civile, né sono stati presentati esposti.

Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

In tale contesto, il Consiglio di Sorveglianza dà atto di avere proseguito a costantemente monitorare la definizione e la concreta attuazione delle azioni correttive finalizzate a sanare per il passato e rimuovere per il futuro taluni malfunzionamenti informatici di procedure della Banca inerenti l'alimentazione dell'Archivio Unico Informatico (dei quali, come riferito nelle precedenti tre Relazioni, era stato informato nella riunione del 3 agosto 2010).

Il Consiglio di Sorveglianza ha, inoltre:

- incontrato semestralmente, tramite il Comitato per il controllo interno, i Collegi Sindacali delle società controllate dalla Banca, al fine di un reciproco scambio di informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e di controllo e all'andamento delle operazioni sociali;
- avuto periodici incontri, tramite il Comitato per il controllo interno, con la KPMG S.p.A., società alla quale, a seguito della delibera dell'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2010, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2409-bis del codice civile e del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, con riferimento ai nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018;
- verificato le relazioni sulle attività svolte nell'anno precedente e programmate per l'anno in corso delle funzioni *Group Audit*, *Compliance* e Antiriciclaggio;
- esaminato dettagliatamente le relazioni sulle attività svolte nell'anno precedente e programmate per l'anno in corso dell'Organismo di Vigilanza - istituito ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 - nonché ottenuto una puntuale informativa sull'implementazione e sull'aggiornamento del "*Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. dell'8 giugno 2001, n. 231*".

Infine, il Comitato per il controllo interno ha dato atto al Consiglio di Sorveglianza di:

- in esito ai suddetti incontri con la KPMG S.p.A. e anche sulla scorta della relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale dei conti, rilasciata dalla KPMG S.p.A. in data 27 marzo 2014, dalla quale non si rilevano criticità nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria - aver svolto i compiti previsti dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e, in particolare, di aver vigilato sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati senza rilevare criticità;
- aver verificato positivamente in riferimento al 2013 la sussistenza in capo alla KPMG S.p.A. dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Il Consiglio di Sorveglianza fa infine presente, in relazione alla specifica competenza attribuitagli dalla legge e dallo statuto in merito all'approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato:

- che il 24 marzo 2014 il Consiglio di Gestione ha approvato i progetti di bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2013 (redatti, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, come stabilito dal Regolamento Comunitario del 19 luglio 2002, n. 1606, e tenendo conto della circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, n. 262) che, unitamente alle relative Relazioni sulla gestione, sono stati in pari data messi a disposizione del Consiglio di Sorveglianza, il quale ha rinunciato ai termini di deposito preventivo presso la sede sociale del bilancio d'esercizio 2013 e della relazione della società di revisione legale dei conti;
- di aver verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi di tali bilanci nonché degli ulteriori documenti a corredo, verificando in particolare la corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio, individuale e consolidato;
- di aver verificato che le Relazioni sulla gestione illustrano in modo esauriente e con chiarezza la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e delle società del Gruppo comprese nel consolidamento, nonché l'andamento dell'esercizio;
- che nelle Relazioni sulla gestione e nelle note integrative a corredo sia del bilancio individuale, sia del bilancio consolidato, il Consiglio di Gestione ha adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni con terzi ed infragruppo, descrivendone le caratteristiche;
- che il Consiglio di Sorveglianza ha ricevuto dalla KPMG S.p.A., il 27 marzo 2014, le relazioni sui bilanci individuale e consolidato, dalle quali non emergono rilievi né richiami di informativa;
- di aver approvato in data odierna il bilancio di esercizio della Banca chiuso al 31 dicembre 2013, con il bilancio consolidato, condividendo e facendo propria la seguente proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2013 che ammonta ad Euro 16.196.080,32 presentata dal Consiglio di Gestione, che viene sottoposta alla Vostra approvazione:
  - accantonare a Riserva legale la quota minima prevista per legge di un ventesimo dell'Utile dell'esercizio, pari ad Euro 809.804,02, portando detta riserva ad Euro 66.292.226,69;
  - riportare a nuovo l'importo residuo di Euro 15.386.276,30, che, sommato a quanto riveniente dagli esercizi precedenti, porta il totale degli Utili a nuovo ad Euro 108.637.708,99.

Milano, 28 marzo 2014

**Il Consiglio di Sorveglianza**

## Relazione del Consiglio di Gestione

Il 2013 è stato segnato da un'espansione dell'attività economica globale, il cui ritmo era aumentato nel primo trimestre dell'anno grazie alla crescita più robusta in alcuni paesi avanzati, ed è proseguita nel secondo trimestre. Tuttavia, l'incertezza sugli sviluppi della politica di bilancio negli Stati Uniti e il rallentamento delle economie emergenti dell'Asia hanno mantenuto la dinamica degli scambi internazionali su livelli modesti, rivedendo le previsioni di crescita al ribasso dagli organismi internazionali.

Nella bozza del terzo trimestre 2013 del World Economic Outlook gli economisti del Fondo monetario Internazionale hanno, infatti, provveduto a ritoccare le proprie stime di crescita. In particolare la ripresa mondiale quest'anno si è fermata al 2,9%, ovvero 0,3 punti percentuali in meno rispetto alle previsioni del secondo trimestre, mentre quella del 2014 salirà al 3,6% (-0,2).

Il quadro macroeconomico internazionale è stato caratterizzato da politiche monetarie espansive nelle economie avanzate.

La Riserva federale ha avviato la riduzione dello stimolo monetario e ribadito al contempo che l'orientamento della politica monetaria rimarrà espansivo ancora a lungo. Tenendo conto dei segnali di miglioramento della congiuntura, il 18 dicembre il Federal Open Market Committee (FOMC) ha deciso di ridurre da gennaio gli acquisti di mortgage-backed securities (MBS) e di obbligazioni del Tesoro a lungo termine (tapering) per complessivi 10 miliardi di dollari al mese (portandoli a 75 miliardi).

Contemporaneamente il FOMC ha dichiarato che l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse ufficiali sarà verosimilmente mantenuto ai livelli attuali (forward guidance) ben oltre il momento in cui il tasso di disoccupazione sarà sceso al di sotto del 6,5%, specialmente se le previsioni di inflazione continueranno a collocarsi al di sotto dell'obiettivo di lungo periodo del 2%. La Banca d'Inghilterra ha sensibilmente rivisto al rialzo le proprie aspettative di crescita e occupazione, ma ha chiarito che un eventuale calo del tasso di disoccupazione più rapido rispetto alle previsioni non si tradurrebbe meccanicamente in un aumento del tasso di riferimento di politica monetaria. Di concerto con il Ministero delle Finanze, ha annunciato che l'estensione del programma Funding for Lending fino al gennaio 2015 riguarderà esclusivamente i prestiti rivolti alle imprese, con particolari incentivi a favore di quelle di media e piccola dimensione. La Banca del Giappone ha mantenuto inalterato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, confermando i programmi di acquisto di titoli pubblici e di incremento della base monetaria.

La futura evoluzione dell'economia mondiale rimane ancora soggetta a rischi, in prevalenza verso il basso. Sebbene la decisione della Riserva federale di ridurre moderatamente il ritmo di acquisti di titoli non abbia generato un aumento della volatilità sui mercati finanziari e dei cambi, vi è il rischio che una riduzione dello stimolo monetario più rapida delle attese induca un inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie globali.

Nell'area dell'euro il prodotto ha segnato nel terzo trimestre del 2013 un lieve rialzo, tuttavia inferiore a quello del periodo precedente. L'inflazione ha raggiunto i valori minimi degli ultimi quattro anni. Alla luce delle prospettive di un prolungato periodo di bassa inflazione, della dinamica contenuta di moneta e credito e della debolezza dell'attività economica, nella riunione di inizio novembre il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale di 25 punti base (allo 0,25% e allo 0,75%, rispettivamente). Nella riunione di gennaio il Consiglio ha ribadito con fermezza (forward guidance) che prevede di mantenere i tassi ufficiali ai livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato. Il Consiglio ha inoltre deciso di continuare a condurre tutte

le operazioni di rifinanziamento mediante aste a tasso fisso con pieno accoglimento delle domande fino a quando ritenuto necessario e, in ogni caso, almeno fino all'inizio del luglio 2015. Nel terzo trimestre del 2013 il PIL dell'area euro è cresciuto dello 0,1% rispetto al secondo.

Nell'area dell'euro si sono, inoltre, registrati progressi nei paesi più colpiti dalle tensioni sui mercati del debito sovrano. Si è concluso il programma di aiuti finanziari internazionali all'Irlanda. L'agenzia di rating Moody's ha rivisto al rialzo il merito di credito della Grecia, Standard & Poor's quello di Cipro. Un'indicazione della riduzione del grado di frammentazione dei mercati finanziari dell'area dell'euro lungo linee nazionali deriva dalla riduzione dei saldi delle banche centrali nazionali sul sistema dei pagamenti TARGET2. Resta tuttavia elevata l'eterogeneità del costo del credito alle imprese tra i paesi dell'area.

In Italia la prolungata caduta del PIL in atto dall'estate del 2011 si è arrestata nel terzo trimestre del 2013. Nei mesi più recenti sono emersi segnali coerenti di una moderata crescita dell'attività economica. La produzione industriale sarebbe aumentata nel quarto trimestre, sospinta soprattutto dalla domanda estera. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese, sulla ripresa continuano a gravare la fragilità del mercato del lavoro, che frena l'espansione del reddito disponibile, e l'andamento del credito.

Secondo stime basate sui conti nazionali, nel terzo trimestre la redditività operativa delle imprese - calcolata come rapporto tra margine operativo lordo e valore aggiunto nei dodici mesi terminanti a settembre del 2013 - è lievemente aumentata, pur rimanendo su livelli assai contenuti. L'ulteriore contrazione degli investimenti fissi e l'aumento dell'autofinanziamento hanno determinato un calo del fabbisogno finanziario in rapporto al valore aggiunto.

È proseguito il miglioramento del saldo del conto corrente, che nei primi tre trimestri del 2013 è stato pari allo 0,7% del PIL (dati stagionalizzati). Tra gennaio e ottobre il saldo ha registrato un attivo di 7,5 miliardi; vi ha contribuito in larga parte l'avanzo mercantile (29,5 miliardi), il cui aumento ha beneficiato sia del crescente surplus nella componente dei prodotti non energetici sia del minor deficit energetico. È migliorato anche il saldo dei servizi, grazie all'aumento delle entrate, in particolare di quelle legate ai viaggi.

Nel terzo trimestre del 2013 il numero di occupati è ancora diminuito, ma meno che nei periodi precedenti. Nel complesso dell'economia è proseguito l'aumento delle ore lavorate per addetto, più intensamente nell'industria in senso stretto, con una sostanziale stabilizzazione delle ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG). Il tasso di disoccupazione è però nuovamente cresciuto. Secondo le più recenti indicazioni, l'occupazione si sarebbe stabilizzata nell'ultimo trimestre. È proseguita la fase di moderazione del costo unitario del lavoro, anche per effetto della debolezza ciclica.

Nel 2013 il fabbisogno del settore statale è fortemente aumentato, risentendo di vari fattori straordinari che incidono sul debito ma non sull'indebitamento netto. Il rapporto tra il debito e il PIL è aumentato di quasi sei punti percentuali; un terzo di tale incremento è riconducibile agli effetti del provvedimento riguardante i debiti commerciali scaduti delle Amministrazioni pubbliche e al sostegno ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà. In dicembre il Parlamento ha approvato la legge di stabilità per il 2014. Nelle previsioni ufficiali che tengono conto del provvedimento, l'indebitamento netto scenderebbe in ciascun anno del triennio 2014-16, collocandosi alla fine del periodo al di sotto dell'1% del PIL.

La raccolta al dettaglio del sistema bancario si conferma solida; si registra qualche segnale di ritorno della fiducia degli investitori internazionali verso gli intermediari italiani. Prosegue tuttavia la flessione dei prestiti, che riflette la debolezza della domanda e le politiche di offerta. Le banche italiane hanno migliorato ulteriormente la propria posizione patrimoniale, nonostante la redditività resti contenuta.

I prestiti al settore privato non finanziario hanno continuato a contrarsi (-5,6% in ragione d'anno nei tre mesi terminanti in novembre); i prestiti alle imprese e alle famiglie si sono ridotti rispettivamente dell'8,4% e del 2,1%. La flessione sui dodici mesi dei finanziamenti alle imprese è stata più marcata per gli intermediari appartenenti ai primi cinque gruppi rispetto a quella del credito concesso dalle altre banche (rispettivamente -7,3 e -4,6%). Il calo dei prestiti erogati è stato in generale più pronunciato nei confronti delle aziende che impiegano meno di 20 addetti.

Secondo le relazioni trimestrali consolidate, nei primi nove mesi dell'anno 2013 la redditività media dei primi cinque gruppi bancari è rimasta molto contenuta; il rendimento del capitale e delle riserve, espresso su base annua, si è attestato all'1,8% (2,3% nello stesso periodo del 2012). Rispetto ai primi nove mesi del 2012 si sono ridotti sia il margine di interesse (-13,6%) sia gli altri ricavi (-2,3%); il margine di intermediazione è sceso dell'8,4%. La flessione dei costi operativi (-5,4%) ha attenuato l'impatto della riduzione dei ricavi sulla redditività operativa: il risultato di gestione è diminuito del 12,3%. Il deterioramento della qualità del credito continua a pesare sulla redditività degli intermediari: le rettifiche sui prestiti, cresciute del 7,3%, hanno assorbito poco più di due terzi del risultato di gestione. Il tasso di copertura del complesso dei crediti deteriorati si è attestato al 41,1%, a fronte del 39,6% a settembre del 2012.

Nel terzo trimestre la posizione patrimoniale dei primi cinque gruppi è migliorata, grazie alla riduzione delle attività ponderate per il rischio. Alla fine di settembre il core tier 1 ratio si attestava in media all'11,6% (11,2% in giugno); il tier1 e il total capital ratio avevano raggiunto, rispettivamente, il 12,3% e il 15,3% (11,9% e 15,0% in giugno).

Il 2013 è stato un anno difficile in cui si sono intravisti spiragli di ripresa della domanda che dovranno tuttavia consolidarsi nel 2014; in questo scenario non favorevole la banca ha registrato buoni risultati ed ha proseguito con il percorso di crescita che l'ha portata ad aprire 19 nuovi sportelli bancari (1 ulteriore apertura è prevista per il primo trimestre del 2014) consolidando la propria presenza territoriale. È continuato il processo di reclutamento di Finanza e Futuro, che può contare tra le proprie fila oltre 1.500 promotori finanziari a fine 2013.

La banca ha rafforzato i legami sul territorio, ampliando la base clienti aumentandone il livello di soddisfazione, contribuendo con uno stimolo crescente all'economia reale tramite un maggiore orientamento alla concessione del credito. Esempi in tale ambito sono dati dall'erogazione di nuovi mutui alla clientela, su volumi più che raddoppiati rispetto al 2012, e dai maggiori finanziamenti erogati alle imprese tramite specialisti sul territorio e l'ampliamento degli accordi di partnership con consorzi fidi.

Il nostro istituto continua a registrare buone performance che ne consolidano sempre più la posizione nel settore finanziario italiano, proseguendo nel progetto di graduale e strategica espansione attraverso la mirata apertura di nuovi sportelli, il reclutamento di promotori finanziari di elevata competenza ed al rafforzamento della relazione con i propri clienti, tramite l'efficace soddisfazione delle esigenze di natura consulenziale, transazionale e di finanziamento.

## Andamento gestionale e situazione dell'impresa

La relazione che segue prende in esame i principali aggregati finanziari e analizza l'andamento dell'esercizio.

## Analisi economico e finanziaria

Il documento in analisi è stato redatto applicando le regole secondo i principi contabili IAS / IFRS.

### Risultati economici

Nel corso dell'esercizio in analisi è continuata la crisi economica che solo sul finire del periodo manifesta i primi segni di rallentamento, mentre lo spread di tasso rilevato tra i titoli italiani a medio/lungo termine Btp e i correlati titoli tedeschi Bund è ritornato ad un livello più fisiologico, seppur mantenendosi ad un valore più elevato della media degli ultimi anni. La situazione economica generale continua ad essere in territorio negativo riportando un valore di prodotto interno lordo nazionale in contrazione.

Nonostante la banca operi in un momento di mercato ed economico complesso, come premesso, ha ottenuto un risultato netto finale più che positivo rispetto all'esercizio precedente, riportando un utile netto di 16,2 milioni di euro, in incremento di +250% rispetto al precedente esercizio (4,6 milioni di euro).

In considerazione della difficile congiuntura economica, è proseguita anche per l'esercizio in esame l'attenta politica di accantonamenti posti a presidio dei rischi di credito, anche nei confronti di una partecipata posseduta in modo totalitario e attiva nel mercato dei mutui, avente operativa una fidejussione con la Capogruppo a copertura parziale di specifiche posizioni di finanziamento nei confronti della clientela.

Si segnala che nel periodo maggio - settembre 2013, nell'ambito crediti, si è avuto un accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia, focalizzato sul processo del credito, che si è concluso con esito parzialmente favorevole, accantonamenti aggiuntivi per alcune posizioni di crediti deteriorati e la revisione di alcune policies del credito.

Tali interventi sono stati assorbiti dalla redditività ordinaria dell'azienda, questo a conferma della bontà dell'operatività in tale ambito e degli accantonamenti precedentemente effettuati in tale area.

Dall'analisi di dettaglio del risultato economico si denota un leggero incremento del margine di intermediazione in riferimento al precedente esercizio, con un +3,6 milioni di euro. Tale dato è composto dal margine di interesse in sostanziale tenuta, che riporta un - 1%, e dal margine commissionale che si mantiene positivo ed in crescita di un + 1%, oltre al positivo apporto del risultato netto riveniente dall'attività di negoziazione.

Analizzando nello specifico le componenti sopra descritte, rileviamo il margine di interesse in lieve contrazione, come precedentemente accennato, causa sia il basso livello raggiunto dai tassi a causa della politica espansiva mantenuta dall'Autorità europea in materia, tendente ad agevolare la ripresa economica, sia l'attività posta in essere nel corso dell'esercizio per la contrazione del cosiddetto "funding gap", in particolare in riferimento alla prima parte dell'esercizio, sostituendo la normale provvista proveniente dalla tesoreria di gruppo internazionale, con la raccolta diretta più onerosa riveniente dalla clientela.

Il trend positivo dell'area commissionale si deve principalmente al collocamento di titoli e prodotti assicurativi ed alle commissioni sui finanziamenti alla clientela ed emissione di garanzie.

Tra le ulteriori componenti del margine di intermediazione, si nota una diminuzione dei dividendi rispetto al precedente esercizio, caratterizzato dalla liquidazione di un fondo immobiliare gestito dal gruppo di cui si aveva un'interessenza, un risultato positivo nell'area attività di negoziazione, un miglioramento dell'apporto riveniente dalla cessione o riacquisto di crediti.

Nell'area che fa riferimento alle rettifiche di valore poste a presidio del rischio di credito nei confronti della clientela ed altre attività, abbiamo una diminuzione dell'accantonamento per l'esercizio in analisi di 36,9 milioni di euro, pur confermando, anche nel 2013, la tendenza già in atto nei precedenti esercizi di una valutazione attenta del rischio di credito e di un adeguato presidio patrimoniale dei fondi a copertura delle posizioni deteriorate e dei crediti *in bonis*.

In tale valore è ricompreso anche l'accantonamento a copertura del rischio su crediti di firma riguardanti una fidejussione in essere con una società del gruppo operante nel settore dei mutui.

In relazione all'area di bilancio che fa riferimento alle spese amministrative si riporta una diminuzione di 16,9 milioni di euro (-3%); entrambe le aree che compongono tale valore, ovvero le spese per il personale e le altre spese amministrative, rilevano una positiva contrazione, grazie alle iniziative poste in essere propedeutiche all'efficientamento della spesa, salvaguardando gli investimenti, in particolare nell'area della rete delle filiali.

Le rettifiche di valore su attività immateriali riportano un incremento dovuto agli investimenti pluriennali effettuati dalla società soprattutto in tema di rinnovamento e potenziamento del software aziendale.

L'area delle partecipazioni riporta un risultato negativo, seppur in diminuzione rispetto a quanto riportato nel precedente esercizio, dovuto alla parziale svalutazione del valore di una società posseduta in modo totalitario, Deutsche Bank Mutui S.p.A., in conseguenza della revisione del posizionamento strategico di tale partecipata a seguito dell'esaurirsi dell'attività di erogazione mutui. L'operatività della stessa proseguirà con la gestione degli impieghi già in essere sino alla loro naturale scadenza.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, riveniente dalle componenti sopra analizzate, riporta un risultato di 52,1 milioni di euro, in netto aumento (+182%) rispetto al precedente esercizio (18,5 milioni di euro).

Su tale risultato lordo sono state calcolate imposte per 35,9 milioni di euro, con un'incidenza percentuale di imposizione che si attesta al 69%, in contrazione percentualmente rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio (75%). Tale valore tiene conto delle novità in tema di tassazione delle aziende di credito, ovvero l'incremento della tassazione Ires che passa dal 27,5% al 36%, per il solo esercizio 2013, e la possibilità di dedurre gli accantonamenti in ambito rischi di credito in anticipo rispetto alla precedente tempistica, nonché dalla rilevanza attribuita ai fini IRAP ai medesimi accantonamenti.

Al netto delle imposte sopra indicate, si perviene ad un utile netto di 16,2 milioni di euro.



"Imran Qureshi – Deutsche Bank's "Artist of the Year" 2013",  
MACRO - Museo di Arte Contemporanea Roma, 23 settembre 2013.  
Una sala della mostra.

Tale risultato positivo netto, una volta detratto l'accantonamento del 5% dello stesso da appostare ad incremento della riserva legale, permetterebbe alla banca di poter proporre la distribuzione di un dividendo di 0,1 euro (dieci centesimi), ad ogni azione avente diritto.

Quali ulteriori dati significativi sotto il profilo economico, si segnala che il ROE (Return On Equity), ovvero il parametro che raffronta l'utile netto al patrimonio aziendale, si posiziona allo 1,2%, mentre il CIR (Cost Income Ratio), ovvero l'incidenza dei costi rispetto al valore dei ricavi, si è attestato al 72,4%, rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio (72,5%).

### **Aggregati patrimoniali**

Il bilancio d'esercizio riporta una contrazione nel valore finale delle attività e delle passività rilevate, che si posizionano ad un valore di 25.936 milioni di euro, rispetto ai 32.207 milioni di euro del precedente esercizio.

Analizzando la composizione di dettaglio dell'attivo, la voce cassa e disponibilità liquide si posiziona ad un valore di 135 milioni di euro. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione riportano un dato di 76 milioni di euro.

Per quanto concerne la voce attività finanziarie disponibili per la vendita, il loro valore rimane allineato a quanto riportato nel periodo precedente, attestandosi a 2.828 milioni di euro. Il dato contiene i titoli obbligazionari emessi dalle altre banche appartenenti al gruppo in Italia, acquistati per essere utilizzati come strumento sottostante all'attività di accensione di strumenti finanziari denominati pronti contro termine nei confronti della clientela.

In riferimento all'area degli impieghi nei confronti delle banche, il dato riporta una contrazione rispetto al precedente periodo, posizionandosi a fine esercizio ad un livello di 3.990 milioni di euro.

Proseguendo nell'analisi, i crediti verso clientela riportano un valore di 17.552 milioni di euro, in leggera flessione rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio. La composizione dell'aggregato riporta un incremento della componente mutui alla clientela, una diminuzione per quanto concerne i finanziamenti inerenti il credito al consumo ed i crediti commerciali.

Nell'anno, il rapporto sofferenze nette/impieghi continua a mantenersi ad un ottimo livello grazie all'attenta politica di accantonamenti a presidio del rischio di credito in modo particolare nell'attuale delicato momento economico generale sia a livello italiano che nel più ampio spettro europeo.

Continuando l'attenta politica di presidio dell'area crediti non si rilevano situazioni di particolare criticità rientrando tali accantonamenti nell'ambito dell'ordinaria gestione aziendale, confermando la posizione raggiunta dalla banca anche e soprattutto in confronto al mercato del credito in Italia.

Per quanto concerne le componenti del passivo, si rileva un decremento dei debiti verso banche che ammontano a fine esercizio a 11.460 milioni di euro; tale contrazione si deve anche al parziale rimborso degli iniziali 3.500 milioni di euro del finanziamento internazionale proposto dalla Banca Centrale Europea, denominato LTRO, con la durata

di tre anni, al quale hanno partecipato numerose banche europee. Questo ha permesso alla banca di essere autonoma per quanto concerne le esigenze di finanziamenti interbancari e liquidità dalla tesoreria di gruppo globale posizionata a Francoforte.

Nel corso dell'esercizio inoltre si è costituita una nuova partecipata denominata DB Vesta Real Estate S.r.l, strumentale all'attività di erogazione mutui, attiva nel circuito delle aste pubbliche.

La raccolta da clientela ha visto una contrazione a seguito della scadenza della campagna posta in essere nel corso del precedente esercizio per incrementare tale componente di raccolta, onde poter chiudere il differenziale esistente tra la raccolta e gli impieghi nei confronti della clientela.

In riferimento alla componente di raccolta effettuata tramite l'emissione di titoli quali i prestiti obbligazionari, si rileva che a fine esercizio si attesta a 793 milioni di euro, proseguendo la contrazione già rilevata nei precedenti esercizi. Ciò in seguito al cambio di strategia che privilegia il collocamento delle emissioni della capogruppo internazionale o di altri strumenti finanziari tipici della raccolta indiretta.

Si ritiene utile riepilogare di seguito alcuni aggregati maggiormente significativi sotto il profilo patrimoniale e gestionale:

#### Dati patrimoniali

in milioni di euro	Salda al		Variazione %
	31.12.2013	31.12.2012	
Totale attivo	25.936	32.207	(19,47)
Crediti verso clientela	17.552	17.991	(2,44)
Posizione interbancaria netta	(7.470)	(4.064)	83,84
Raccolta diretta da clientela	12.515	16.497	(24,14)
Raccolta indiretta da clientela (amministrata e gestita)	19.481	18.205	7,01
Patrimonio netto	1.345	1.338	0,53

#### Dati di struttura

	Dati al		Variazione
	31.12.2013	31.12.2012	
Dipendenti	3.365	3.300	65
Sportelli	358	339	19

#### Coefficienti di solvibilità

	Dati al	
	31.12.2013	31.12.2012
Patrimonio di base / totale attività ponderate (Tier 1 capital ratio)	8,29	7,62
Patrimonio di vigilanza / totale attività ponderate (Total capital ratio)	11,45	11,09

#### Analisi gestionale

Dopo l'analisi finanziaria ed economica, riportiamo nelle pagine seguenti l'analisi gestionale basata sull'organizzazione divisionale della banca in Italia, coerentemente con le scelte organizzative e strategiche del Gruppo Deutsche Bank AG.

Le quattro divisioni:

- Private & Business Clients (PBC)
- Asset Wealth Management (AWM)
- Corporate Banking and Securities (CB&S)
- Global Transaction Banking (GTB)

comprendono le attività svolte sia nell'ambito della banca che nelle società dalla stessa controllate e appartenenti al gruppo bancario. Di seguito sono riportati i risultati e gli eventi più significativi avvenuti nell'anno 2013 che hanno riguardato, sotto il profilo strutturale e gestionale, le quattro divisioni e le linee di business che le compongono.

Inoltre nella relazione del Bilancio Consolidato è riportata una descrizione sull'andamento nel 2013 delle varie società facenti parte del Gruppo.

### **Private & Business Clients (PBC)**

Il Private & Business Clients è la Divisione dedicata alla distribuzione di prodotti e servizi bancari e finanziari volti a soddisfare le esigenze di consulenza, investimento e finanziamento della clientela privata e delle piccole e medie aziende.

La Divisione Private & Business Clients è composta da tre linee di business:

- Private & Business Banking, con la sua rete di sportelli bancari;
- Finanza & Futuro Banca S.p.A., con la sua rete di promotori finanziari, organizzata in una legal entity separata, interamente partecipata dalla banca;
- Deutsche Bank Easy, operativa dal 1° gennaio 2013, raggruppa le attività delle precedenti business line Prestitempo e Deutsche Credit Card. L'attività di Deutsche Bank Easy è primariamente dedicata al credito al consumo - con focus particolare sull'erogazione di credito alle famiglie - e all'attività nel settore delle carte di credito.

Già nel corso nel 2012 il Gruppo, alla luce della difficile situazione di mercato nel settore immobiliare, aveva deciso di rivedere il proprio assetto chiudendo l'attività di erogazione di Deutsche Bank Mutui S.p.A. e avviandone il definitivo run-off, attualmente in corso. Analogamente, all'interno del business Private & Business Banking è continuato il rafforzamento e consolidamento strutturale delle attività di erogazione.

Nel 2013, sui mercati finanziari, sono proseguiti i fenomeni di sostenuta volatilità ed elevato grado di complessità del sistema, già registrati negli anni precedenti. In questo contesto, per la Divisione PBC, il 2013 è stato un anno positivo, sia in termini di risultati economici realizzati, sia in termini di numerosità di iniziative strategiche e investimenti nell'ambito delle diverse linee di business, di cui si darà ampio dettaglio nelle pagine a seguire.

È innanzitutto opportuno sottolineare che il modello di business di PBC in Italia e la sua diversificazione hanno riconfermato un'elevata solidità e la capacità di realizzare sinergie di grande valore. A livello europeo, infatti, nell'ambito della strategia PBC Europe, che include, oltre all'Italia, il Belgio, la Polonia, la Spagna e il Portogallo, la Divisione PBC Italia riveste un ruolo di assoluto rilievo. Grazie alla solidità dei risultati raggiunti, il piano

strategico definito a livello di Gruppo per l'Italia ha previsto anche per il 2013 una crescita organica, realizzata per mezzo dell'apertura di ulteriori 20 sportelli bancari (di cui 19 nel 2013 e 1 nel mese di febbraio 2014) e l'espansione della rete di Finanza & Futuro Banca.

Anche la nuova unità di business Deutsche Bank Easy ha proseguito nelle iniziative commerciali di "light banking", avviate a partire dallo scorso anno e orientate ad ampliare la gamma di offerta di prodotti bancari.

La sempre maggiore attenzione alla centralità della clientela che la nostra Banca pone nella definizione della politica commerciale e della strategia aziendale, ha portato, all'inizio del 2013, alla costituzione della nuova unità organizzativa Customer Dialogue. Tale funzione, in staff al responsabile della Divisione Private & Business Clients, si pone come obiettivo l'ottimizzazione dell'erogazione dei servizi e dell'offerta dei prodotti anche in ottica di sinergie cross-business line, il miglioramento dell'efficienza dei canali di contatto con la clientela e la gestione del livello di soddisfazione lungo tutto il ciclo di vita della base clienti della Divisione.

#### **Private & Business Banking (PBB)**

Il Private & Business Banking era costituito, al 31 dicembre 2013, da una rete di 336 sportelli bancari, divenuti 337 al 20 febbraio 2014, dedicati alla copertura dei segmenti clientela privata e piccole-medie imprese fino a 150 milioni di euro di fatturato (Small Business e Small Cap) ed è strutturato in due Aree Territoriali: Area Nord con sede a Lecco e Area Centro Sud con sede a Roma.

Nel corso del 2013 è stata ampliata la rete distributiva con l'apertura di 19 nuovi sportelli (saliti a 20 con l'apertura di uno sportello nel mese di febbraio 2014). Ulteriori aperture sono previste anche nei prossimi anni, nell'ottica di un progetto di espansione che ha portato ad aprire 75 sportelli negli ultimi quattro anni.

Le due Area Territoriali sono ulteriormente suddivise in Regioni commerciali:

##### **Area Nord**

- Lecco
- Varese e Como
- Milano
- Lombardia Est
- Piemonte e Liguria
- Triveneto e Mantovano

##### **Area Centro Sud**

- Emilia Romagna e Marche
- Toscana e Umbria
- Lazio e Sardegna
- Campania
- Puglia e Abruzzo

Il modello di business del Private & Business Banking mira a soddisfare nello specifico le esigenze di tre macro-segmenti di clientela:

- Family - clientela privata con esigenze bancarie di finanziamento e prodotti di base, seguito dal canale Personal Banking;
- Private Banking Clients - clientela privata con esigenze di investimento e di gestione personalizzate dell'intero portafoglio, seguito dal canale Private Banking attraverso 112 units con personale qualificato e dedicato presso gli sportelli;
- Business Clients - piccole e medie aziende fino a 150 milioni di euro di fatturato, seguito dal team dedicato del Business Banking; la clientela di riferimento è suddivisa in Small Business (artigiani, commercianti, liberi professionisti e società familiari e di capitale, con fatturato inferiore o uguale a 2,5 milioni di euro) e Small Cap (imprese con fatturato superiore a 2,5 milioni di euro).

Nel 2013, il Private & Business Banking ha conseguito risultati positivi sia in termini di Conto economico sia di sviluppo dei volumi. In un contesto di mercato difficile, il trend dei ricavi ha comunque registrato un lieve incremento, da 501 milioni di euro nel 2012 a 503 milioni di euro nel 2013 (+0,4%), così come il numero dei clienti è aumentato da 447 mila a 474 mila (+6%). I volumi complessivi sono rimasti pressoché costanti, 27,6 miliardi di euro sia nel 2012 che nel 2013 (Impieghi: da 4,6 miliardi di euro a 5,3 miliardi di euro; Depositi: da 9,8 miliardi di euro a 8,8 miliardi di euro; Prodotti di Investimento: da 13,2 miliardi di euro nel 2012 a 13,5 miliardi di euro nel 2013).

La linea di Business si è ulteriormente focalizzata nelle attività di finanziamento ai privati e nel segmento delle aziende.

Il comparto mutui ipotecari a privati, confermato strategico per la banca, ha visto la prosecuzione di azioni mirate ad aumentare la quota di mercato e, come per il 2012, di molteplici investimenti sul prodotto sempre finalizzati ad accrescere le competenze specialistiche e il livello di consulenza al cliente. Anche nel corso del 2013 la rete di sportelli Deutsche Bank ha registrato un andamento significativamente in controtendenza rispetto al contesto immobiliare e al mercato italiano di riferimento, con una crescita, rispetto al 2012, che si attesta al +118% in termini di volumi erogati e al +107% in termini di numero di contratti stipulati.

Il segmento Business Clients nel corso dell'anno 2013 ha proseguito l'attività di crescita per mezzo dell'acquisizione di nuova clientela (+ 4 mila nuovi clienti con un fatturato fino a 150 milioni) e del supporto delle aziende nella loro attività ordinaria e d'investimento (oltre 1,2 miliardi di euro di nuovi affidamenti). Alla crescita si è affiancata un'attenzione sempre maggiore per l'ottimizzazione del capitale. Si è dedicato il massimo impegno per favorire una presenza sempre più radicata sul territorio con lo sviluppo di un modello di sponsorship che ha visto siglare 7 nuove partnership con Confindustria, che si aggiungono alle 12 dell'anno precedente, evidenziando un crescente orientamento a relazioni stabili con i principali player locali e nazionali, nonché a un aumento delle relazioni tra banca e impresa.

Nell'ambito del progetto di rafforzamento del Private & Business Clients, attraverso il piano di espansione nei principali mercati di riferimento europei annunciato da Deutsche Bank AG, è proseguito il programma denominato Rete!4 che ha portato all'apertura di nuovi sportelli, a rafforzamento di aree geografiche già presidiate da sportelli bancari del Gruppo, a eccezione degli sportelli di Trento e Rovereto che hanno costituito le prime aperture in una regione nella quale la rete Private & Business Banking non era presente.

Con queste nuove realtà è proseguita l'implementazione e il consolidamento in Italia del progetto europeo "Branch Industrialization", mirato a ottenere economie di scala e coerenza nel layout degli sportelli Deutsche Bank in tutta Europa secondo il concept PBC-I.

### **Deutsche Bank Easy**

Deutsche Bank Easy è la nuova business line nata dall'integrazione di Prestitempo e Deutsche Credit Card al fine di favorire al massimo le sinergie delle attività di credito al consumo e delle carte di credito e di sviluppare un modello di consumer banking puntando anche su prodotti di deposito.

L'anno 2013, secondo le elaborazioni Assofin, ha registrato per il quinto anno consecutivo una riduzione dei flussi erogati di credito al consumo in Italia del 5,3%, riportando il mercato ai livelli del 2005. Tale situazione si inserisce nello scenario macroeconomico

in cui si conferma la debolezza dei bilanci delle famiglie causata dalla lunga fase recessiva che ha continuato ad alimentare comportamenti prudenti nelle decisioni di spesa, limitando la domanda di finanziamenti. Il perdurare di condizioni macroeconomiche sfavorevoli e la debolezza del mercato del lavoro hanno determinato una maggiore fragilità delle famiglie, con ripercussioni negative anche sull'andamento della rischiosità.

Il comparto dei prestiti personali ha risentito maggiormente del calo dei consumi (-9,6%), così come è proseguita la riduzione dell'attività del comparto dei prestiti finalizzati. Nello specifico, i finanziamenti legati all'acquisto di autoveicoli e motocicli hanno registrato una riduzione dei flussi erogati del 6,6%, mentre i finanziamenti finalizzati all'acquisto di altri beni e servizi (arredamento, elettronica, elettrodomestici e viaggi) hanno registrato una contrazione pari al 4,8%. Anche le carte rateali/opzioni evidenziano una decrescita rispetto all'anno precedente dell'1,9%. Per quanto riguarda le cessioni del quinto dello stipendio, dopo la marcata riduzione del 2012 (-20,7%), si è registrato nel 2013 un leggero miglioramento pari al 3,3%.

In questo contesto di mercato, la riduzione delle erogazioni di Deutsche Bank Easy rispetto al 2012 è stata complessivamente pari al 16,5%. In particolare, nel corso del 2013 Deutsche Bank Easy ha ridotto del 44% le erogazioni sul comparto automotive, del 16% dei prestiti finalizzati non automotive e del 31% sui prestiti personali. Il portafoglio dei clienti attivi di credito al consumo è diminuito attestandosi a circa 900.000 unità rispetto alle 985.000 del 2012 (-8,6%).

Attraverso un'attenta politica di gestione della qualità del credito, una sempre miglior integrazione tra processi operativi e commerciali e una chiara strategia competitiva, Deutsche Bank Easy ha saputo migliorare i margini reddituali, mantenendo gli indicatori di rischio e gli accantonamenti a fondo rischi su livelli inferiori alle medie di mercato.

Nel 2013 Deutsche Bank Easy ha ufficializzato la strategia per i prossimi anni: essere una "banca leggera" creata per raggiungere un preciso target di clientela, gli "unbanked" e i "sotto-bancarizzati" con un'offerta semplice ma completa: una carta conto, un conto deposito senza vincoli, pacchetti assicurativi, oltre a finanziamenti e carte di credito.

In quest'ottica è stato completato il rebranding dei 139 punti vendita di cui 35 appartenenti alla rete diretta, 97 negozi finanziari e 7 agenzie di zona.

Continua la crescita di "db contocarta", una carta prepagata che incorpora le principali caratteristiche di un conto corrente tradizionale, con la possibilità, per il cliente, di abbinare anche un conto di deposito. Nel 2013 circa 30.000 nuovi clienti hanno richiesto "db contocarta" con una media di circa 92.000 transazioni mensili e 10 milioni di raccolta netta. Il conto di deposito nel 2013 ha registrato circa 1.500 nuove aperture con circa 45 milioni di raccolta netta.

Si rinnova inoltre l'attenzione per le polizze assicurative, oltre ai pacchetti sulla casa e sulla salute, nel 2014 sarà introdotta, a completamento della gamma, la polizza RC Auto.

Per Deutsche Bank Easy diventa quindi sempre più importante mantenere alto il livello dell'offerta in termini di assortimento e flessibilità oltre che della gestione della relazione con il cliente, come testimoniato dai riconoscimenti ricevuti dall'Istituto Tedesco Qualità e Finanza quale "Miglior prestito" e "Ottima Relazione con i Clienti".

Per ciò che concerne la partnership con BancoPosta si evidenzia una conferma dei rapporti esistenti che hanno permesso l'erogazione di circa 900 milioni di euro (tra mutui e prestiti personali).

Con riferimento alle carte di credito, nel corso dell'anno si è registrato un transatto pari a circa 3,2 miliardi, in leggero incremento rispetto all'anno precedente (3,1 miliardi; +0,1%), a conferma di un trend che vede crescere le operazioni con importi più contenuti nella logica di un uso della carta sempre più legato alla quotidianità degli acquisti.

Per quanto riguarda i volumi del transatto acquiring si evidenzia, invece, un decremento del 12% (2,9 miliardi nel 2013 a fronte di 3,3 miliardi del 2012) nonostante il numero di transazioni sia leggermente incrementato (+0,4%).

Infine, nel corso dell'anno, è stata incorporata nella banca tramite fusione la società New Prestitempo S.p.A., costituita il 2 luglio 2004 e partecipata al 100% dalla banca.

### **Asset Wealth Management (AWM)**

Nel 2013 è continuata l'integrazione di Wealth Management e dell'Asset Management nella divisione Deutsche Asset & Wealth Management, ricercando e ottimizzando in questo modo le sinergie dei due business con il resto del Gruppo nel mondo.

### **Wealth Management (WM)**

Il Wealth Management è la divisione del Gruppo Deutsche Bank dedicata a gestire la clientela privata con grandi patrimoni, superiori a 2 milioni di euro. In Italia gestisce il patrimonio di circa 800 gruppi familiari attraverso la propria rete di Client Advisors (CAs) presenti, coerentemente con l'organizzazione territoriale di Deutsche Bank S.p.A., a Milano, Torino, Lecco, Verona, Firenze, Roma e Napoli. Essi si avvalgono di un'ampia gamma di servizi che vanno dalle gestioni patrimoniali, alla creazione di prodotti strutturati, alle gestioni fiduciarie, all'art advisory.

Durante l'anno appena trascorso, la divisione ha ottenuto un ottimo risultato in termini di "Net New Assets": la struttura di CAs ha infatti acquisito nel corso del 2013 volumi addizionali per circa 815 milioni di euro. In valore assoluto, il patrimonio amministrato complessivo si è attestato a circa 4,4 miliardi di euro.

Per quanto riguarda i prodotti, la Divisione WM ha continuato a focalizzare la sua attenzione sul monitoraggio e presidio delle diverse componenti di rischio nei portafogli della clientela, incrementando in modo particolare gli investimenti nella componente "gestita", che si mantiene oltre il 50% del portafoglio complessivo della clientela WM.

Per quanto riguarda gli assets dei clienti privati, nel 2013 si è registrato un incremento superiore a 150 milioni di euro di masse investite nel comparto OICR (Fondi e Sicav), mentre le gestioni patrimoniali individuali hanno visto una crescita delle masse superiore a 400 milioni di euro.

Relativamente alle gestioni patrimoniali, tutte le linee, ad eccezione delle conservative, hanno registrato performances superiori al proprio benchmark.

La tradizionale architettura aperta della divisione, che prevede la distribuzione di fondi / SICAV di numerose "case terze", si è arricchita ulteriormente nel corso del 2013 con l'arrivo di case di prestigio come Julius Baer e Legg Mason Global Asset Management. Inoltre la gamma è stata arricchita dall'inserimento di nuovi prodotti della fund house del gruppo, DWS.



“RIFFS: Yto Barrada Deutsche Bank’s “Artist of the Year” 2011”,  
MACRO - Museo di Arte Contemporanea Roma, 18 settembre 2012.  
Il cocktail di inaugurazione sulla terrazza del museo.

Per quanto riguarda i prodotti strutturati, nel corso dell'anno 2013 sono state lanciate 37 nuove strutture, emesse da controparti diverse, per un controvalore totale di 38 milioni di euro.

Anche nell'anno appena trascorso la Divisione ha beneficiato delle sinergie presenti nell'ambito del Gruppo Deutsche Bank, potendo contare su molte competenze professionali e specifiche e su un'offerta di prodotti allargata.

Inoltre la Divisione WM ha continuato ad utilizzare la Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l. come piattaforma per la prestazione di attività di consulenza legale e di consulenza fiscale nell'ambito di negozi fiduciari, trust ed escrow account.

#### **Asset Management (AM)**

Nell'ambito del Gruppo Deutsche Bank, le attività della divisione Asset Management sono svolte all'interno della Deutsche Bank AG filiale di Milano a seguito del completamento del processo strategico di riorganizzazione del Gruppo.

#### **Corporate Banking & Securities (CB&S)**

La divisione, allineata alle equivalenti business lines internazionali del Gruppo Deutsche Bank, assicura la copertura per il settore Corporate, su tutto il territorio nazionale, della clientela di riferimento, con le Unit di Corporate Banking Coverage e Corporate and Treasury Sales.

Si segnala all'inizio del 2013 il trasferimento del personale facente parte delle suddette Unit nell'organico della DB AG Milan Branch. Tali strutture continuano comunque a svolgere la loro attività con la clientela italiana operando per conto della banca.

L'attività (suddivisa in due macro unità: Markets e Corporate Finance) è tesa a garantire un'assistenza globale al cliente in termini di prodotti e consulenza. A tale scopo la Divisione opera in stretta collaborazione con gli specialisti di Global Transaction Banking (Global Trade Finance e Global Cash Management) assicurando ai gestori delle relazioni la possibilità di rispondere ai bisogni del cliente, siano essi finanziari o di assistenza e consulenza, utilizzando il know-how offerto dall'intero Gruppo DB: dalle operazioni sul capitale, alle operazioni di copertura dei rischi di tasso e cambio, dalle necessità di cash management e cash pooling, all'assistenza nelle operazioni di commercio con l'estero utilizzando il network mondiale del Gruppo.

Si riepilogano di seguito le principali attività svolte dalle macro-unità citate:

#### **Markets - Forex and Derivatives**

L'unità di Sales di prodotti Forex e OTC derivatives, congiuntamente con la struttura territoriale dei Relationship Managers di Milano e Roma, opera principalmente con i clienti large-cap, facendo leva sul know-how dell'azienda nei prodotti specifici.

Anche la continua collaborazione con la rete di Private & Business Banking per la distribuzione di prodotti di trade finance e di copertura su rischio di tasso di interesse e di cambio a favore delle medie e piccole aziende, seguita dal team di Corporate and Treasury Sales (CTS), è un punto focale dell'attività.

L'operatività dell'unità è svolta anche con enti locali (Regioni, Province e Comuni), altre istituzioni finanziarie e aziende mid-cap.

### **Markets – Structured Credit**

In quest'area sono gestite diverse operazioni di "project finance", rivolte in particolare ad aziende che operano nel campo dello sviluppo di energie rinnovabili, concluse in collaborazione con le strutture globali di "Asset Finance and Leasing".

Per tali operazioni la banca svolge il ruolo di "lender" con un'esposizione complessiva di Euro 52 milioni a fine anno.

### **Corporate Finance - Lending**

Il portafoglio dei finanziamenti erogati alla clientela italiana "Large Cap" e Istituzionale è sotto la responsabilità operativa di una struttura di Casa Madre, denominata CPSG (Credit Portfolio Strategy Group), al fine di ottimizzarne la gestione del rischio di credito. In base alla struttura contrattuale implementata nel 2011 ("Optimize Value Chain"), tale gestione del rischio è svolta da DB Lussemburgo che ricopre il ruolo di "Central Risk Hub" per tutto il gruppo.

### **Global Transaction Banking (GTB)**

Questa Divisione offre principalmente soluzioni gestionali alle problematiche di business transazionale legati alla clientela di tipo corporate o istituzionale. Al primo tipo sono rivolti i servizi offerti dalle unità Global Cash Management Corporates e Global Trade Finance, mentre la clientela istituzionale è principalmente servita da Trust & Securities Services e Global Cash Management Financial Institutions.

L'obiettivo fondamentale del team italiano, è quello di costruire solide relazioni commerciali con i grandi gruppi italiani o con consociate italiane di multinazionali estere, sfruttando al meglio le opportunità di cross-selling garantite dalle varie unità di business presenti in Italia e dal network internazionale.

Si riepilogano di seguito le principali attività svolte dalle macro unità citate:

#### **Global Cash Management**

Deutsche Bank è riconosciuta a livello internazionale quale banca leader nella fornitura di soluzioni di Cash Management. Il target di clientela è costituito da grandi aziende e da multinazionali presenti in tutto il mondo, a cui vengono offerte soluzioni innovative per la gestione della liquidità, degli incassi e dei pagamenti in un contesto di ottimizzazione dei flussi monetari e minimizzazione dei costi finanziari.

Elementi importanti per la redditività di quest'area sono stati nel 2013 l'incremento dei volumi transazionali, specie con riguardo ai pagamenti nell'area euro, e il sostegno alla stabilità della raccolta della banca.

Grande rilievo è stato dato quest'anno allo sviluppo delle piattaforme tecnologiche necessarie per l'adeguamento a SEPA, con significativi investimenti su quest'area di Business che punta ad essere partner primario per il cambiamento con la clientela italiana.

#### **Global Trade Finance**

La macro unità in questione è suddivisa in due unità: Trade & Risk Services (TRS) e Structured Trade & Export Finance (STEF).

Il TRS ricerca e sviluppa soluzioni e prodotti idonei a soddisfare le esigenze della clientela per gestire i rischi nell'ambito delle operazioni commerciali internazionali. In quest'ambito è stato dato particolare impulso alla promozione e sviluppo presso la clientela di riferimento di canali elettronici per la gestione dei pagamenti e delle operazioni in cambi.

Anche nel 2013 quest'area ha visto crescere volumi e redditività consolidandosi come uno dei settori più produttivi nel contesto GTB, grazie alla continua collaborazione con importanti Gruppi Italiani e alla conclusione di nuovi deals.

Il servizio STEF propone alla clientela prodotti tradizionali e strutturati a copertura del rischio Paese, oltre a offrire soluzioni di finanza strutturata studiate per specifiche esigenze e realizzate avvalendosi di prodotti assicurativi evoluti. Questa divisione gestisce attualmente numerose pratiche di finanziamento all'export verso clientela Corporate, Istituzioni Finanziarie e Autorità Governative per la costruzione di impianti produttivi e per lo sviluppo del commercio estero.

### **Trust & Securities Services**

La macro unità locale prevede due principali unità di servizi: Domestic Custody e Trust & Agency Services.

Domestic Custody offre servizi di custodia e amministrazione titoli, gestione dei flussi informativi e supporto alle attività di investimento "domestic" per i clienti istituzionali.

L'area di Trust & Agency Services fornisce i propri servizi ricoprendo diversi ruoli nelle operazioni di finanza strutturata, in particolare svolgendo attività di "account bank" e "paying agent bank" a Società Veicolo; a queste attività si aggiungono la gestione dei prestiti sindacati e i servizi di supporto in relazione ad emissioni di prestiti obbligazionari.

### **Funzioni di Direzione Generale**

Le strutture di Direzione Generale sono sempre configurate ed organizzate coerentemente con la struttura divisionale e con quella di Gruppo.

Alcune delle funzioni della Direzione Generale, a partire dal 1° aprile 2006, sono state inserite in una specifica entità separata, DB Consortium S.c. a r.l., avente rapporti contrattuali di servizio con i suoi consorziati.

Tale consorzio ha subito, nel corso del tempo, una serie di aggiustamenti alla compagine societaria, culminati nel primo trimestre 2009 con la costituzione di una nuova società consortile, denominata DB Consorzio S.c. a r.l.. Tale società si è resa cessionaria dell'attività di DB Consortium, ora in liquidazione, e beneficia del regime di esenzione IVA definito dalla Legge Finanziaria per il 2008, avendo la compagine sociale composta da consorziati che rispettano tutte le condizioni sancite da tale normativa.

Nel corso dell'esercizio per effetto dell'operazione di fusione nella banca di New Prestitempo S.p.A. e della cessione a Deutsche Bank AG filiale di Milano della quota dell'1% in precedenza detenuta da RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., la compagine societaria di DB Consorzio S.c.a r.l. risulta la seguente:

- Deutsche Bank S.p.A., 54%;
- Finanza & Futuro Banca S.p.A., 43%;
- Deutsche Bank Mutui S.p.A., 1%;
- Deutsche Bank AG Filiale di Milano, 2%;

Le principali iniziative che sono state realizzate da DB Consorzio nel corso del 2013 hanno riguardato le attività previste dal corrente modello di servizio con specifica attenzione all'integrazione con il Gruppo bancario Deutsche Bank.

Nell'unità organizzativa Global Technology, deputata allo sviluppo dei sistemi applicativi e alla gestione delle infrastrutture informatiche, sono proseguiti gli sviluppi del progetto denominato "FAB", che riguarda le procedure di incentivazione per la rete commerciale delle filiali, e del progetto "Vittoria" che nell'ambito delle strategie di Casa Madre si occupa di rivedere i canali distributivi.

Per quanto riguarda il più ampio tema della strategia IT, proseguono le attività del programma "Magellan", finalizzato alla sostituzione e all'ammodernamento della piattaforma informatica, con specifico riferimento alle applicazioni centrali - c.d. "core banking engine" - ed a quelle a servizio delle attività di finanziamento ("lending platform"). Nello specifico, il 2013 è stato dedicato prevalentemente a progetti di implementazione e migrazione dati dell'applicativo Depositi a risparmio e Anagrafe Generale nel nuovo sistema SAP.

Parallelamente sono partite altre iniziative all'interno del programma OpEx quali "Marco-ni", con l'obiettivo di unire due divisioni (Credito al consumo e Carte di credito), in una unica, denominata DB Easy, e "Cashless", mirato ad efficientare i processi di vendita degli sportelli grazie ad una maggiore automatizzazione dei processi stessi.

Un grande spazio hanno occupato, inoltre, le implementazioni relative all'adeguamento dei sistemi alle nuove normative, ad esempio Archivio Unico Informatico, Privacy, Know your Customer (KYC), EuRePa.

Nell'unità organizzativa Global Business Services sono proseguite le iniziative mirate all'incremento dell'efficienza, unitamente al monitoraggio dei rischi operativi; sono stati inoltre potenziati i servizi a supporto del gruppo DB per le aree interessate da aggiornamenti di carattere regolamentare.

Nell'area U.O. Global Sourcing, deputata alla gestione degli acquisti, grande spazio è stato dato al rinnovamento dell'organizzazione, iniziando anche in Italia l'implementazione della piattaforma dbBuyer, già utilizzata nella maggior parte degli altri paesi del Gruppo. Restano costanti gli sforzi sull'individuazione di nuove opportunità di risparmio in collaborazione con le divisioni della banca beneficiarie dei servizi, al fine di ottimizzare volumi e corrispettivi con i fornitori

Nell'area U.O. Corporate Real Estate Services sono state realizzate importanti iniziative di cambiamento, quali:

- il progetto Gain on Sale 2013, finalizzato alla vendita e riaffitto di immobili di proprietà della banca;
- il progetto Rete!4 2013, supporto all'apertura di 19 nuovi sportelli, che hanno raggiunto il numero di 336 nel corso dell'anno;
- il progetto Roma Lucullo Relocation, con l'obiettivo di rilocalizzare presso uno stabile di nuova locazione in Roma SS Apostoli le funzioni di business precedentemente ospitate presso l'immobile di Via Lucullo che nel corso del 2013 ha visto terminare il contratto di locazione.

È da notare che buona parte dei principali progetti menzionati, pur avendo una funzione "titolare e prevalente", hanno avuto un carattere trasversale sulla struttura del DB Consorzio, ovvero con contributi determinanti da parte di buona parte delle aree/UO menzionate.

Particolare attenzione, infine, è stata rivolta agli aspetti attinenti la normativa sulla Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro, anche al fine del mantenimento della certificazione OHSAS per DB Consorzio e UNI INAIL per tutte le altre società del Gruppo.

Relativamente all'area delle Risorse Umane si segnala che il personale della banca in servizio al 31 dicembre 2013 ammonta a 3.365 collaboratori, tutti con contratto a tempo indeterminato, suddivisi in 143 Dirigenti, 1.678 Quadri Direttivi e 1.544 Aree Professionali, di cui:

- 249 hanno un contratto a tempo parziale (60 Quadri Direttivi e 189 Aree Professionali);
- 28 sono distaccati presso Società del Gruppo (20 presso società italiane e 8 presso società estere).

A fronte di 81 cessazioni sono state effettuate 146 assunzioni di cui 131 provenienti dal mercato esterno e 15 provenienti da altre società del gruppo.

Nel corso del 2013 sono state erogate complessivamente 17.242 giornate uomo di formazione, per un totale di 24.562 partecipazioni, corrispondenti a 3.163 dipendenti partecipanti effettivi, per circa 5,1 giornate pro-capite.

## Informazioni particolari

### Azioni proprie

Si conferma, ai sensi della normativa vigente, che il numero delle azioni proprie possedute, con valore nominale unitario pari ad 2,58 euro, ammonta a fine esercizio a 6.765.307, corrispondente al 4,23% del capitale sociale della banca composto da 159.749.610 azioni.

La banca non detiene quote del capitale della Controllante né direttamente né tramite fiduciarie.

### Attività di ricerca e di sviluppo

Durante l'esercizio 2013 la banca non ha effettuato alcuna attività di ricerca e sviluppo.

### Uso di strumenti finanziari

Per quanto riguarda l'utilizzo di strumenti finanziari da parte della banca nel corso dell'esercizio, si rimanda alla Nota integrativa del presente bilancio, sezione E.

### Principali rischi e incertezze cui è esposta Deutsche Bank S.p.A.

In merito ai principali rischi e incertezze cui è esposta la banca, si rimanda alle informazioni contenute nella Nota integrativa, parte E, informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

### Ispezione di vigilanza

A partire dal giorno 2 maggio 2013, la Banca d'Italia ha condotto un accertamento ispettivo sul Gruppo Deutsche Bank S.p.A., ai sensi dell'art. 54 del TUB, teso a valutare il governo, la gestione e il controllo del rischio di credito nell'ambito del Gruppo.

L'ispezione si è conclusa nel mese di settembre con un esito "parzialmente favorevole", anche grazie alle azioni di rimedio poste in essere già in corso di ispezione sia da Deutsche Bank Mutui che dalla banca e concretizzatesi, in particolare, con l'effettuazione di accantonamenti aggiuntivi e la modifica di alcune policies del credito.

Lo scorso febbraio il Gruppo ha fornito alla Banca d'Italia, in ossequio alla procedura prevista dalla legge, le proprie deduzioni rispetto ai rilievi espressi dall'Autorità di vigilanza, a cui riscontro sono stati definiti, ed in larga parte già conclusi, diversi interventi di miglioramento, peraltro a suo tempo già condivisi con il team ispettivo.



“Vita quotidiana” - Open Day di Deutsche Bank,  
Direzione generale di Milano - Bicocca, 6 ottobre 2012.  
I visitatori nella hall della banca.

### **Ispezione fiscale**

L’Agenzia delle Entrate - settore grandi contribuenti - ha svolto un’ispezione fiscale durata circa 8 mesi, relativa agli anni 2004, 2008, 2009, 2010. Entro la fine del 2013 sono stati notificati gli accertamenti relativi al 2004 e quello relativo al 2008. Per quanto riguarda il 2004, l’Agenzia ha rilevato l’imponibilità del valore di un’azione di VISA Europe Ltd - ricevuta dalla banca nel 2004 per effetto di un’operazione di riorganizzazione internazionale del gruppo VISA - accertando una base imponibile, pari a circa 41 milioni di Euro, corrispondente all’ammontare del dividendo ricevuto nel 2008. Il rilievo appare infondato in quanto l’azione è stata ricevuta nel contesto di un’operazione che, se pure governata dalla legge inglese, è assimilabile ad una scissione fiscalmente neutrale secondo la legge italiana. Inoltre, l’accertamento del valore appare basato su dati relativi a beni e tempi diversi da quelli riguardanti l’operazione del 2004. Infine, essendo prescritta qualsiasi azione penale, non può applicarsi il raddoppio dei termini dell’accertamento invocato dall’Agenzia. Al fine di evitare i rischi e le lungaggini di un contenzioso, comunque, la banca ha avviato un procedimento di accertamento con adesione, per verificare la disponibilità dell’Agenzia a rivedere consistentemente le proprie impostazioni iniziali.

Per quanto riguarda il 2008 gli accertamenti riguardano rilievi in tema di prezzi infra-gruppo e rettifiche relative a ritenute non operate. Anche in questo caso essi appaiono in larga parte non condivisibili ed anche per quest’anno è stata iniziata la procedura di accertamento con adesione.

### **Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell’esercizio**

Si segnala che in data 11 febbraio 2014 la banca, in qualità di controllante, ha inviato una comunicazione alle Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) aziendali e nazionali avente per oggetto “l’informativa ai sensi degli artt. 19, 20 e 21 del CCNL, 19 gennaio 2012 - Progetto OpEx - processi di ristrutturazione e/o riorganizzazione nell’ambito del Gruppo Deutsche Bank S.p.A. - sussistenza di tensioni occupazionali - avvio della relativa procedura”.

La comunicazione ha riguardato le OO.SS. della banca, di Finanza & Futuro Banca S.p.A. e di DB Consorzio S. cons. a r. l..

Nell’ambito del Gruppo DB AG a livello globale è stato avviato un vasto progetto di efficientamento e di riduzione dei costi, denominato progetto “Opex”, con l’obiettivo di incrementare i livelli di efficienza e di produttività e accrescere la propria competitività sui mercati.

In questo contesto si inserisce la decisione da parte del Gruppo in Italia di avviare un piano di ristrutturazione articolato in una serie di progetti che prevedono interventi di razionalizzazione e riorganizzazione di una serie di processi produttivi, di automazione e introduzione di nuovi strumenti tecnologici e di esternalizzazione di attività presso altre strutture nell’ambito del Gruppo.

Tali progetti sono principalmente finalizzati a conseguire economie di scala, maggiori sinergie e recuperi di efficienza, con conseguente risparmio di risorse e, quindi, di costi.

La realizzazione dei progetti comporterà ricadute negative sui livelli occupazionali, il cui impatto effettivo sarà definito nel corso del 2014, non riassorbibili, se non in misura del tutto marginale, con l’adozione degli strumenti conservativi previsti dall’art. 20 del CCNL.

Il Gruppo, al fine di pervenire al completo assorbimento delle predette eccedenze, prevede il ricorso all'esodo anticipato per il personale in possesso dei requisiti di legge, nonché alle prestazioni straordinarie del "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riqualificazione professionale del personale del credito".

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e quella della sua inerente relazione del Consiglio di Gestione, approvata il 24 marzo, non si sono verificati fatti o eventi che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né un'integrazione all'informativa fornita.

### **Altre informazioni**

Nella stesura del presente bilancio d'esercizio si è tenuto conto del richiamo effettuato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap con il documento n. 4 del 3 marzo 2010, circa una puntuale ed esaustiva applicazione delle norme e dei principi contabili. Non si rilevano informazioni meritevoli di nota.

### **Evoluzione prevedibile della gestione**

In merito alle prospettive per l'esercizio in corso non si evidenziano accadimenti o eventi che possano apportare modifiche significative alla redditività aziendale.

Inoltre in riferimento ai dettami del documento congiunto delle autorità di vigilanza n. 2 del 6 febbraio 2009, si dà atto che a seguito di analisi di prospettiva in merito alla possibilità di operare anche in futuro come entità in funzionamento, si rende noto che sia il bilancio in analisi sia la prevedibile evoluzione futura della gestione non rilevano dubbi sulla continuazione dell'attività aziendale in modo profittevole.

### **Rapporti con la Controllante e con le Controllate**

I rapporti con la controllante Deutsche Bank AG e con le Società controllate si sono svolti, come nei precedenti esercizi, in un clima caratterizzato da reciproca collaborazione. Tali rapporti, di evidente utilità al conseguimento dello scopo sociale, sia sul piano operativo, sia su quello della prestazione dei servizi, sono stati regolati a condizioni di mercato.

In attuazione di quanto disposto dall'art. 2497-bis, comma 4, del codice civile, in apposita sezione della Nota integrativa è esposto un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della controllante Deutsche Bank AG, società che esercita sulla Deutsche Bank S.p.A. l'attività di direzione e coordinamento.

Detta attività di direzione e coordinamento è esercitata dalla Deutsche Bank AG attraverso molteplici interventi, che si concretizzano principalmente:

- I. nell'emanazione di policy di gruppo, tese ad assicurare che l'attività d'impresa della stessa a livello internazionale sia improntata a principi di sana e prudente gestione ed a rigorose procedure di controllo interno in quanto:
  - banca comunitaria, assoggettata a vigilanza su base consolidata da parte dell'Autorità di vigilanza tedesca;
  - società quotata al New York Stock Exchange (NYSE) e, pertanto, assoggettata alle prescrizioni del Sarbanes-Oxley Act;
  - banca di primario standing internazionale, per la quale la credibilità e la reputazione rappresentano, storicamente, valori di fondamentale rilevanza;

Il. nella richiesta a tutte le società ricomprese nel suo Gruppo di recepire le cennate policy al fine di ottenere che i principi generali "di alto livello" siano seguiti dall'intero gruppo internazionale.

Deutsche Bank S.p.A. recepisce ed attua di volta in volta, per quanto di competenza, le citate policy di Gruppo (dando direttiva che tutte le proprie controllate adottino a loro volta tali policy), nella consapevolezza che ciò contribuisce ad assicurare i più elevati livelli di efficienza e sicurezza nella gestione dell'attività sociale.

L'andamento delle Società controllate e il loro contributo al risultato complessivo di Gruppo sono illustrati nella relazione al Bilancio Consolidato di Gruppo. I rapporti in essere tra la banca, la controllante e le controllate sono riportate nella parte H della Nota integrativa.

**Signori Consiglieri di Sorveglianza,**

in relazione a tutto quanto precede, sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2013 che si chiude con un utile netto pari a euro 16.196.080,32.

### **Proposta di distribuzione dell'utile**

**Signori Azionisti,**

a norma dell'art. 2364-bis del Codice Civile, sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente proposta di distribuzione dell'utile dell'esercizio 2013 che ammonta ad euro 16.196.080,32.

In sintonia con le indicazioni pervenute dalla Banca d'Italia ed in particolare con riferimento a quanto indicato nella lettera del 13 marzo 2013 in tema di rafforzamento patrimoniale, ed in accordo con la Capogruppo Deutsche Bank AG, si ritiene di trattenere l'utile dell'esercizio nella disponibilità aziendale non distribuendo dividendi.

A seguito dell'aumento del Capitale sociale avvenuto in corso dell'esercizio 2011, passato da euro 348.492.790,50 a euro 412.153.993,80, la Riserva legale, attualmente di euro 65.482.422,67, non raggiunge il limite di un quinto del nuovo Capitale sociale, così come previsto dall'art. 2430 del Codice Civile.

Si propone quindi di:

- accantonare a Riserva legale la quota minima prevista per legge di un ventesimo dell'Utile dell'esercizio, pari a euro 809.804,02, portando detta riserva ad euro 66.292.226,69;
- riportare a nuovo l'importo residuo di euro 15.386.276,30. L'importo, sommato a quanto riveniente dagli esercizi precedenti, porta il totale degli Utili a nuovo ad euro 108.637.708,99.

## **Altri punti all'ordine del giorno**

### **2. Nomina dei Componenti del Consiglio di Sorveglianza, previa determinazione del numero; nomina del Presidente e di uno o più Vice Presidenti; determinazione del compenso, inclusa la remunerazione per particolari cariche.**

Come indicato al punto 2. dell'ordine del giorno, a norma dello statuto occorre provvedere alla nomina, essendo scaduto il mandato conferito dall'Assemblea il 28 aprile 2011 sino alla data del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013, dei Componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Presidente dello stesso, previa determinazione del numero e del compenso inclusa la remunerazione per particolari cariche.

### **3. Relazione sulle politiche di remunerazione.**

Con riferimento a quanto indicato al punto 3. dell'ordine del giorno, Vi informiamo che, al fine di ottemperare alle previsioni di cui alle "Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche" emanate dalla Banca d'Italia e alle previsioni statutarie - parte finale dell'art. 20, lettera e) - il Consiglio di Sorveglianza relazionerà all'Assemblea sulle politiche e sulle prassi di remunerazione e incentivazione.



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 26  
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1  
Telefax +39 02 67632445  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspe@pec.kpmg.it

## Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della  
Deutsche Bank S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Deutsche Bank S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete ai Consiglieri di Gestione della Deutsche Bank S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dai Consiglieri di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 21 marzo 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Deutsche Bank S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Come richiesto dalla legge, i Consiglieri di Gestione della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Deutsche Bank S.p.A. non si estende a tali dati.



**Deutsche Bank S.p.A.**  
*Relazione della società di revisione*  
31 dicembre 2013

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete ai Consiglieri di Gestione della Deutsche Bank S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Milano, 27 marzo 2014

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink that reads 'Piero Bianco'.

Piero Bianco  
Socio

# 02 -

Bilancio al 31 dicembre 2013



## L'applicazione degli IAS/IFRS e la struttura del bilancio

Il bilancio predisposto al 31 dicembre 2013 è stato redatto utilizzando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I prospetti contabili utilizzati in questo bilancio sono conformi agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e dei suoi successivi aggiornamenti pubblicati in data 18 novembre 2009 e 21 gennaio 2014.

Pertanto, detto bilancio risulta composto dai seguenti documenti:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa,

ed è corredato dalla relazione del Consiglio di Gestione sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

Sono inoltre forniti in allegato i seguenti documenti:

- prospetto delle Partecipazioni;
- prospetto delle rivalutazioni effettuate su attività materiali;
- corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione.

Gli importi espressi in migliaia di euro nella Nota integrativa e pertanto con arrotondamenti in eccesso o in difetto correlati all'entità delle frazioni di migliaia, possono comportare delle differenze rispetto agli importi analitici delle corrispondenti voci di Stato patrimoniale e Conto economico.

## Stato Patrimoniale al 31 Dicembre 2013

## Voci dell'attivo, in euro

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	135.482.621	132.670.225	2.812.396	2,12
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	76.274.391	105.461.245	(29.186.854)	(27,68)
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.828.233.062	2.845.537.607	(17.304.545)	(0,61)
60. Crediti verso banche	3.989.917.858	9.714.353.658	(5.724.435.800)	(58,93)
70. Crediti verso clientela	17.552.123.591	17.990.842.390	(438.718.799)	(2,44)
80. Derivati di copertura	19.379.046	29.991.937	(10.612.891)	(35,39)
100. Partecipazioni	72.432.986	81.115.350	(8.682.364)	(10,70)
110. Attività materiali	244.518.633	259.233.502	(14.714.869)	(5,68)
120. Attività immateriali	40.414.310	24.760.702	15.653.608	63,22
di cui:				
avviamento	-	-	-	-
130. Attività fiscali	320.861.591	269.577.673	51.283.918	19,02
(a) correnti	45.436.325	40.181.970	5.254.355	13,08
(b) anticipate	275.425.266	229.395.703	46.029.563	20,07
di cui alla L. 214/2011	230.037.651	205.178.126	24.859.525	12,12
150. Altre attività	656.476.074	753.162.532	(96.686.458)	(12,84)
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>25.936.114.163</b>	<b>32.206.706.821</b>	<b>(6.270.592.658)</b>	<b>(19,47)</b>

## Voci del passivo e del patrimonio netto, in euro

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
10. Debiti verso banche	11.460.347.291	13.777.937.020	(2.317.589.729)	(16,82)
20. Debiti verso clientela	11.721.481.758	15.328.070.297	(3.606.588.539)	(23,53)
30. Titoli in circolazione	793.418.046	1.169.184.951	(375.766.905)	(32,14)
40. Passività finanziarie di negoziazione	74.107.921	108.089.061	(33.981.140)	(31,44)
60. Derivati di copertura	21.972.423	29.719.645	(7.747.222)	(26,07)
80. Passività fiscali	8.391.006	8.341.684	49.322	0,59
(b) differite	8.391.006	8.341.684	49.322	0,59
100. Altre passività	450.733.949	388.544.905	62.189.044	16,01
110. Trattamento di fine rapporto del personale	22.136.174	22.625.000	(488.826)	(2,16)
120. Fondi per rischi e oneri:	38.847.058	36.587.868	2.259.190	6,17
a) quiescenza e obblighi simili	382.609	-	382.609	n.s.
b) altri fondi	38.464.449	36.587.868	1.876.581	5,13
130. Riserve da valutazione	(3.992.426)	6.506.791	(10.499.217)	(161,36)
160. Riserve	591.877.989	585.869.843	6.008.146	1,03
170. Sovrapprezzi di emissione	331.958.837	331.958.837	-	-
180. Capitale	412.153.994	412.153.994	-	-
190. Azioni proprie (-)	(3.515.937)	(3.515.937)	-	-
200. Utile dell'esercizio	16.196.080	4.632.862	11.563.218	249,59
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>25.936.114.163</b>	<b>32.206.706.821</b>	<b>(6.270.592.658)</b>	<b>(19,47)</b>

## Conto Economico esercizio 2013

Voci, in euro

	2013	2012	Variazioni	
			Assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	746.053.279	819.605.974	(73.552.695)	(8,97)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(249.496.500)	(317.133.386)	67.636.886	21,33
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>496.556.779</b>	<b>502.472.588</b>	<b>(5.915.809)</b>	<b>(1,18)</b>
40. Commissioni attive	444.892.514	443.529.917	1.362.597	0,31
50. Commissioni passive	(87.416.838)	(89.812.522)	2.395.684	2,67
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>357.475.676</b>	<b>353.717.395</b>	<b>3.758.281</b>	<b>1,06</b>
70. Dividendi e proventi simili	9.908.497	13.992.938	(4.084.441)	(29,19)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.375.019	(1.698.350)	13.073.369	769,77
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(643.560)	(138.654)	(504.906)	(364,15)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	2.833.807	5.522.767	(2.688.960)	(48,69)
a) crediti	5.111.460	3.534.260	1.577.200	44,63
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	76.543	3.388.969	(3.312.426)	(97,74)
d) passività finanziarie	(2.354.196)	(1.400.462)	(953.734)	(68,10)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>877.506.218</b>	<b>873.868.684</b>	<b>3.637.534</b>	<b>0,42</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(192.578.532)	(229.493.761)	36.915.229	16,09
a) crediti	(140.104.876)	(211.380.245)	71.275.369	33,72
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(2.339.192)	2.339.192	100,00
d) altre operazioni finanziarie	(52.473.656)	(15.774.324)	(36.699.332)	(232,65)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>684.927.686</b>	<b>644.374.923</b>	<b>40.552.763</b>	<b>6,29</b>
150. Spese amministrative:	(586.602.011)	(603.477.051)	16.875.040	2,80
a) spese per il personale	(270.664.964)	(274.066.398)	3.401.434	1,24
b) altre spese amministrative	(315.937.047)	(329.410.653)	13.473.606	4,09
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.295.931)	(1.079.606)	(6.216.325)	(575,80)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(23.803.615)	(23.321.654)	(481.961)	(2,07)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(9.293.184)	(5.681.618)	(3.611.566)	(63,57)
190. Altri oneri/proventi di gestione	(8.286.735)	321.337	(8.608.072)	n.s.
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(635.281.476)</b>	<b>(633.238.592)</b>	<b>(2.042.884)</b>	<b>(0,32)</b>
210. Utile (Perdite) delle partecipazioni	(6.642.614)	(9.285.379)	2.642.765	28,46
240. Utile (Perdite) da cessione di investimenti	9.145.587	16.671.052	(7.525.465)	(45,14)
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>52.149.183</b>	<b>18.522.004</b>	<b>33.627.179</b>	<b>181,55</b>
260. Imposte su reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(35.953.103)	(13.889.142)	(22.063.961)	(158,86)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>16.196.080</b>	<b>4.632.862</b>	<b>11.563.218</b>	<b>249,59</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>290. Utile dell'esercizio</b>	<b>16.196.080</b>	<b>4.632.862</b>	<b>11.563.218</b>	<b>249,59</b>

## Prospetto della redditività complessiva

### Voci, in euro

	2013	2012
<b>10. Utile d'esercizio</b>	<b>16.196.080</b>	<b>4.632.862</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(273.063)	(216.311)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.226.154)	(5.014.551)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(10.499.217)</b>	<b>(5.230.862)</b>
<b>140. Redditività complessiva (voce 10 + 130)</b>	<b>5.696.863</b>	<b>(598.000)</b>



## Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

### Esercizio 2012

Voci, in euro

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:						
a) azioni ordinarie	412.153.994		412.153.994	-		
b) altre azioni	-		-	-		
Sovrapprezzi di emissione	331.958.837		331.958.837	-		
Riserve:						
a) di utili	545.945.604	-	545.945.604	40.491.773		(567.534)
b) altre	-	-	-	-		-
Riserve da valutazione	11.737.653	-	11.737.653			-
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	(3.515.937)		(3.515.937)			
Utile dell'esercizio	40.491.773	-	40.491.773	(40.491.773)	-	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.338.771.924</b>	<b>-</b>	<b>1.338.771.924</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(567.534)</b>

### Esercizio 2013

Voci, in euro

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:						
a) azioni ordinarie	412.153.994		412.153.994	-		
b) altre azioni	-		-	-		
Sovrapprezzi di emissione	331.958.837		331.958.837	-		
Riserve:						
a) di utili	585.869.843	-	585.869.843	4.632.862		1.375.284
b) altre	-	-	-	-		-
Riserve da valutazione	6.506.791	-	6.506.791			-
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	(3.515.937)		(3.515.937)			
Utile d'esercizio	4.632.862	-	4.632.862	(4.632.862)	-	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.337.606.390</b>	<b>-</b>	<b>1.337.606.390</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.375.284</b>

Variazioni dell'esercizio							
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto al 31.12.2012
-	-						412.153.994
-	-						-
-							331.958.837
-	-	-					585.869.843
-		-			-		-
						(5.230.862)	6.506.791
			-				-
-	-						(3.515.937)
						4.632.862	4.632.862
-	-	-	-	-	-	<b>(598.000)</b>	<b>1.337.606.390</b>

Variazioni dell'esercizio							
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto al 31.12.2013
-	-						412.153.994
-	-						-
-							331.958.837
-	-	-					591.877.989
-		-			-		-
						(10.499.217)	(3.992.426)
			-				-
-	-						(3.515.937)
						16.196.080	16.196.080
-	-	-	-	-	-	<b>5.696.863</b>	<b>1.344.678.537</b>

# Rendiconto finanziario

## Metodo indiretto

### Voci, in euro

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
<b>A. Attività Operativa</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>279.746.460</b>	<b>287.633.732</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	16.196.080	4.632.862
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(4.966.515)	8.431.603
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	643.560	138.654
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	192.578.532	229.493.761
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	33.096.799	29.003.272
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	7.918.613	2.854.079
- imposte e tasse non liquidate (+)	35.953.103	13.889.142
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.673.712)	(809.641)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>6.093.480.862</b>	<b>(6.793.632.418)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.153.369	(6.763.209)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	7.078.391	(951.094.375)
- crediti verso banche: a vista	2.977.888.313	(3.419.666.185)
- crediti verso banche: altri crediti	2.738.945.871	(2.247.903.285)
- crediti verso clientela	298.613.923	326.449.448
- altre attività	36.800.995	(494.654.812)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(6.357.256.336)</b>	<b>6.518.417.662</b>
- debiti verso banche: a vista	351.732.601	(87.351.518)
- debiti verso banche: altri debiti	(2.664.503.229)	3.104.958.244
- debiti verso clientela	(3.606.588.539)	3.780.797.356
- titoli in circolazione	(371.176.969)	(168.495.630)
- passività finanziarie di negoziazione	(33.981.140)	9.107.867
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(32.739.060)	(120.598.657)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>15.970.986</b>	<b>12.418.976</b>
<b>B. Attività di investimento</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>31.771.817</b>	<b>37.433.674</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- vendite di partecipazioni (ex fusione New Prestitempo S.p.A.) (*)	2.550.000	-
- dividendi incassati su partecipazioni	9.052.000	9.533.204
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	20.169.817	27.900.470
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(45.570.017)</b>	<b>(36.505.720)</b>
- acquisti di partecipazioni	(510.000)	(10.800)
- acquisti di partecipazioni (ex fusione New Prestitempo S.p.A.) (*)	(250)	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(20.112.975)	(19.507.091)
- acquisti di attività immateriali	(24.946.792)	(16.987.829)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(13.798.200)</b>	<b>927.954</b>
<b>C. Attività di provvista</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità (*)	1.042.521	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>1.042.521</b>	<b>-</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>3.215.307</b>	<b>13.346.930</b>
<b>Riconciliazione</b>		
<b>Voci di bilancio</b>	<b>Importo 2013</b>	<b>Importo 2012</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	132.670.225	119.329.013
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.215.307	13.346.930
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(402.911)	(5.718)
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>135.482.621</b>	<b>132.670.225</b>

Legenda: (+) generata (-) assorbita (\*) trattasi dell'effetto dell'operazione di incorporazione di New Prestitempo S.p.A. avvenuta con efficacia contabile 1 gennaio 2013



# 03 -

## Nota Integrativa al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2013

Parte A Politiche contabili	- 55
Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale	- 89
Parte C Informazioni sul conto economico	- 118
Parte D Redditività complessiva	- 130
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	- 131
Parte F Informazioni sul patrimonio	- 174
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	- 179
Parte H Operazioni con parti correlate	- 180
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	- 184
Parte L Informativa di settore	- 185

## Parte A – Politiche contabili

### A.1 – Parte generale

#### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

La redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 è stata effettuata sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", secondo aggiornamento del 21 gennaio 2014. Queste istruzioni disciplinano in maniera obbligatoria gli schemi di bilancio e la loro compilazione, oltre al contenuto della Nota integrativa.

Si fornisce nel seguito l'elenco completo dei principi, denominati IAS e IFRS, e dei documenti interpretativi, denominati SIC e IFRIC, in vigore e applicati nella redazione del presente bilancio al verificarsi degli eventi dagli stessi disciplinati.

#### Principi e interpretazioni omologati (con modifiche successive) alla data del 31 dicembre 2013

IAS /IFRS	Principi contabili	Regolamento di omologazione
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 301/2013
IAS 2	Rimanenze	1126/2008, 1255/2012
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/2012, 1174/2013
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/2012
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/2012, 301/2013
IAS 17	Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/2012
IAS 18	Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/2012, 1255/2012
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/2012
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/2012
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008, 1274/2008, 632/2010, 475/2012, 1254/2012, 1174/2013
IAS 26	Rilevazione e rappresentanza in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato; a partire dal 1° gennaio 2013 come "Bilancio separato"	494/2009, 149/2011, 1254/2012, 1174/2013
IAS 28	Partecipazioni in società collegate; a partire dal 1° gennaio 2013 come "Partecipazioni in società collegate e joint venture"	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/2012
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31	Partecipazione in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/2012

IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 1256/2012, 301/2013, 1174/2013
IAS 33	Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/2012, 1255/2012, 301/2013, 1174/2013
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012, 1374/2013
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013, 1375/2013
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012
IAS 41	Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1136/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 183/2013, 301/2013, 313/2013, 1174/2013
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/2012, 1255/2012,
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/2012
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 494/2009, 243/2010, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/2012, 1256/2012, 1174/2013
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/2012
IFRS 10	Bilancio Consolidato	1254/2012, 313/2013, 1174/2013
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012, 313/2013
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni di altre entità	1254/2012, 313/2013, 1174/2013
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012

SIC/IFRIC	Documenti interpretativi	Regolamento di omologazione
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo) - Cessa con il 1° gennaio 2014	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/2008

SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/2012, 301/2013
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1255/2012
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/2012
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29, Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/2012
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12	Accordi di servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/2012
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/2012
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/2012
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/2012, 1255/2012
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/2012
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012

## Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio d’esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione.

Il bilancio d’esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell’esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio d’esercizio è redatto utilizzando l’euro come moneta di conto. Gli importi, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia.

Il presente bilancio è redatto applicando i principi generali dettati dallo IAS 1 e gli specifici principi illustrati nella parte A.2 della Nota integrativa, nonché in conformità con i postulati e le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

La banca non ha effettuato deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS / IFRS.

Più in dettaglio i principi generali previsti dallo IAS 1 e utilizzati per la redazione del presente Bilancio d’esercizio sono i seguenti:

- a) Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della banca. In merito alle prospettive per l’esercizio 2014 non si evidenziano accadimenti o eventi che possano apportare modifiche significative alla redditività complessiva della banca;
- b) Competenza economica: la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione, ad eccezione del Rendiconto finanziario, se redatto con il metodo diretto;

- c) Coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio sono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio - nei limiti del possibile - viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci sono conformi alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche;
- d) Rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro;
- e) Divieto di compensazione: eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- f) Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio, ad eccezione di quando un principio o una interpretazione consenta o preveda diversamente. Le informazioni comparative sono incluse nelle informazioni di commento e descrittive, quando ciò è significativo, per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si segnala che in data 11 febbraio 2014 la Controllante Deutsche Bank S.p.A. (direzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo) ha inviato una comunicazione alle Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) aziendali e nazionali avente per oggetto "l'informativa ai sensi degli artt. 19, 20 e 21 del CCNL, 19 gennaio 2012 - Progetto OpEx - processi di ristrutturazione e/o riorganizzazione nell'ambito del Gruppo Deutsche Bank S.p.A. - sussistenza di tensioni occupazionali - avvio della relativa procedura".

La comunicazione ha riguardato le OO.SS. delle società Deutsche Bank S.p.A., Finanza & Futuro Banca S.p.A. e DB Consorzio S. cons. a r. l..

Nell'ambito del Gruppo DB AG a livello globale è stato avviato un vasto progetto di efficientamento e di riduzione dei costi, denominato progetto Opex, con l'obiettivo di incrementare i livelli di efficienza e di produttività e accrescere la propria competitività sui mercati.

In questo contesto si inserisce la decisione da parte del Gruppo in Italia di avviare un piano di ristrutturazione articolato in una serie di progetti che prevedono interventi di razionalizzazione e riorganizzazione di una serie di processi produttivi, di automazione e introduzione di nuovi strumenti tecnologici e di esternalizzazione di attività presso altre strutture nell'ambito del Gruppo. Tali progetti sono principalmente finalizzati a conseguire economie di scala, maggiori sinergie e recuperi di efficienza, con conseguente risparmio di risorse e, quindi, di costi.

La realizzazione dei progetti comporterà ricadute negative sui livelli occupazionali, il cui impatto effettivo sarà definito nel corso del 2014, non riassorbibili, se non in misura del tutto marginale, con l'adozione degli strumenti conservativi previsti dall'art. 20 del CCNL.

Il gruppo, al fine di pervenire al completo assorbimento delle predette eccedenze, prevede il ricorso all'esodo anticipato per il personale in possesso dei requisiti di legge nonché alle prestazioni straordinarie del "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riqualificazione professionale del personale del credito".

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente Bilancio e quella della sua inerente relazione del Consiglio di Gestione, approvata il 24 marzo 2014, non si sono verificati fatti o eventi che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né un'integrazione all'informativa fornita.

## Sezione 4 – Altri aspetti

### Partecipazioni e altre attività non finanziarie: impairment test e riduzioni per perdite di valore

Il principio contabile IAS 36, Riduzione di valore delle attività, tratta di come rilevare le perdite di valore con riferimento alle seguenti tipologie di attività:

- immobili, impianti e macchinari;
- investimenti immobiliari valutati al costo;
- attività immateriali;
- avviamento derivante da aggregazione di imprese;
- partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture.

Secondo tale principio la società deve valutare ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore; in particolare gli intangibili a vita utile indefinita devono sempre essere oggetto di *impairment test* almeno una volta all'anno. Qualora si riscontrino tali indicazioni, la società deve stimare il valore recuperabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU).

Questo procedimento di verifica si fonda sulla valutazione degli elementi che sono normalmente considerati indicatori di perdita di valore e a questo riguardo il principio IAS 36 fornisce un elenco minimale così riassumibile:

#### a) fattori esterni

- significative riduzioni del valore di mercato dei beni;
- significativi cambiamenti con effetto negativo nell'ambiente tecnologico, normativo, economico e di mercato in cui opera la società;
- incrementi significativi dei tassi di interesse o del tasso di remunerazione degli investimenti;
- valore contabile del patrimonio netto superiore alla capitalizzazione di mercato;

#### b) fattori interni

- evidenza di obsolescenza o di danni fisici subiti dall'attività (se non coperti da assicurazione);
- programmi di sospensione delle attività, previsione di dismissione del cespite prima del termine previsto per l'utilizzo;
- rendicontazioni interne che riportano una performance inferiore al dato previsionale.

Per alcuni tipi di attività quali l'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita, la verifica della recuperabilità del valore di bilancio deve essere effettuata indipendentemente dal fatto che siano rilevati specifici indicatori di perdita.

L'applicazione della procedura di impairment test comporta la definizione del valore recuperabile delle attività oggetto di valutazione. In tale ambito il principio contabile IAS 36 definisce tale valore come il maggiore tra il valore netto di realizzo, ossia il *fair value* di vendita al netto dei costi accessori, e il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi finanziari attesi netti generati dall'uso continuativo dell'attività. Nel caso in cui il valore contabile ecceda quello recuperabile, ovvero l'attività abbia subito una riduzione di valore, questa deve essere rilevata come perdita con effetto in Conto economico.

La verifica della recuperabilità del valore, per le attività non correnti iscritte in bilancio, aveva assunto un'importanza molto significativa per la chiusura dei conti degli esercizi 2008 e 2009, considerando la situazione di grave crisi economico-finanziaria verificatasi a partire dal secondo semestre 2008.

L'andamento degli esercizi sopra citati aveva determinato la necessità di effettuare l'impairment test con un approccio legato principalmente ai valori fondamentali degli attivi oggetto di valutazione, proprio di situazioni economico-finanziarie anomale e caratterizzate da un'elevata criticità.

Nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 non sono presenti poste riconducibili ad avviamenti derivanti da aggregazione di imprese o attività immateriali aventi una vita utile indefinita. Risultano iscritte, al contrario, tra le attività non correnti le attività materiali, le attività immateriali a vita utile definita (in massima parte software) e le partecipazioni di controllo detenute nelle società facenti parte del Gruppo.

Per le attività materiali e le attività immateriali a vita utile definita non sono emersi specifici indicatori di perdita: nel corso dell'esercizio 2013 la banca ha in effetti ceduto immobili conseguendo delle plusvalenze, inoltre gli immobili di proprietà hanno natura strumentale e sono assegnati ad unità aziendali la cui redditività prospettica permette il recupero del valore iscritto in bilancio.

Il saldo della voce partecipazioni, ammontante a circa 72,4 milioni di euro, è interamente costituito da interessenze in società controllate i cui valori di iscrizione in bilancio sono generalmente inferiori ai corrispondenti patrimoni netti contabili risultanti dai bilanci delle rispettive società. Per quanto concerne la partecipata Deutsche Bank Mutui S.p.A è stata contabilizzata una rettifica di valore da deterioramento per un importo pari a euro 6.643 mila.

Gli indicatori di impairment che hanno determinato tale svalutazione sono così riassumibili:

- patrimonio netto contabile della società inferiore al costo di iscrizione nel bilancio separato, in assenza di avviamenti o altri intangibili a vita utile indefinita iscritti nel bilancio consolidato;
- calo significativo della redditività aziendale negli esercizi 2011 e 2012 con un utile netto, rispettivamente, di circa 750 mila euro e 480 mila euro, in confronto al periodo 2007-2010 in cui si riportava un utile netto medio di euro 10,5 milioni;
- rilevante perdita di esercizio nel 2013 (euro 6.586 mila);
- cessazione nel corso del 2012 dell'attività di erogazione di nuovi crediti con conseguente stato di "run-off" per il portafoglio esistente;
- inserimento della partecipata nella divisione costituita nel 2012 dal Gruppo Deutsche Bank AG denominata "Non core operations unit" (circa le finalità di questa nuova divisione si fa rinvio al paragrafo sull'informativa di settore riportato nella parte A della Nota integrativa del bilancio consolidato di Deutsche Bank S.p.A.).

### **Patrimonio di vigilanza - filtri prudenziali**

In data 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha emanato un provvedimento in tema di filtri prudenziali relativi alle riserve di rivalutazione dei titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Si ricorda che ai fini della determinazione del Patrimonio di vigilanza le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia prevedono la deduzione integrale delle minusvalenze dal patrimonio di base (Tier 1) e l'inclusione parziale al 50% delle plusvalenze nel patrimonio supplementare (Tier 2), cosiddetto approccio asimmetrico. A seguito delle situazioni di forte turbolenza registratesi nei mercati dei titoli di Stato europei nel primo semestre 2010, la Banca d'Italia è intervenuta per permettere in alternativa al criterio sopra ricordato di applicare la neutralizzazione completa delle plusvalenze e delle minusvalenze di valutazione ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, come se i titoli della categoria "disponibili per la vendita" fossero valutati al costo. Ciò al fine di annullare un'ingiustificata volatilità del Patrimonio di vigilanza per effetto di variazioni repentine dei prezzi dei titoli non dovute ad effettive perdite durevoli di valore legate allo scadimento del merito di credito degli emittenti.

Si comunica che la banca non si è avvalsa di tale possibilità e che è quindi stato mantenuto anche per l'esercizio 2013 ai fini prudenziali il filtro asimmetrico, già applicato in passato.

### **Informativa relativa alle esposizioni Sovrane**

In conformità all'informativa da rendere in merito al "debito Sovrano", si precisa che alla data di chiusura del presente bilancio non vi sono esposizioni significative detenute dalla banca.

### **Consolidato fiscale nazionale**

L'art. 1 del D.Lgs. 344/03 ha modificato il testo unico delle imposte sui redditi, D.P.R. 917/86, introducendo con gli articoli da 117 a 129 l'istituto del consolidato fiscale nazionale in base ai principi contenuti nell'art. 4, comma 1, della legge di delega 7/4/2003 n. 80. La disposizione di cui all'art. 4 citata ha previsto, per il gruppo di imprese, la determinazione in capo alla società consolidante di un'unica base imponibile, su opzione facoltativa delle società partecipanti.

La banca, in qualità di controllante, ha aderito a decorrere dall'esercizio in corso all'istituto del consolidato fiscale nazionale con le controllate Deutsche Bank Mutui S.p.A., Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l. e Finanza & Futuro Banca S.p.A..

## Pubblicazione del bilancio

In accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la banca autorizza la pubblicazione del bilancio annuale nei termini previsti dalla normativa vigente. Tale disposizione non si applica per la relazione semestrale in quanto non oggetto di pubblicazione.

## A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come Held For Trading quando è singolarmente detenuta per essere negoziata nel breve termine, quando è parte di un portafoglio che nel suo complesso è detenuto per finalità di negoziazione o quando è rappresentata da uno strumento derivato.

Per riscontrare una finalità di negoziazione, deve essere evidente un'effettiva volontà di realizzare utili nel breve termine o l'appartenenza ad un portafoglio che abbia l'obiettivo di ottenere profitto nel breve termine.

La classificazione degli strumenti finanziari deve avvenire al momento della prima iscrizione in bilancio e successivamente può essere modificata solo in limitate circostanze.

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto economico.

#### Criteri di iscrizione

Nell'ambito delle operazioni "regular way" le regole IAS lasciano la possibilità di scegliere quale data considerare ai fini della prima iscrizione contabile: si può, infatti, decidere se privilegiare la data contrattuale ("trade date") oppure la data di regolamento ("settlement date").

La banca utilizza la data di regolamento per le operazioni in titoli e in cambi, mentre il criterio della data contrattuale è applicato per le negoziazioni dei contratti derivati.

Gli impegni per operazioni da regolare che risultano in essere alla data di bilancio sono valutati con gli stessi criteri applicati alle operazioni regolate.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo<sup>1</sup>, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti

e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Tra i fattori di rischio si considera il rischio di credito insito nella controparte per il quale si procede alle opportune stime nell'ambito dei processi di valutazione collettiva ed analitica dei portafogli creditizi.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non siano classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

Inoltre, devono essere classificate in questa categoria le attività finanziarie di tipo "equity" per le quali potrebbe esistere un rischio di non incassare tutto l'importo investito per motivi diversi dal rischio creditizio.

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Si ricorda che i contratti derivati non possono essere inclusi, secondo lo IAS 39, in questa categoria.

### Criteri di iscrizione

Nell'ambito delle operazioni "regular way" le regole IAS lasciano la possibilità di scegliere quale data considerare ai fini della prima iscrizione contabile: si può, infatti, decidere se privilegiare la data contrattuale ("trade date") oppure la data di regolamento ("settlement date").

Deutsche Bank S.p.A. utilizza la data di regolamento per le operazioni in titoli e la concessione dei finanziamenti. Gli impegni per operazioni da regolare che risultano in essere alla data di bilancio sono valutati con gli stessi criteri applicati alle operazioni regolate.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico.

---

<sup>1</sup> Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazioni o Enti autorizzati, e, tali prezzi, rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

L'obiettiva evidenza che l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore include dati osservabili che giungono all'attenzione del possessore dell'attività in merito ai seguenti eventi di perdita:

- (a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- (b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- (c) il finanziatore (o possessore di titolo di debito) per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- (d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- (e) la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- (f) dati osservabili che indichino una diminuzione sensibile dei flussi finanziari stimati per quella attività finanziaria.

Se sussistono tali evidenze per gli strumenti finanziari di debito, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Inoltre, una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* (valore equo) di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore. Ai fini applicativi, per i titoli di capitale quotati, il Gruppo DB considera significativo un calo superiore al 20% del *fair value* rispetto al costo mentre si ritiene un periodo ininterrotto di almeno sei mesi come espressivo di una situazione di impairment. In questi casi si procede senza ulteriori analisi, alla contabilizzazione dell'impairment a Conto economico.

Nel caso di riduzioni di valore di entità inferiore si contabilizza l'impairment solo se la svalutazione del titolo effettuata sulla base dei suoi fondamentali non confermi la solidità dell'azienda ovvero delle sue prospettive reddituali.

Nel caso di titoli di capitale non quotati la valutazione del *fair value* è basata principalmente sulla stima del valore economico dell'impresa ricavabile dall'analisi dei bilanci storici e prospettici, dalla capitalizzazione dei dati reddituali effettuata con tassi ritenuti espressivi dei profili di rischio delle società e dei settori operativi di appartenenza. Inoltre si tiene conto, quando disponibili, di transazioni di mercato recenti che abbiano avuto come oggetto le azioni delle società da valutare.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a Patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Nel caso dei titoli di debito, l'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

### 3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La banca non utilizza, né ha utilizzato in passato, questa classificazione contabile degli strumenti finanziari, in conseguenza di una scelta di gruppo operata dalla controllante Deutsche Bank AG.

### 4 – Crediti

#### Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano, inoltre, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Nei "Crediti di finanziamento e commerciali" possono essere classificati solo i titoli di debito non quotati. Diversamente da quanto contemplato per le attività held to maturity, non è prevista la detenzione fino alla scadenza come requisito vincolante per la classificazione, pertanto possono essere inclusi in questa categoria anche i crediti irredimibili (senza scadenza). Data la loro natura, invece, non possono essere inclusi i titoli di capitale.

Tale classificazione è tuttavia esclusa qualora ci sia l'intento di vendere il titolo, immediatamente o nel breve periodo, nel qual caso il titolo stesso deve invece essere classificato tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

#### Criteri di iscrizione

Un'entità deve rilevare un credito nel suo bilancio, solo quando rappresenta una parte contrattuale secondo la previsione del contratto, acquisendo diritti, obblighi e rischi.

La misurazione iniziale è effettuata al *fair value*, a cui sono sommati i costi di transazione.

I costi di transazione devono essere incrementalmente e devono essere direttamente attribuibili all'acquisizione dei titoli o all'erogazione del credito.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

#### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse

effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

I crediti che risultano oggetto di operazioni di copertura di *fair value* per il rischio di tasso di interesse sono trattati contabilmente come segue:

- nel caso di coperture specifiche, si procede ad adeguare il costo ammortizzato al minore/maggiore valore dovuto all'adeguamento di *fair value* per il rischio coperto;
- nel caso di coperture generiche, i crediti sono mantenuti al costo ammortizzato e l'adeguamento di valore derivante dalla valutazione del portafoglio è esposto separatamente in Stato patrimoniale.

In entrambi i casi il valore complessivo dei crediti, dopo l'aggiustamento, non supera il *fair value* alla data di bilancio degli stessi.

Si rinvia al paragrafo successivo dedicato alle operazioni di copertura della presente sezione per gli ulteriori dettagli.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o "esposizione scaduta" secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti, il cui recupero è previsto entro breve durata, non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel Conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

### Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

### 5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

La banca non utilizza, né ha utilizzato in passato, questa classificazione contabile degli strumenti finanziari.

### 6 – Operazioni di copertura

#### Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Alla data di redazione della presente relazione la banca ha in essere i seguenti tipi di coperture:

- copertura specifica di *fair value* per le emissioni di titoli obbligazionari;
- copertura specifica di *fair value* di depositi sia attivi sia passivi a lungo termine a tasso fisso con banche.

Si tratta di relazioni di copertura del tipo "micro-hedging" con un rapporto "1 a 1" tra l'attività o passività coperta e il relativo strumento derivato di copertura.

In tutti i casi sopra riportati sono utilizzati contratti derivati del tipo interest rate swap, "fisso contro variabile".

#### Criteri di valutazione

Relativamente alla rilevazione iniziale, si applicano ai derivati le stesse regole previste per gli strumenti finanziari in generale: essi sono rilevati inizialmente nello Stato patrimoniale al *fair value*, che normalmente corrisponde al *fair value* del corrispettivo incassato/pagato. Atteso che i contratti derivati sono sempre valutati al *fair value*, i costi di transazione direttamente attinenti all'operazione non devono influenzare il valore di prima iscrizione in bilancio.

Uno strumento coperto (cd. "hedged item"), in linea generale, è uno strumento soggetto a rischi finanziari che possono impattare il Conto economico nell'esercizio in corso o negli esercizi futuri. I rischi tipici che possono essere coperti sono il rischio di interesse, il rischio valutario, il rischio di credito e il rischio di prezzo (equity price risk).

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza,

- che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
  - le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Per quanto concerne gli strumenti coperti, l'effetto della rilevazione dell'efficacia della copertura è trattato contabilmente come segue:

- per le coperture specifiche di *fair value*, il valore di bilancio degli strumenti coperti viene modificato per recepire l'aggiustamento di valore a fronte della copertura del rischio di tasso di interesse;
- per le coperture generiche effettuate valutando complessivamente il portafoglio dei crediti, il relativo effetto patrimoniale di copertura è esposto separatamente in Stato patrimoniale alla voce adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (voce 90 dell'attivo, in caso di rivalutazione positiva, o voce 70 del passivo, in caso di rivalutazione negativa).

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

L'efficacia della copertura è misurata ponendo a confronto le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto con le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento di copertura. L'efficacia della copertura deve essere testata sia all'inizio della copertura sia regolarmente durante tutta la durata della copertura stessa; in ogni caso, il test di efficacia "on going" deve essere effettuato almeno ad ogni chiusura delle situazioni contabili annuali ed infrannuali.

La valutazione dell'efficacia è effettuata utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Qualora l'attività o la passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minor valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a Conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, oppure in un'unica soluzione qualora la posta coperta sia stata oggetto di cancellazione contabile.

## 7 – Partecipazioni

### Criteria di iscrizione e di classificazione

La voce può includere le interessenze detenute in:

- società controllate;
- società collegate;
- società soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le società per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali allo scopo di conseguire benefici dall'attività svolta. Tale fattispecie si configura quando si detengono direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto oppure in presenza di altre situazioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.

Si definisce collegata quell'impresa sulla quale l'investitore ha un'influenza significativa. Per influenza significativa si intende la possibilità di influire sulle decisioni strategiche della società partecipata senza avere il potere di governo esclusivo. L'influenza si presume significativa quando la percentuale di partecipazione è pari ad almeno il 20% dei diritti di voto della partecipata.

Il requisito fondamentale affinché si possa parlare di controllo congiunto è l'esistenza di un accordo contrattuale in base al quale due o più soggetti intraprendono un'attività economica per la quale le relative decisioni finanziarie ed operative richiedono il consenso dei partecipanti che si dividono il controllo.

L'accordo deve prevedere che nessun singolo partecipante alla joint venture sia in una posizione tale da controllare in modo unilaterale la gestione della partecipata.

Le classificazioni sopra descritte sono effettuate prescindendo dall'esistenza o meno di personalità giuridica, inoltre, nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

### **Criteria di valutazione e di rilevazione degli effetti reddituali**

Le partecipazioni in controllate, in collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale si provvede ad accertare l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto economico. Nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico.

I proventi relativi alle partecipazioni sono registrati in Conto economico solo nella misura in cui sono corrisposti dalla società partecipata dividendi generati successivamente alla data di acquisizione. I dividendi incassati in eccesso rispetto agli utili prodotti dopo la data di acquisizione sono considerati come un realizzo della partecipazione e sono, quindi, portati a riduzione del costo della stessa.

Una partecipazione viene disciplinata secondo le regole dello IAS 39 dal momento in cui cessa di essere una controllata, sempre che la partecipazione non sia da classificare tra quelle sottoposte a influenza significativa o a controllo congiunto.

Il valore contabile della partecipazione al momento della cessazione del controllo diventa il nuovo costo dell'investimento nel portafoglio di destinazione, in base allo IAS 39.

Si ricorda che la perdita del controllo presuppone un'analisi di tutte le condizioni che configurano il controllo stesso. Si può essere in presenza di perdita del controllo anche quando, pur possedendo la maggioranza dei voti, questo, di fatto, venga meno (ipotesi molto rara: casi di esistenza di "potential voting right" rappresentati da opzioni call esercitabili da un terzo); per converso, non è detto che la perdita della maggioranza delle azioni implichi necessariamente la perdita del controllo (quando, ad esempio, permangono o subentrano situazioni indicative di un controllo di fatto; si consideri, specularmente, il caso dei "potential voting right" esercitabili, questa volta, da chi ha perso la maggioranza dei voti e quindi il controllo di diritto).

### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

## 8 – Attività materiali

### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, nonché i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà. Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati tra le attività se, e solo se, si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere attendibilmente determinato;
- si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

L'applicazione del principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica impone infatti l'iscrizione o la cancellazione di una posta di bilancio solo in presenza di un reale trasferimento dei rischi e benefici connessi con l'attività oggetto di compravendita.

Con riferimento alla contabilizzazione delle operazioni di leasing finanziario l'applicazione di questa norma si sostanzia nell'iscrizione di un credito nel bilancio del locatore, del cespite in locazione e del corrispondente debito nel bilancio del locatario.

### Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo.

Il costo rappresenta l'importo pagato inclusivo di tasse non recuperabili, eventuali dazi all'importazione e tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene dedotti eventuali sconti commerciali e abbuoni.

Oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene sono: i costi da sostenere per la preparazione del luogo di installazione del bene che si acquisirà; i costi iniziali di consegna e movimentazione; i costi di installazione; gli onorari professionali, quali ad esempio quelli di architetti e ingegneri; i costi stimati per lo smantellamento, per la rimozione dell'attività e per la bonifica del luogo.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Il momento della rilevazione in contabilità coincide con la data di trasferimento dei rischi e benefici.

### Criteri di valutazione

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, possono essere valutate in applicazione di due criteri contabili alternativi:

- al metodo del costo al netto delle quote di ammortamento precedentemente contabilizzate e di qualsiasi perdita durevole di valore accumulata (metodo di riferimento);
- al *fair value*, alla data di rivalutazione, al netto dei successivi ammortamenti contabilizzati e delle successive perdite durevoli di valore accumulate (metodo alternativo).

Nel caso in cui il valore contabile di un bene aumenti a seguito di una rivalutazione, l'incremento dovrà essere

imputato direttamente a Patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione, ad eccezione degli investimenti immobiliari per i quali è prevista l'imputazione delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Tutte le attività materiali sono valutate con il metodo del costo sopra indicato.  
Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando un criterio di ammortamento che rifletta le modalità con le quali si suppone che i benefici economici futuri del bene siano utilizzati dall'entità e, pertanto, il consumo dell'attività materiale oggetto di ammortamento.

Con riferimento agli immobili, si segnala che le componenti attribuibili ai terreni e ai fabbricati sono considerate come attività separate, ai sensi dello IAS 16, e rilevate, quindi, in maniera separata all'atto dell'acquisto.

La componente riferita ai terreni ha una vita utile indefinita e non viene pertanto assoggettata ad ammortamento. Criterio analogo è applicato per le opere d'arte in quanto non è possibile stimarne la relativa vita utile e, inoltre, il valore ad esse attribuito non è destinato generalmente a diminuire con il passare degli anni.

Il criterio di ammortamento deve essere rivisto almeno alla chiusura di ogni esercizio e modificato nel caso in cui ci siano stati cambiamenti significativi nelle modalità attese di consumo dei benefici economici futuri generati da un bene.

Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico, a meno che l'attività non sia stata iscritta al proprio valore rivalutato. In tal caso la perdita per riduzione durevole di valore deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

I profitti e le perdite derivanti dalla dismissione o dalla radiazione di un'attività materiale, determinati come differenza tra i proventi netti derivanti dalla dismissione ed il valore contabile dell'attività stessa, devono essere rilevati come provento o costo in Conto economico nel periodo in cui la dismissione o la radiazione si sono verificate.

## **9 – Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

Un'attività immateriale è iscritta in bilancio quando soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile autonomamente, rispetto ad un eventuale avviamento acquisito a seguito di un'aggregazione tra imprese;
- l'impresa che redige il bilancio ne detiene il controllo;
- è probabile che l'impresa fruisca dei benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata.

Nel caso in cui sussistano tutti i requisiti sopra esposti, l'impresa ha l'obbligo di capitalizzare i costi sostenuti tra le attività immateriali. In caso contrario, i suddetti costi devono essere spesi a Conto economico.

Lo IAS 38 disciplina la capitalizzazione delle attività immateriali e prescrive criteri molto rigidi per l'iscrizione di una posta in tali fattispecie tanto che, a titolo esemplificativo, non sono considerate capitalizzabili le spese di ricerca, le spese di formazione del personale, le spese di pubblicità e/o di promozione, le spese di ricollocamento del personale o di riorganizzazione di un'impresa, marchi e avviamenti generati internamente.

Rientrano invece nella categoria attività immateriali l'avviamento rilevato nell'ambito di un'aggregazione di imprese (che può essere determinato in modo attendibile a differenza di quello relativo ad un'attività o un'azienda non acquistata) ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### **Criteri di iscrizione e valutazione**

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto economico.

Tutte le attività immateriali che soddisfano i requisiti di rilevazione, devono essere inizialmente contabilizzate al costo.

Il costo di un'attività immateriale acquisita comprende, oltre al costo di acquisto, tutte le spese direttamente attribuibili, sostenute al fine di condurre l'attività all'utilizzo da parte dell'impresa; ogni sconto o abbuono ottenuto è dedotto ai fini della determinazione del costo.

Una spesa successiva sostenuta per un'attività immateriale dopo il suo acquisto o il suo completamento deve essere rilevata come un costo nell'esercizio in cui si è verificata a meno che sia probabile che questa spesa porrà l'attività nelle condizioni di generare futuri benefici economici superiori al normale livello di rendimento originariamente valutato e se questa spesa può essere valutata e attribuita all'attività immateriale in modo attendibile. Nel caso in cui le spese non dovessero soddisfare tali requisiti dovranno essere spese immediatamente nel Conto economico.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato sulla base della relativa vita utile e il valore residuo alla fine della sua vita utile deve essere assunto come pari allo zero a meno che non ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività. Il periodo di ammortamento è la migliore stima della sua vita utile, con una presunzione non assoluta che la vita utile non ecceda i venti anni.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle attività immateriali.

Tra questi beni è compreso l'avviamento. Tale attività deve ora essere valutata sistematicamente almeno una

volta all'anno, sulla base del suo valore recuperabile determinato attraverso il cosiddetto "impairment test". In conseguenza dell'applicazione di questo principio, gli avviamenti iscritti in bilancio secondo i precedenti principi contabili sono stati attribuiti alle corrispondenti unità generatrici di ricavi e rideterminati in funzione del valore recuperabile ad essi attribuito.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

I profitti e le perdite derivanti dalla cessazione o dalla dismissione di un'attività immateriale, determinati come differenza tra i proventi netti derivanti dalla dismissione ed il valore contabile dell'attività stessa, devono essere rilevati come provento o costo in Conto economico nel periodo in cui la cessione o la dismissione si sono verificate.

## **10 – Attività non correnti in via di dismissione**

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione, per i quali è stato avviato un processo di dismissione e sono disponibili per una vendita immediata. Tali attività o passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. Nel Conto economico sono esposti in voce separata i proventi e gli oneri, al netto dell'effetto fiscale, riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio.

Alla data di chiusura dell'esercizio non si rilevano Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

## **11 – Fiscalità corrente e differita**

### **Imposte sul reddito**

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti al momento della chiusura dell'esercizio (correnti) o del periodo atteso di riversamento (differite / anticipate).

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri di bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono sempre iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta. Ciò in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte correnti e i relativi crediti dovuti ad anticipi e a ritenute subite sono esposti in Stato patrimoniale effettuando la compensazione dei saldi quando ciò sia consentito dalla legislazione fiscale e si abbia l'intenzione di regolare su base netta la posizione fiscale a debito o credito. Le attività fiscali correnti accolgono inoltre i crediti d'imposta per i quali la banca ha chiesto il rimborso alle competenti autorità fiscali.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

## 12 – Fondi per rischi ed oneri

### Fondi di quiescenza e per obblighi interni

I Fondi di quiescenza interni sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali. Diversamente da quanto previsto dalla disciplina contabile precedente, gli IAS/IFRS richiedono di dover procedere all'attualizzazione dell'accantonamento al fine di tenere conto del differimento della passività sino al momento in cui l'azienda sarà tenuta ad estinguere l'obbligazione, qualora l'effetto dovuto al trascorrere del tempo sia significativo.

Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali, come previsto dello IAS 19, sono rilevati integralmente nell'esercizio in cui si manifestano con accredito/addebito di un'apposita riserva da valutazione del Patrimonio netto, con deduzione del relativo effetto fiscale differito.

La banca non detiene fondi di quiescenza interni.

Per i Fondi di previdenza a contribuzione definita (fondi esterni) i contributi a carico delle impresa sono spesi nel Conto economico e determinati in funzione della prestazione lavorativa.

### Altri fondi

Con riguardo agli altri fondi per rischi ed oneri, lo IAS 37 prescrive che possano essere stanziati accantonamenti a tali fondi solo qualora l'azienda abbia in essere un'obbligazione derivante da eventi passati, risulti che per l'adempimento di tale obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse ed inoltre si sia in grado di stimare in modo attendibile la passività.

Nei casi in cui il fattore temporale sia rilevante, si procede all'attualizzazione degli accantonamenti mediante l'utilizzo dei tassi correnti di mercato.

L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Gli accantonamenti determinati su base analitica e collettiva e relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni sono inclusi nella voce di Stato patrimoniale "Altre passività", conformemente alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

Tali accantonamenti sono determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti di finanziamento.

Negli altri fondi sono ricomprese anche le valutazioni attuariali effettuate ai sensi dello IAS 19 e relative ai seguenti programmi a prestazione definita:

- premio fedeltà riconosciuto ai dipendenti al raggiungimento dei livelli di anzianità di servizio stabiliti contrattualmente;
- copertura sanitaria offerta al personale in servizio ed in quiescenza.

Nel caso dei piani relativi a benefici a lungo termine, come il premio fedeltà, gli effetti delle valutazioni attuariali sono integralmente rilevati in Conto economico nell'esercizio in cui si manifestano. Per i piani a prestazione definita, che rientrano nella categoria dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, si adotta lo stesso criterio applicato per il trattamento di fine rapporto, con rilevazione immediata degli effetti dovuti alle valutazioni attuariali in una riserva da valutazione.

#### **Criteri di cancellazione**

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

### **13 – Debiti e titoli in circolazione**

#### **Criteri di classificazione**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a Conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

### **14 – Passività finanziarie di negoziazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value*.

## 15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

La banca non utilizza, né ha utilizzato in passato, questa classificazione contabile degli strumenti finanziari.

## 16 – Operazioni in valuta

### Rilevazione iniziale

Un'operazione in valuta estera deve essere registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale, ossia nella valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'azienda opera, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

### Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a Patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 17 – Altre informazioni

### Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

### Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, le quote del fondo di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote maturate a decorrere dal 1° gennaio 2007, sono state destinate, a scelta del dipendente, da esercitarsi entro il 30 giugno 2007, al fondo di previdenza complementare della banca o a un fondo INPS appositamente costituito.

Ne consegue che:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006, ovvero sino alla data di scelta del dipendente, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, continua a configurarsi come un piano a prestazione definita e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, con una semplificazione delle ipotesi che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;
- le quote maturate dal 1° gennaio 2007, ovvero dalla data di scelta del dipendente, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, sono considerate come un piano a contribuzione definita, in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa la quote di trattamento di fine rapporto al fondo prescelto dal dipendente. Pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi riconosciuti al fondo di previdenza complementare della banca o a un fondo INPS appositamente costituito.

Secondo lo IAS 19, i costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano e interessi maturati.

Gli utili e le perdite attuariali, come previsto dello IAS 19, devono essere rilevati integralmente nell'esercizio in cui si manifestano con accredito/addebito di un'apposita riserva da valutazione del Patrimonio netto, con deduzione del relativo effetto fiscale differito.

### Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del Patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del Patrimonio netto.

### Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazione di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, sono iscritte nel periodo in cui i servizi sono prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento, in caso di mantenimento in portafoglio dello strumento stesso;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività;
- i costi sono rilevati in Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i ricavi relativi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono immediatamente rilevati a Conto economico.

### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La preparazione del bilancio di esercizio richiede obbligatoriamente l'utilizzo di stime e di ipotesi tali da determinare effetti rilevanti sui valori registrati nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, così come sull'informativa fornita per le attività e passività potenziali.

Elaborare queste stime implica l'impiego delle informazioni disponibili e il ricorso a valutazioni soggettive, basate anche sull'esperienza passata, utilizzata per la formulazione di assunzioni ragionevoli atte a rilevare i fatti gestionali. Data la loro caratteristica intrinseca le stime e le ipotesi utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, quindi, non si può escludere che nei futuri esercizi i valori riportati in questo bilancio potrebbero differire, più o meno significativamente, in funzione dei cambiamenti delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le aree della relazione che si caratterizzano maggiormente per l'impiego di valutazioni soggettive da parte della banca sono:

- la determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, più in generale, delle altre attività finanziarie;
- l'impiego di modelli valutativi per la quantificazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livelli 2 e 3, secondo la gerarchia prevista dai principi IAS/IFRS);

- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (imposte anticipate);
- determinazione della quota di ammortamento delle attività materiali e immateriali a vita utile definita.

L'esercizio 2013 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

### Aggregazioni aziendali

Ai fini contabili di rilevazione in bilancio, si è in presenza di un'operazione di aggregazione aziendale quando si verifica il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Al riguardo si fa riferimento al principio contabile IFRS 3. Il trasferimento del controllo, come previsto dallo IAS 27, si verifica nei seguenti casi:

- acquisizione di più della metà dei diritti di voto;
- acquisizione di un'interessenza che rappresenta meno della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, ma che consente comunque di ottenere il controllo di quest'ultima poiché si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa grazie ad accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in virtù di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti dell'organo aziendale che svolge la gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale che svolge la gestione della società.

L'IFRS 3 dispone che per ogni operazione di aggregazione sia individuato un acquirente, identificabile nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra società o gruppo di attività. Quando non è possibile identificare il soggetto controllante, utilizzando la definizione di controllo sopra riportata (per esempio, nel caso di operazioni di scambio di partecipazioni azionarie), l'individuazione dell'acquirente avviene con riferimento ad altri fattori quali: la società il cui *fair value* è significativamente maggiore, la società che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, la società che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e di conseguenza il primo consolidamento della società acquisita, deve essere contabilizzata il giorno in cui l'acquirente ottiene l'effettivo controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Quando l'operazione si realizza con una sola operazione di scambio, la data dello scambio coincide in genere con la data di acquisizione. In ogni caso è sempre richiesta la verifica dell'eventuale presenza di accordi tra le parti che comportino un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo pagato in un'operazione di aggregazione è determinato come somma del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Per le operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è stabilito il pagamento con strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo rappresenta il corrispettivo definito tra le parti, eventualmente attualizzato se è previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento sia effettuato con uno strumento diverso dalla cassa, pertanto con l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* dello strumento di pagamento, dedotti i costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Quando sono assegnate azioni quotate su mercati attivi, il *fair value* è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza di questa, all'ultima quotazione disponibile.

Vengono incluse nel corrispettivo dell'aggregazione alla data di acquisizione le rettifiche subordinate ad eventi futuri, quando previste dagli accordi e solo se siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzate entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati i rimborsi per riduzione del valore delle attività utilizzate, in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Gli oneri collegati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; questi comprendono, ad esempio, gli onorari professionali pagati a revisori, periti e consulenti legali, i costi per il controllo dei conti (attività di due diligence), la predisposizione di prospetti informativi quando richiesti dalle norme, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari. L'acquirente deve contabilizzare i costi relativi all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che vengono rilevati conformemente alle disposizioni dello IAS 32 e dello IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisizione", secondo il quale le attività identificabili acquisite (incluse le eventuali attività immateriali non rilevate in precedenza dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) sono rilevate ai loro *fair value* alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza positiva del corrispettivo trasferito rispetto al *fair value* delle attività e passività identificabili è contabilizzata come avviamento (o goodwill), e quindi attribuita alle unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno della società; se il corrispettivo regolato risulta inferiore al valore delle attività e passività trasferite, la differenza viene imputata al Conto economico come ricavo (caso dell'avviamento negativo o badwill).

La quantificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali della società acquisita può essere svolta provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione è realizzata e deve essere completata definitivamente nei dodici mesi successivi alla data di acquisizione.

Quando il controllo è ottenuto per mezzo di acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare il valore della partecipazione detenuta in precedenza nella società acquisita al corrispondente *fair value* alla data di acquisizione e registrare in Conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. All'atto dell'acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è quindi rideterminato sulla base dei *fair value* alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

Secondo l'IFRS 3 non sono classificabili come aggregazioni aziendali le seguenti fattispecie:

- operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale;
- ottenimento di un controllo in via transitoria;
- aggregazioni aziendali realizzate con finalità di riorganizzazione, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte dello stesso Gruppo, e che non determinano il cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Tali operazioni, nell'approccio IFRS, sono considerate prive di sostanza economica. Quindi, mancando specifiche indicazioni nei principi emessi dallo IASB e in ossequio con le presunzioni dello IAS 8 che prevede che - quando manca un principio specifico - l'impresa debba impiegare il proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informazione rilevante, attendibile, prudente e che rispecchi la sostanza economica dell'operazione, le aggregazioni aziendali sopra citate sono contabilizzate garantendo la continuità dei valori della società acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Nel corso del mese di giugno 2013 è avvenuta la fusione per incorporazione della partecipata New Prestitempo S.p.A., interessanza del 100%, il cui trattamento contabile è stato conforme a quanto sopra esposto per le aggregazioni aziendali realizzate con finalità di riorganizzazione.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di aggregazione tra imprese e ne costituiscono la forma più completa, in quanto producono l'unificazione sia giuridica sia economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, del tipo "proprie", ossia con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione", con la confluenza di una società in un'altra già esistente, sono trattate ai fini di bilancio in accordo con i criteri illustrati in precedenza. In dettaglio:

- se l'operazione determina il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

### Modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il Regolamento n. 1255/2012 ha omologato l'IFRS 13 - "Valutazione del *fair value*".

Questo nuovo principio contabile non modifica l'ambito di applicazione della misurazione al *fair value*, ma costituisce una guida di riferimento sul modo in cui deve essere misurato il *fair value* degli strumenti finanziari e delle attività e passività non finanziarie, modalità già prevista come obbligatoria o permessa dagli altri principi contabili.

In questo modo sono state riunite in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value*, precedentemente riportate in diversi standard e in alcuni casi con prescrizioni non coerenti tra di loro.

Per quanto concerne la banca e le altre società del Gruppo DB in Italia il nuovo principio è rilevante per le sole attività e passività finanziarie, uniche categorie per le quali è applicata la valutazione al *fair value*.

Con riferimento agli strumenti finanziari il nuovo principio presenta come impatto principale l'insieme delle precisazioni fornite con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del *fair value* dei contratti derivati.

Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte (CVA, *credit value adjustment*) che quelle dell'emittente stesso (DVA, *debit value adjustment*).

Con l'applicazione di tale nuovo modello (rilevazione della rettifica per il DVA), in luogo di quello precedentemente adottato, sono stati determinati valori di rettifica il cui valore aggregato è risultato nel complesso scarsamente significativo in riferimento al valore di mercato dei portafogli oggetto di valutazione.

Secondo il nuovo principio il *fair value* è il prezzo che si incasserebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione regolare tra operatori di mercato (ossia non in un liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione.

Nella definizione di *fair value* è quindi essenziale l'ipotesi che un'entità sia pienamente operativa e non costretta a liquidare o diminuire in modo significativo l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli.

Il *fair value* riflette, inoltre, la qualità creditizia dello strumento finanziario in quanto incorpora il rischio di controparte (*fair value* positivi) o il rischio emittente (*fair value* negativi).

Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato non specifico della società (Gruppo) che redige il bilancio. Una società deve valutare il *fair value* di un'attività o passività utilizzando le ipotesi che gli operatori di mercato impiegherebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, assumendo che gli operatori di mercato operino per conseguire al meglio il proprio interesse economico.

Secondo il nuovo principio, per la determinazione del *fair value*, si devono considerare i seguenti elementi:

- l'attività o la passività da valutare (coerentemente con la "unit of account", definita come il livello al quale un'attività o una passività è aggregata o disaggregata per essere rilevata ai fini IFRS);
- il mercato principale (o il più vantaggioso) nel quale potrebbero avvenire transazioni per l'attività o la passività oggetto di valutazione (in assenza di evidenze contrarie, tale mercato coincide con il mercato correntemente utilizzato);
- le tecniche di valutazione più appropriate per la stima del *fair value*: tali tecniche dovrebbero massimizzare il ricorso a dati di input osservabili e minimizzare il ricorso a dati non osservabili; inoltre, i dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività;

- il *fair value* delle passività e degli strumenti di capitale di un'entità è determinato nell'assunzione che lo strumento sia trasferito alla data di valutazione, ma non estinto (si tratta di un "transfer value" non di un "settlement / extinguishment cost").
- si deve considerare il non-performance risk (incluso il rischio di credito proprio dell'emittente dello strumento).

Il principio prevede che qualora esistano transazioni, aventi per oggetto le attività o passività da valutare, direttamente osservabili su un mercato, la determinazione del *fair value* è immediata. Se mancano tali condizioni si deve ricorrere a tecniche di valutazione; a tal proposito l'IFRS 13 propone le seguenti tecniche di valutazione:

- **Market approach:** in tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività identiche o similari. Rientrano nell'ambito del market approach valutazioni basate sulla determinazione dei cosiddetti "multipli".
- **Cost approach:** il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività.
- **Income approach:** in base a questa tecnica il *fair value* è pari al valore attuale di importi futuri (ad esempio relativi ai flussi di cassa o ai flussi di costi e ricavi). Quando viene fatto ricorso all'income approach la valutazione a *fair value* riflette le aspettative del mercato con riferimento ai parametri prima citati.

Con il termine **income approach** si fa riferimento alle seguenti tipologie di tecniche di valutazione:

- tecniche basate sul valore attuale;
- modelli di option pricing basati, ad esempio, sulla formula di Black-Scholes-Merton che, oltre a riflettere il valore del denaro nel tempo, riflettono anche il valore intrinseco dell'opzione;
- tecniche basate sull'excess earnings utilizzate per la determinazione del *fair value* di attivi immateriali.

La società che redige il bilancio dovrebbe far ricorso preferibilmente a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili; a tal fine l'IFRS 13 propone una gerarchia dei dati di input in 3 livelli:

- **livello 1:** include i prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- **livello 2:** rientrano in questo livello dati di input osservabili, differenti da quelli inclusi nel livello 1, ad esempio i seguenti:
  - prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività simili;
  - prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività identiche;
  - curve di tassi d'interesse, volatilità implicite, spread creditizi;
- **livello 3:** dati non osservabili. Il ricorso a tali dati di input è ammesso qualora non siano disponibili dati di input osservabili. L'IFRS 13 precisa che i dati di input non osservabili utilizzati ai fini delle valutazioni del *fair value* dovrebbero riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella fissazione del prezzo per l'attività o la passività oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 consente di applicare premi o sconti ai dati di input al fine di considerare tutti i fattori che sarebbero presi in considerazione dai partecipanti al mercato. Questo significa che premi o sconti che riflettono la dimensione come una caratteristica dell'interessenza di una entità (i.e. fattori di blocco che ridurrebbero il prezzo nel caso di una vendita di una significativa partecipazione), piuttosto che come caratteristica della singola attività o passività (i.e. il premio di controllo quando si valuta una partecipazione di controllo) non devono essere inclusi.

Per quanto concerne i mercati di trattazione degli strumenti finanziari, un mercato è considerato attivo quando i prezzi quotati rappresentano operazioni continuative di mercato effettive e regolari, gli spread denaro-lettera e i livelli di volatilità sono sufficientemente contenuti, le transazioni si sono verificate in un adeguato periodo di riferimento, e le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, broker, intermediari finanziari, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Se uno strumento finanziario che viene misurato al *fair value* ha sia un prezzo "bid" sia un prezzo "ask", ai sensi del par. 70 dell'IFRS 13 si deve utilizzare un valore compreso nello spread "bid-ask" che sia considerato come il più rappresentativo del *fair value*: a questo proposito la policy del Gruppo DB relativa al "*fair value measurement*" prevede l'utilizzo dei prezzi "bid" per le attività finanziarie e dei prezzi "ask" per le passività finanziarie,

in quanto considerati i più rappresentativi del valore nei due casi. Tale criterio era applicato dal Gruppo anche in applicazione dei previgenti principi contabili.

Sono normalmente considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, le seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su un mercato regolamentato, nonché i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità i prezzi di tipo “eseguibile” su servizi di quotazione con uno spread (differenza tra prezzo di domanda e offerta) inferiore ad un intervallo ritenuto congruo ad esprimere la liquidità del mercato;
- i fondi comuni di investimento;
- le operazioni in cambi spot;
- i futures e le opzioni quotati in mercati regolamentati.

Per differenza, tutti i titoli azionari e obbligazionari e i contratti derivati che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Quando non sono disponibili i prezzi in un mercato attivo e liquido, la quantificazione del *fair value* degli strumenti finanziari è generalmente effettuata con l’impiego di tecniche di valutazione che hanno l’obiettivo di determinare il prezzo di un’ipotetica transazione indipendente, motivata da normali aspettative di mercato ed eseguita alla data di bilancio.

I criteri IAS prevedono che, nell’incorporare tutti i fattori che gli operatori in genere considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati devono tener conto del valore finanziario del tempo misurato con il tasso di interesse privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dei prezzi dello strumento finanziario, nonché, se applicabile, dei tassi di cambio delle valute estere, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Quando si è in presenza di una complessità elevata del modello di calcolo, di parametri non direttamente osservabili sul mercato o di prodotti finanziari altamente innovativi, il *fair value* rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l’applicazione di fattori correttivi, determinati in funzione del grado di rischio dovuto alla complessità del modello adottato e del livello di liquidità dello strumento finanziario.

L’applicazione delle tecniche di valutazione per determinare il *fair value* comporta una stima e un giudizio da parte della banca, la cui misura può variare a seconda del grado di complessità e liquidità del mercato. Le tecniche di valutazione comprendono modelli basati sull’analisi dei flussi di cassa scontati, che dipendono dai flussi di cassa futuri stimati e dal tasso di attualizzazione utilizzato.

Per prodotti complessi, i modelli di valutazione utilizzano tecniche di modellazione, ipotesi e parametri più complessi, come la correlazione, i tassi di rimborso anticipato, tassi di default non osservabili e la gravità della perdita. Un giudizio da parte del management è richiesto nella selezione e applicazione dei parametri, delle ipotesi e delle tecniche di modellazione appropriati.

Gli adeguamenti di valore sono parte integrante del processo di valutazione che richiede l’esercizio di un giudizio. Nell’effettuare gli adeguati giudizi di valutazione, il Gruppo Deutsche Bank segue metodologie che considerano fattori come i costi di chiusura, il rischio di liquidità e i rischi di credito (CVA, DVA).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è utilizzato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell’emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni.

Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene conto, inoltre, della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte o dell'emittente dello strumento finanziario.

In particolare, i titoli obbligazionari sono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati sono state definite, a livello di Gruppo, in maniera sistematica le linee guida da utilizzare per le valutazioni di ogni categoria di strumenti:

- algoritmi di calcolo;
- modelli di elaborazione;
- dati di mercato utilizzati;
- assunzioni di base dei modelli.

Per i titoli azionari (tra cui quelli a carattere partecipativo) sono stati utilizzati metodi di valutazione analitici basati su dati finanziari, reddituali e patrimoniali.

Come ulteriori metodi di valutazione utilizzabili quali parametri di raffronto della metodologia principale si sono inoltre considerate le seguenti tecniche/informazioni:

- quando disponibili, le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto adeguato rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato non perturbate;
- quando disponibili, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione;
- l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico -patrimoniali della partecipata.

Per i rapporti finanziari attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* è riportato nella Nota integrativa per finalità informative e viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione è prevalentemente effettuata con l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una approssimazione ragionevole del *fair value*;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto un'adeguata approssimazione del *fair value*, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del *fair value*, il valore contabile determinato ai fini dell' hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato.

### **A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

La banca nell'esercizio 2013 non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

### **A.4 – Informativa sul fair value**

#### **Informativa di natura qualitativa**

##### **Cenni introduttivi di carattere generale**

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono la valutazione al *fair value* per le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- 1) attività e passività finanziarie di negoziazione, sia per cassa sia strumenti derivati;
- 2) attività e passività finanziarie valutate al *fair value*;

- 3) attività finanziarie disponibili per la vendita;
- 4) derivati di copertura.

In particolare per le categorie 1) e 2), la valutazione al *fair value* è effettuata con contropartita al Conto economico, mentre per la categoria 3) gli effetti valutativi sono registrati in una riserva di Patrimonio netto.

Nel caso dei contratti derivati il Conto economico è utilizzato per le coperture di *fair value*, mentre gli effetti valutativi delle coperture di flussi di cassa e di transazioni attese sono imputati ad una riserva di valutazione.

La disponibilità di quotazioni ufficiali in un mercato attivo rappresenta la miglior evidenza del *fair value*; tali quotazioni costituiscono quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria ("effective market quotes") per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nei portafogli "di negoziazione" e "disponibili per la vendita".

Uno strumento finanziario si considera quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari finanziari, servizi di quotazione o enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano operazioni di mercato reali e regolari avvenute durante un normale periodo di riferimento.

Quando non si riscontra un funzionamento regolare del mercato, ossia quando il mercato non ha un numero sufficiente e continuo di transazioni, presenta spread denaro-lettera elevati e la volatilità non è contenuta in valori normali, è necessario per la valutazione del *fair value* abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che utilizzando altri parametri di mercato possono determinare un appropriato valore degli strumenti finanziari.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è, quindi, determinato adottando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in una libera transazione motivata da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e ricavati da prodotti simili per caratteristiche di rischio e rendimento (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche parzialmente - dati e valori non desunti da parametri rilevabili sul mercato, per i quali si ricorre a stime ed ipotesi elaborate dal valutatore (Mark-to-Model Approach).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico. In particolare, se è disponibile un prezzo fornito da un mercato attivo non si possono utilizzare gli altri due metodi valutativi.

### Gerarchia del *fair value*

Come indicato in precedenza, l'ordine nell'impiego dei modelli valutativi per la determinazione del *fair value* conferisce la priorità ai prezzi ufficiali rilevabili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes), successivamente ci si riferisce ad attività e passività simili (comparable approach) e da ultimo, al livello più basso, a input e indicazioni non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach).

In sintesi, le caratteristiche dei tre metodi sono le seguenti:

#### 1 – Effective market quotes

In questo caso la valutazione è rappresentata dal prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, rilevabile sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo nell'ultimo giorno di attività del periodo di bilancio.

In questa categoria sono ricompresi in massima parte titoli quotati nei mercati regolamentati.

## 2 – Tecniche di Valutazione: comparable approach

Con questo approccio la valutazione non è basata sulle quotazioni dello strumento finanziario (non presenti o non significative) oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi ricavati dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente analoghi in termini di rischio e rendimento, utilizzando a tal fine specifici metodi di calcolo (cosiddetti “modelli di pricing”).

L’adozione di tali metodologie si traduce nella ricerca di operazioni eseguite su mercati attivi, riferite a strumenti comparabili per rischio e rendimento con lo strumento finanziario valutato.

I modelli di pricing utilizzati con il comparable approach permettono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza utilizzare i parametri discrezionali, cioè dati di input il cui valore non può essere ricavato da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi e rilevanti al punto di influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Rientrano in questa seconda categoria i titoli non quotati e i contratti derivati non quotati (cosiddetti OTC “over the counter”) quali gli interest rate swap e le opzioni in cambi di tipo “plain vanilla”, ossia contratti che non presentano meccanismi di calcolo particolarmente complessi o sofisticati.

## 3 – Tecniche di Valutazione: Mark-to-Model Approach

Nel caso della “categoria tre”, le valutazioni sono eseguite utilizzando input di diversa natura, non tutti direttamente ricavati da parametri osservabili sul mercato e implicano quindi stime ed assunzioni da parte del soggetto valutatore.

Questo livello della gerarchia può comprendere derivati OTC più complessi, partecipazioni in private equity, finanziamenti non liquidi e certe obbligazioni altamente strutturate.

In particolare, seguendo questo criterio, la valutazione dello strumento finanziario è svolta utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi quali, ad esempio:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, condizionati se necessario ad eventi futuri con livelli di probabilità desunti dall’esperienza storica della banca o sulla base di ipotesi di comportamento;
- la scelta dei tassi di attualizzazione e dei relativi “premi per il rischio” impiegati per le diverse attività finanziarie;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato.

Negli esercizi 2013 e 2012 non sono stati rilevati a Conto economico valori derivanti dall’utilizzazione di tecniche valutative di livello 3 per gli strumenti finanziari considerati in questa categoria.

### A.4.1 – Livelli di *fair value* 2 e 3, tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le informazioni di carattere generale si rinvia al precedente paragrafo relativo alle “Modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari” e ai cenni generali citati riportati al punto precedente.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie classificate nel livello 2, si precisa che le categorie “detenute per la negoziazione” sono costituite unicamente da contratti derivati.

La categoria delle “attività finanziarie disponibili per la vendita”, livello 2, è rappresentata da titoli obbligazionari emessi dalle due banche controllate, partecipate al 100% da Deutsche Bank S.p.A., Finanza & Futuro Banca S.p.A. e Deutsche Bank S.p.A.

Nel livello 3 delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono state inserite le interessenze di capitale, normalmente azionarie, detenute in società finanziarie e di servizi la cui quota percentuale posseduta dalla Banca è inferiore al 20%.

## Livello 2 – Contratti derivati

La categoria comprende derivati su tassi di interesse, I.R.S. e EONIA Swap, e su tassi di cambio, contratti in cambi a termine e opzioni.

La valutazione dei derivati su tassi di interesse si basa su una curva di tassi adottata a livello di Gruppo Deutsche Bank AG che determina, sulla base di valori osservabili sul mercato, i livelli di "par rate", "zero coupon rate" (base ACT/365) e "forward 3 mesi" (base ACT/360)

I valori ottenuti, applicando ai contratti in essere la curva sopra indicata, sono successivamente integrati dalla valutazione del rischio di controparte: tale rischio deve includere sia le variazioni del merito creditizio della controparte (CVA, *credit value adjustment*) sia quelle dell'emittente stesso (DVA, *debit value adjustment*).

Per quanto concerne le operazioni in cambi a termine il cambio di rivalutazione è stato determinato sulla base delle quotazioni di fine anno relative alle rispettive scadenze contrattuali degli outright e degli swap: le quotazioni dei cambi a termine sono determinate, come noto, dai tassi a pronti delle rispettive divise a cui si aggiungono come *premio o sconto* i "punti del termine" dati dai differenziali di tasso tra l'euro e le divise estere. Per le scadenze di contratto non coincidenti con gli intervalli di quotazione il cambio *forward* è calcolato con un meccanismo di interpolazione.

## Livello 2 – Titoli obbligazionari disponibili per la vendita

Il *fair value* al 31 dicembre 2013 dei titoli oggetto di valutazione è stato determinato sulla base di rendimenti effettivi lordi di mercato calcolati partendo dalla curva dei tassi dei titoli di Stato per pari scadenze, maggiorata con degli spread espressivi del rischio emittente nonché del relativo livello di rischio di liquidità.

## Livello 3 – Titoli azionari disponibili per la vendita

Per i titoli di capitale valutati al *fair value* si sono utilizzati in prevalenza metodi di determinazione del valore economico basati su metodi reddituali che quantificano il valore delle società sulla base di una capitalizzazione del reddito operativo medio normale effettuata sulla base del parametro WACC ("weighted average cost of capital") e della posizione finanziaria netta.

Per la stima del costo del capitale ( $k_e$ ) si è utilizzata la formula del CAPM (Capital asset pricing model):

$$K_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f)$$

dove:

$R_f$  = il parametro del risk free rate maggiorato del premio per il rischio paese, è stato quantificato nella misura del 4,299%, pari al rendimento medio annuo 2013 dei Buoni del Tesoro decennali emessi dalla Stato Italiano.

Il coefficiente *Beta* è stato valorizzato sulla base delle caratteristiche operative delle società nonché dei valori medi dei settori di appartenenza.

$R_m - R_f$  = il premio per il rischio di mercato è stato fissato al 5%.

La stima dei redditi operativi medi normalizzati si è basata su di un'analisi dei bilanci storici delle società, non disponendo di dati di budget né di piani a medio termine.

La validità delle stime elaborate è stata testata utilizzando dei metodi alternativi di calcolo quali quelli basati sui multipli di mercato, EV/EBITDA e EV/EBIT (fonte dei multipli di mercato: Damodaran).

### A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Le valutazioni dei titoli di capitale classificati nel livello 3 sono state testate ipotizzando un aumento di 50 b.p. dei tassi di interesse utilizzati per il calcolo dei *fair value*: in media la riduzione del *fair value* oscilla tra il 4% e il 5% senza che il valore ridotto così determinato implichi una riduzione della riserva positiva di valutazione tale da comportare un segno negativo suscettibile di una rilevazione a Conto economico di un costo per impairment.

### A.4.3 – Gerarchia del *fair value*

La composizione dei portafogli degli strumenti finanziari articolata nei 3 livelli di *fair value* si è mantenuta stabile negli esercizi 2013 e 2012. A tal proposito si segnala che la categoria 2 include soltanto contratti derivati di tipo over the counter non suscettibili per le loro caratteristiche di una quotazione in mercati organizzati. Inoltre, non sono divenuti osservabili sul mercato i parametri di valutazione utilizzabili per le interessenze azionarie della categoria 3, né è stato rilevato un numero sufficiente di transazioni sul mercato tali da consentire una valutazione del tipo livello 2.

Pertanto, non si sono verificati negli esercizi in esame, 2013 e 2012, trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value*, né tale fenomeno si è verificato, più in generale, negli ultimi 5 anni.

Inoltre non si riportano per Deutsche Bank S.p.A. attività e passività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

### A.4.4 – Altre informazioni

La banca non s'è avvalsa della possibilità di misurare il *fair value* di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che sarebbe incassato (pagato) cedendo (trasferendo) un'attività (passività) netta, con riferimento all'esposizione ad una determinata esposizione di rischio, in una transazione regolare con altri partecipanti al mercato (IFRS 13, parr. 48 e 51).

Non si riportano casi rilevanti ai fini dell'informativa di bilancio della fattispecie richiamata dal paragrafo 93 lettera (i) dell'IFRS 13, relativa ad attività non finanziarie il cui uso effettivo differisca dal suo "highest and best use".

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 – Gerarchia del *fair value*

In riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* al 31 dicembre 2013, si riportano nelle tabelle seguenti le suddivisioni per tipologia di approccio valutativo utilizzato, confrontata con quella dell'esercizio precedente.

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita, per le quali è stato usato, per alcuni tipi di rapporti, un approccio valutativo di livello 3, sono mostrate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

	Dati al 31 dicembre 2013			Dati al 31 dicembre 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Attività / Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i></b>						
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	199	76.075	-	105	105.356	-
2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.008	2.778.386	19.839	30.459	2.801.264	13.815
4 Derivati di copertura	-	19.379	-	-	29.992	-
5 Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6 Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>30.207</b>	<b>2.873.840</b>	<b>19.839</b>	<b>30.564</b>	<b>2.936.612</b>	<b>13.815</b>
1 Passività finanziarie detenute per la negoziazione	153	73.955	-	49	108.040	-
2 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3 Derivati di copertura	-	21.972	-	-	29.720	-
<b>Totale</b>	<b>153</b>	<b>95.927</b>	<b>-</b>	<b>49</b>	<b>137.760</b>	<b>-</b>

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Attività finanziarie			Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita			
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	13.815	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>						
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	6.024	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>						
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	19.839	-	-	-

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

Fattispecie non presente nel Gruppo negli esercizi 2013 e 2012.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value***

	Valore di bilancio	Dati al 31 dicembre 2013			Valore di bilancio	Dati al 31 dicembre 2012		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Crediti verso banche	3.989.918	-	3.970.936	-	9.714.354	-	9.688.995	-
3 Crediti verso la clientela	17.552.124	-	-	18.396.671	17.990.842	-	-	19.235.899
4 Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>21.542.042</b>	-	<b>3.970.936</b>	<b>18.396.671</b>	<b>27.705.196</b>	-	<b>9.688.995</b>	<b>19.235.899</b>
1 Debiti verso banche	11.460.347	-	11.779.178	-	13.777.937	-	14.267.363	-
2 Debiti verso clientela	11.721.482	-	11.721.482	-	15.328.070	-	15.328.070	-
3 Titoli in circolazione	793.418	-	794.426	-	1.169.185	-	1.171.515	-
4 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>23.975.247</b>	-	<b>24.295.086</b>	-	<b>30.275.192</b>	-	<b>30.766.948</b>	-

**A.5 – informativa sul cd. “day one profit/loss”**

Il principio IAS 39 prevede che uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo *fair value* che generalmente è considerato pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione; tuttavia nella pratica si possono riscontrare casi in cui i due valori divergono.

Questo principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l’iscrizione dello strumento finanziario ad un *fair value* diverso dall’importo pagato/incassato solo se il *fair value* è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
  - mediante tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, dati rilevabili in mercati osservabili.
- In altri termini, la presunzione dello IAS 39 secondo cui il *fair value* è pari al prezzo pagato/incassato è superabile solo se il *fair value* è determinato nel modo più oggettivo possibile, riducendo al minimo la discrezionalità della valutazione.

La differenza tra il *fair value* ed il prezzo negoziato, al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. “day one profit” ed è iscritta immediatamente a Conto economico.

Nei casi in cui, al contrario, la valutazione del *fair value* sia basata su modelli interni si procede nel seguente modo:

- in caso di utile di valutazione il “day one profit” è riscontato lungo la vita attesa dello strumento finanziario, con l’eventuale riconoscimento del ricavo residuo nel momento in cui uno o più dei parametri valutativi utilizzati diventano osservabili in mercati attivi;
- in caso di perdita si ha l’immediata rilevazione in Conto economico.

Per gli esercizi 2012 e 2013 non sono stati rilevati utili o perdite della fattispecie relativi a strumenti finanziari. Non vi sono, inoltre, valori residui riscontati in precedenti esercizi il cui riconoscimento in Conto economico sia ancora in corso.

## Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Tutti i dati della Nota integrativa, se non diversamente indicato, sono da intendersi in migliaia di euro.

### Attivo

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>Totale 31.12.2012</b>
a) Cassa	135.483	132.670
<b>Totale</b>	<b>135.483</b>	<b>132.670</b>

#### Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	<b>Totale 31.12.2013</b>			<b>Totale 31.12.2012</b>		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	4	-	-	10	-	-
1.1 Titoli strutturati	3	-	-	4	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1	-	-	6	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	195	76.075	-	95	105.356	-
1.1 di negoziazione	195	75.693	-	95	104.739	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	382	-	-	617	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>195</b>	<b>76.075</b>	<b>-</b>	<b>95</b>	<b>105.356</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>199</b>	<b>76.075</b>	<b>-</b>	<b>105</b>	<b>105.356</b>	<b>-</b>

Il fair value complessivo dei derivati di negoziazione riporta una riduzione di euro 29,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2012, riferibile in prevalenza ai derivati su tassi di interesse. Tale variazione trova giustificazione soprattutto nelle variazioni dei tassi IRS che nell'esercizio sono aumentati in media di 50-60 basis point per le scadenze tra i 5 e i 20 anni.

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>A. Attività per cassa</b>		
1. Titoli di debito	4	10
a) Governi e Banche Centrali	-	2
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	4	7
d) Altri emittenti	-	1
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>4</b>	<b>10</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche	20.647	24.139
- fair value	20.647	24.139
b) Clientela	55.623	81.312
- fair value	55.623	81.312
<b>Totale B</b>	<b>76.270</b>	<b>105.451</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>76.274</b>	<b>105.461</b>

I contratti derivati con banche sono interamente rappresentati da operazioni concluse con controparti interne al Gruppo Deutsche Bank AG.

**2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>10</b>	-	-	-	<b>10</b>
<b>B. Aumenti</b>					
B1. Acquisti	1.539.656	310.507	98.187	-	1.948.350
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	517	-	86	-	603
<b>C. Diminuzioni</b>					
C1. Vendite	(1.540.174)	(310.498)	(98.273)	-	(1.948.945)
C2. Rimborsi	(5)	-	-	-	(5)
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	(9)	-	-	(9)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4</b>	-	-	-	<b>4</b>

### Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Alla data del 31 dicembre 2013 non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value per effetto dell'esercizio della fair value option.

### Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	30.008	2.778.386	-	30.423	2.801.264	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	30.008	2.778.386	-	30.423	2.801.264	-
2. Titoli di capitale	-	-	19.839	-	-	13.815
2.1 Valutati al fair value	-	-	19.829	-	-	13.805
2.2 Valutati al costo	-	-	10	-	-	10
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	36	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>30.008</b>	<b>2.778.386</b>	<b>19.839</b>	<b>30.459</b>	<b>2.801.264</b>	<b>13.815</b>

Il saldo è composto in massima parte dai titoli obbligazionari emessi dalle controllate Deutsche Bank Mutui S.p.A., per euro 932,6 milioni, e Finanza & Futuro Banca S.p.A. per euro 1.845,7 milioni.

Questi titoli sono utilizzati soprattutto per le operazioni di pronti contro termine di raccolta con la clientela, il cui saldo di fine anno ammonta a euro 567.235 milioni.

Come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 7 al paragrafo 30, si comunica che i titoli di capitale di livello 3 iscritti al costo ammontano a euro 10.329 e sono rappresentati da un'unica interessenza azionaria di 20 azioni, pari allo 0,67% del capitale sociale, della società Centro Tessile Cottoniero e Abbigliamento S.p.A., società no-profit il cui oggetto sociale consiste nella tutela e nello sviluppo dell'industria tessile italiana mediante il sostegno fornito a progetti di ricerca sviluppati nel settore tessile.

Per quanto riguarda i criteri generali utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari (IFRS 7 par. 25-30) si rimanda all'apposita sezione della parte A della Nota integrativa.

Con riferimento ai titoli disponibili per la vendita si riportano le seguenti informazioni di dettaglio:

- i titoli obbligazionari inseriti nel livello 1 sono stati valutati sulla base dei prezzi di mercato dell'ultimo giorno lavorativo dell'anno;
- i titoli obbligazionari inseriti nel livello 2 sono stati valutati sulla base dei rendimenti di mercato di titoli quotati similari per caratteristiche di tipo di tasso, livello di rischio e liquidità;
- per i titoli di capitale valutati al fair value si sono utilizzati in prevalenza metodi di determinazione del valore economico basati su metodi reddituali che quantificano il valore delle società sulla base di una capitalizzazione del reddito operativo medio normale effettuata sulla base del parametro WACC ("weighted average cost of capital") e della posizione finanziaria netta.

Per la stima del costo del capitale ( $k_e$ ) si è utilizzata la formula del CAPM (Capital asset pricing model):

$$K_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f)$$

- $R_f$  = il parametro del risk free rate maggiorato del premio per il rischio paese, è stato quantificato nella misura del 4,299%, pari al rendimento medio annuo dei Buoni del Tesoro decennali emessi dalla Stato Italiano;
- il coefficiente Beta è stato valorizzato sulla base delle caratteristiche operative delle società nonché dei valori medi dei settori di appartenenza;
- $R_m - R_f$  = il premio per il rischio di mercato è stato fissato al 5%.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>2.808.394</b>	<b>2.831.687</b>
a) Governi e Banche Centrali	30.008	30.423
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2.778.386	2.801.264
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>19.839</b>	<b>13.815</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	19.839	13.815
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	19.839	13.815
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>36</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.828.233</b>	<b>2.845.538</b>

Il saldo della categoria “Governi e banche centrali” è costituito da un’obbligazione quotata, a tasso variabile, in scadenza nel novembre 2015, emessa da un ente regionale della Repubblica Federale di Germania.

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica**

Fattispecie non presente

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.831.687</b>	<b>13.815</b>	<b>36</b>	<b>-</b>	<b>2.845.538</b>
<b>B. Aumenti</b>					
B1. Acquisti	30.028	-	-	-	30.028
B2. Variazioni positive di fair value	-	6.024	-	-	6.024
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	80	-	-	-	80
<b>C. Diminuzioni</b>					
C1. Vendite	(30.117)	-	(32)	-	(30.149)
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	(18.526)	-	-	-	(18.526)
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	(4.758)	-	(4)	-	(4.762)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.808.394</b>	<b>19.839</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.828.233</b>

Le principali movimentazioni avvenute nel corso dell’esercizio sono così riassumibili:

- Titoli di debito, vendita di un titolo emesso da un ente governativo tedesco e sostituzione con un altro di qualità creditizia equivalente per sfruttare un’opportunità di mercato favorevole realizzatasi nel prezzo di quotazione;
- Titoli di capitale, le variazioni positive di valore si riferiscono al miglioramento fatto registrare nelle valutazioni di alcune interessenze azionarie, effetto sia della migliorata redditività sia della riduzione del WACC utilizzato per il calcolo dei fair value.

## Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data del 31 dicembre 2013 non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

## Sezione 6 – Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2013				Totale 31.12.2012			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>161.439</b>	-	<b>161.439</b>	-	<b>338.754</b>	-	<b>338.754</b>	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	161.439	-	161.439	-	338.754	-	338.754	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>3.828.479</b>	-	<b>3.809.497</b>	-	<b>9.375.600</b>	-	<b>9.350.241</b>	-
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	441.778	-	441.778	-	3.419.666	-	3.419.666	-
1.2 Depositi vincolati	3.282.178	-	3.263.196	-	5.819.745	-	5.794.386	-
1.3 Altri finanziamenti:	104.523	-	104.523	-	136.189	-	136.189	-
Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	104.523	-	104.523	-	136.189	-	136.189	-
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.989.918</b>	-	<b>3.970.936</b>	-	<b>9.714.354</b>	-	<b>9.688.995</b>	-

La posizione interbancaria netta evidenzia a fine esercizio un saldo negativo per euro 7.470 milioni.

Si segnala che la banca nel corso dell'esercizio ha ridotto a euro 1,8 miliardi l'operazione di LTRO con la BCE effettuata nel mese di febbraio 2012 per euro 3,5 miliardi. Conseguentemente sono stati estinti i depositi vincolati ad investimento della liquidità raccolta stipulati in origine con la tesoreria di Deutsche Bank AG aventi scadenza febbraio 2015.

Il decremento significativo della voce Conti correnti e depositi liberi rileva il disinvestimento in tale comparto della liquidità temporaneamente raccolta da istituzioni finanziarie alla data di fine esercizio 2012.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>119.869</b>	<b>146.548</b>
a) rischio di tasso di interesse	119.869	146.548
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>119.869</b>	<b>146.548</b>

I crediti oggetto di copertura specifica sono costituiti da alcuni finanziamenti a tasso fisso a medio e lungo termine erogati a favore delle società partecipata Deutsche Bank Mutui S.p.A..

Per la copertura sono stati utilizzati contratti derivati del tipo "interest rate swap".

**6.3 Locazione finanziaria**

Fattispecie non presente

**Sezione 7 – Crediti verso clientela - Voce 70****7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013					Totale 31.12.2012				
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value		
	Bonis	Deteriorati	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati	Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Acquistati	Altri				Acquistati	Altri			
Finanziamenti										
1. Conti correnti	880.370	- 40.676	-	-	921.046	1.125.864	- 41.179	-	-	1.167.043
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	7.590.783	- 90.380	-	-	8.318.660	7.069.276	- 82.676	-	-	8.046.105
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.223.122	- 197.592	-	-	6.590.447	6.892.307	- 230.001	-	-	7.418.994
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	2.387.076	- 138.202	-	-	2.562.595	2.421.037	- 127.034	-	-	2.602.289
Titoli di debito										
8 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Altri titoli di debito	3.923	-	-	-	3.923	1.468	-	-	-	1.468
<b>Totale</b>	<b>17.085.274</b>	<b>- 466.850</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18.396.671</b>	<b>17.509.952</b>	<b>- 480.890</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>19.235.899</b>

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>3.923</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.468</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	3.923	-	-	1.468	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	3.923	-	-	1.468	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>17.081.351</b>	<b>- 466.850</b>	<b>17.508.484</b>	<b>- 480.890</b>		
a) Governi	122.044	-	90.030	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	35.326	-	29.237	-	-	-
c) Altri soggetti	16.923.981	- 466.850	17.389.217	- 480.890		
- imprese non finanziarie	3.418.814	- 165.898	3.850.705	- 145.883		
- imprese finanziarie	385.306	- 37.184	132.036	- 37.300		
- assicurazioni	5	- 1	2	-		
- altri	13.119.856	- 263.767	13.406.474	- 297.707		
<b>Totale</b>	<b>17.085.274</b>	<b>- 466.850</b>	<b>17.509.952</b>	<b>- 480.890</b>		

**7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

Non esistono alla data del presente bilancio crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

**7.4 Leasing finanziario**

Non esistono alla data del presente bilancio crediti per contratti di leasing finanziario

## Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value al 31.12.2013			Valore nozionale 31.12.2013	Fair value al 31.12.2012			Valore nozionale 31.12.2012
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	19.379	-	204.816	-	29.992	-	216.816
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>19.379</b>	<b>-</b>	<b>204.816</b>	<b>-</b>	<b>29.992</b>	<b>-</b>	<b>216.816</b>

La riduzione di fair value rilevata nell'esercizio è imputabile all'andamento dei tassi IRS aumentati nel periodo in media di 50-60 basis point per le scadenze tra i 5 e i 20 anni.

### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	19.379	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>19.379</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Le passività finanziarie coperte sono rappresentate da emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso e da depositi vincolati a tasso fisso a lungo termine ricevuti dalla controllante Deutsche Bank AG, facenti parte della più generale attività di gestione del rischio di tasso implicito nell'erogazione di finanziamenti a tasso fisso alla clientela.

## Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Fattispecie non presente.

## Sezione 10 – Le partecipazioni - Voce 100

### 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Deutsche Bank Mutui S.p.A.	Milano	100,000	100,000
2. Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	Milano	100,000	100,000
3. Finanza & Futuro Banca S.p.A.	Milano	100,000	100,000
4. DB Consorzio S. cons. a r.l.	Milano	54,000	54,000
5. DB Consortium S. cons. a r.l. in liquidazione	Milano	48,700	48,700
6. DB Covered Bond S.r.l.	Conegliano (TV)	90,000	90,000
7. Vesta Real Estate S.r.l.	Milano	100,000	100,000
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-

### 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3
A. Imprese controllate in via esclusiva								
1. Deutsche Bank Mutui S.p.A.	1.888.534	39.339	(6.586)	51.580	51.580	-	-	51.580
2. Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	1.162	1.304	264	392	232	-	-	3.072
3. Finanza & Futuro Banca S.p.A.	1.956.944	170.237	10.813	34.836	20.090	-	-	261.665
4. DB Consorzio S. cons. a r.l.	58.107	175.980	-	122	5	-	-	122
5. DB Consortium S. cons. a r.l. in liquidazione	5.761	-	-	10	5	-	-	10
6. DB Covered Bond S.r.l.	68	73	-	12	11	-	-	12
7. Vesta Real Estate S.r.l.	526	-	(39)	471	510	-	-	510
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.911.102</b>	<b>386.933</b>	<b>4.452</b>	<b>87.423</b>	<b>72.433</b>	-	-	<b>316.971</b>

Nessuna delle società controllate è quotata su mercati organizzati.

I dati soprariportati si riferiscono all'ultimo bilancio approvato (esercizio 2013) dalle rispettive società partecipate, redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

### 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>81.115</b>	<b>90.390</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>511</b>	<b>11</b>
B.1 Acquisti (*)	511	11
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(9.193)</b>	<b>(9.286)</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore (**)	(6.643)	(9.286)
C.3 Altre variazioni (***)	(2.550)	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>72.433</b>	<b>81.115</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>(15.929)</b>	<b>(9.286)</b>

Nel corso dell'esercizio 2013 si sono verificate le seguenti variazioni nell'ambito delle Partecipazioni detenute dalla banca:

#### Vesta Real Estate S.r.l.

Sottoscrizione e versamento in sede di costituzione dell'intero capitale sociale di euro 10.000 della società Vesta Real Estate S.r.l. contro assegnazione di una quota da nominale euro 10.000. Il prezzo corrisposto è comprensivo di un sovrapprezzo di euro 500.000.

---

+ 510.000 (\*)

#### New Prestitempo S.p.A.

Depennamento della partecipazione a seguito della fusione per incorporazione nella banca.

---

- 2.550.000 (\*\*\*)

#### DB Consorzio S. cons. a r.l.

A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di New Prestitempo S.p.A., sopra richiamata, la banca ha acquisito dalla stessa la quota dello 1,0% precedentemente detenuta direttamente nel capitale di DB Consorzio S. cons. a r.l., contabilizzata per un controvalore di euro 100.

---

+ 100 (\*)

#### DB Consortium S. cons. a r.l. in liquidazione

A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di New Prestitempo S.p.A., sopra richiamata, la banca ha acquisito dalla stessa la quota dello 1,5% precedentemente detenuta direttamente nel capitale di DB Consortium S. cons. a r.l. in liquidazione, contabilizzata per un controvalore di euro 150.

---

+ 150 (\*)

#### Deutsche Bank Mutui S.p.A.

Nell'ambito delle verifiche che periodicamente vengono effettuate in relazione alle partecipazioni detenute dalla banca, in riferimento alla società Deutsche Bank Mutui S.p.A. sono emersi alcuni indicatori di una possibile riduzione di valore, di seguito riassunti:

- il patrimonio netto contabile della società risulta inferiore al costo di iscrizione nel bilancio separato, in assenza di avviamenti o altri intangibili a vita utile indefinita iscritti nel bilancio consolidato;
- calo significativo della redditività aziendale negli esercizi 2011 e 2012, con un utile netto, rispettivamente, di circa euro 750 mila ed euro 480 mila, in confronto al periodo 2007-2010 in cui si riportava un utile netto medio di euro 10,5 milioni;
- rilevante perdita di esercizio nel 2013 (euro 6.586 mila);
- cessazione nel corso del 2012 dell'attività di erogazione di nuovi crediti con conseguente stato di "run-off" per il portafoglio esistente;
- inserimento della partecipata nella divisione costituita nel 2012 dal Gruppo Deutsche Bank AG denominata "Non core operations unit" (circa le finalità di questa nuova divisione si fa rinvio al paragrafo sull'informativa di settore riportato nella parte A della Nota integrativa del bilancio consolidato di Deutsche Bank S.p.A.).

A conclusione del test di impairment è emersa la necessità di effettuare una rettifica di valore da deterioramento per euro 6.643 mila a riduzione del valore di carico della partecipata. L'importo è stato contabilizzato a Conto economico nella voce 210 "Utile (Perdite) delle partecipazioni".

---

- 6.642.614 (\*\*)

#### 10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non si segnalano alla data impegni verso le società controllate per dotazione di capitale.

#### 10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente

#### 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Fattispecie non presente

## Sezione 11 – Attività materiali - Voce 110

### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>134.203</b>	<b>146.140</b>
a) terreni	28.669	34.709
b) fabbricati	44.940	50.676
c) mobili	9.942	9.608
d) impianti elettronici	1.058	1.256
e) altre	49.594	49.891
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>110.316</b>	<b>113.094</b>
a) terreni	49.983	49.983
b) fabbricati	58.092	60.480
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.241	2.631
<b>Totale</b>	<b>244.519</b>	<b>259.234</b>

### 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Fattispecie non presente

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Fattispecie non presente

### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Fattispecie non presente

**11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>84.692</b>	<b>224.267</b>	<b>62.881</b>	<b>18.985</b>	<b>253.473</b>	<b>644.298</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(113.111)	(53.273)	(17.729)	(200.951)	(385.064)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>84.692</b>	<b>111.156</b>	<b>9.608</b>	<b>1.256</b>	<b>52.522</b>	<b>259.234</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>635</b>	<b>6.635</b>	<b>2.445</b>	<b>1.761</b>	<b>18.051</b>	<b>29.527</b>
B.1 Acquisti	-	761	2.388	726	10.052	13.927
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.007	-	-	5.180	6.187
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	635	4.867	57	1.035	2.819	9.413
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>(6.675)</b>	<b>(14.759)</b>	<b>(2.111)</b>	<b>(1.959)</b>	<b>(18.738)</b>	<b>(44.242)</b>
C.1 Vendite	(6.675)	(8.553)	(57)	(1.052)	(3.832)	(20.169)
C.2 Ammortamenti	-	(6.205)	(2.022)	(906)	(14.671)	(23.804)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(1)	(32)	(1)	(235)	(269)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>78.652</b>	<b>103.032</b>	<b>9.942</b>	<b>1.058</b>	<b>51.835</b>	<b>244.519</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(102.558)	(22.598)	(14.339)	(165.628)	(305.123)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>78.652</b>	<b>205.590</b>	<b>32.540</b>	<b>15.397</b>	<b>217.463</b>	<b>549.642</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>78.652</b>	<b>103.032</b>	<b>9.942</b>	<b>1.058</b>	<b>51.835</b>	<b>244.519</b>

Le riduzioni di valore nette di fine esercizio tengono conto di alcune operazioni di radiazione di cespiti non più in uso effettuate nel corso del 2013.

**11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

Fattispecie non presente

Si riporta di seguito la vita utile per categorie di beni considerata ai fini della determinazione dell'ammortamento:

Categoria	Vita utile (in anni)
- terreni	indefinita
- fabbricati	33
- mobili e arredi	7 - 8
- impianti	4 - 13
- impianti elettronici EAD	4
- macchine EDP	5
- macchine non EDP	4 - 8
- opere d'arte	indefinita

**11.7 Impegni per acquisto di attività materiali**

Gli impegni per acquisto di attività materiali ammontano a complessivi euro 8.392 mila, così dettagliati:

- fabbricati	1.705
- mobili	1.974
- impianti elettronici	44
- altre	4.669

**Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120****12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	40.414	-	24.761	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>40.414</b>	<b>-</b>	<b>24.761</b>	<b>-</b>

**12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	93.424	-	106.294	-	199.718
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(93.424)	-	(81.533)	-	(174.957)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	24.761	-	24.761
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	24.946	-	24.946
B.1 Acquisti	-	-	-	24.946	-	24.946
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	(9.293)	-	(9.293)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(9.293)	-	(9.293)
- Ammortamenti	X	-	-	(9.293)	-	(9.293)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	40.414	-	40.414
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(79.675)	-	(60.301)	-	(139.976)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	79.675	-	100.715	-	180.390
<b>F. Valutazione al costo</b>	-	-	-	40.414	-	40.414

**Legenda**

Definita: a durata definita  
Indefinita: a durata indefinita

Durante l'esercizio sono state effettuate radiazioni di software non più utilizzato e completamente ammortizzato per euro 47.344 mila, riferito in particolare per euro 13.749 mila a software generato internamente e per euro 33.595 mila a software acquistato.

### 12.3 Altre informazioni

Gli impegni per acquisto di attività immateriali, riferite a software, ammontano a complessivi euro 1.355 mila.

## Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %
Contropartita del Conto economico:						
Accantonamento oneri per dipendenti	1.831	504	27,50%	2.126	585	27,50%
Svalutazione crediti eccedenti e crediti di firma	895.468	252.497	28,20%	772.831	212.529	27,50%
Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	41.678	11.462	27,50%	39.918	10.977	27,50%
Costi deducibili in esercizi successivi	13.756	3.970	28,86%	18.021	5.305	29,44%
<b>Totale imposte anticipate in contropartita del Conto economico</b>	<b>952.733</b>	<b>268.433</b>	<b>28,18%</b>	<b>832.896</b>	<b>229.396</b>	<b>27,54%</b>
Contropartita del Patrimonio netto:						
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita - titoli	21.143	6.992	33,07%	-	-	-
<b>Totale imposte anticipate in contropartita del Patrimonio netto</b>	<b>21.143</b>	<b>6.992</b>	<b>33,07%</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Le attività per imposte anticipate riferite a svalutazioni crediti eccedenti e crediti di firma tengono conto delle novità fiscali introdotte nel corso del 2013 che prevedono la loro rilevanza ai fini IRAP.

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %
Contropartita del Conto economico:						
Plusvalenze da cessione immobili	23.405	6.436	27,50%	21.036	5.785	27,50%
Altre poste di bilancio	-	-	-	314	86	27,50%
<b>Totale imposte differite in contropartita del Conto economico</b>	<b>23.405</b>	<b>6.436</b>	<b>27,50%</b>	<b>21.350</b>	<b>5.871</b>	<b>27,50%</b>
Contropartita del Patrimonio netto:						
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita - partecipazioni < 20%	1.409	466	33,07%	145	48	33,07%
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita - titoli	39	13	33,07%	2.549	843	33,07%
Valutazioni attuariali IAS 19	5.366	1.476	27,50%	5.745	1.580	27,50%
<b>Totale imposte differite in contropartita del Patrimonio netto</b>	<b>6.814</b>	<b>1.955</b>	<b>28,69%</b>	<b>8.439</b>	<b>2.471</b>	<b>29,28%</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)**

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>229.396</b>	<b>184.125</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	66.038	60.758
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	66.038	60.758
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(27.001)	(15.479)
a) rigiri	(27.001)	(15.479)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(8)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>268.433</b>	<b>229.396</b>

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto economico)**

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>205.178</b>	<b>165.389</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>47.840</b>	<b>51.907</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(22.980)</b>	<b>(12.118)</b>
3.1 Rigiri	(22.980)	(12.118)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>230.038</b>	<b>205.178</b>

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)**

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5.871</b>	<b>5.823</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.511	3.365
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.511	3.365
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(2.946)	(3.317)
a) rigiri	(2.946)	(3.317)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.436</b>	<b>5.871</b>

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	-	163
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.992	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6.992	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	(163)
a) rigiri	-	(163)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.992</b>	-

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.471</b>	<b>6.170</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	418	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	418	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(934)	(3.699)
a) rigiri	(934)	(3.699)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.955</b>	<b>2.471</b>

### 13.7 Altre informazioni

Nelle tabelle precedenti sono riportate le descrizioni delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate e differite, con l'indicazione dell'aliquota applicata e delle variazioni rispetto all'esercizio precedente, così come previsto dall'art. 2427 C.C., comma 14.

Si precisa che non sono presenti imposte anticipate contabilizzate in riferimento a perdite d'esercizio o di esercizi precedenti.

Nella tabella che segue sono riepilogate le imposte anticipate e differite, i loro saldi, variazioni ed effetti di Conto economico e di Stato patrimoniale.

	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Contropartita di Conto economico	Contropartita di Stato patrimoniale	Totale	Contropartita di Conto economico	Contropartita di Stato patrimoniale	Totale
Fiscalità anticipata (+)	268.433	6.992	275.425	229.396	-	229.396
Fiscalità differita (-)	(6.436)	(1.955)	(8.391)	(5.871)	(2.471)	(8.342)
<b>Saldo fiscalità</b>	<b>261.997</b>	<b>5.037</b>	<b>267.034</b>	<b>223.525</b>	<b>(2.471)</b>	<b>221.054</b>
	<b>Effetti di Conto economico</b>	<b>Effetti di Stato patrimoniale</b>	<b>Totale</b>			
Variazioni imposte anticipate	39.037	6.992	46.029			
Variazioni imposte differite	(565)	516	(49)			
<b>Variazione netta</b>	<b>38.472</b>	<b>7.508</b>	<b>45.980</b>			

## Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data del 31 dicembre 2013 non sono presenti attività e gruppi di attività in via di dismissione.

## Sezione 15 – Altre attività - Voce 150

### 15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
- Rettifiche per partite illiquide relative al portafoglio (SBF e DI)	271.545	292.174
- Disposizioni varie in essere da eseguire nei confronti della clientela e/o banche corrispondenti	33.708	26.890
- Ratei attivi non ricondotti a voce propria	5.844	17.779
- Risconti attivi	2.055	3.532
- Partite relative a commissioni da incassare	2.733	4.537
- Costi in attesa d'imputazione	5.334	3.743
- Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	4.357	3.621
- Crediti verso Erario	40.782	30.322
- Crediti per consolidato fiscale	8.418	-
- Crediti per forniture di beni e servizi	7.541	37.161
- Crediti per recuperi assicurativi	4.884	4.693
- Partite relative a operazioni in titoli	-	1.577
- Assegni di conto corrente tratti su terzi	38.576	46.589
- Partite connesse all'operazione in covered bond	192.175	174.522
- Altre partite	38.524	106.023
<b>Totale</b>	<b>656.476</b>	<b>753.163</b>

**Passivo****Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>1.823.507</b>	<b>3.525.442</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>9.636.840</b>	<b>10.252.495</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	890.509	538.776
2.2 Depositi vincolati	8.535.865	9.501.679
2.3 Finanziamenti	150.178	150.177
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	150.178	150.177
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	60.288	61.863
<b>Totale</b>	<b>11.460.347</b>	<b>13.777.937</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	11.779.178	14.267.363
Fair value - livello 3	-	-
<b>Totale fair value</b>	<b>11.779.178</b>	<b>14.267.363</b>

La posizione interbancaria netta evidenzia a fine esercizio un saldo negativo per euro 7.470 milioni. Analogamente a quanto riportato per i crediti verso banche (tabella 6.1 dell'attivo), si segnala che la banca nel corso dell'esercizio ha ridotto a euro 1,8 miliardi l'operazione di LTRO con la BCE effettuata nel mese di febbraio 2012 per euro 3,5 miliardi. La liquidità raccolta è stata impiegata con la tesoreria di Deutsche Bank AG stipulando depositi vincolati con scadenza febbraio 2015. Alla data di chiusura dell'esercizio l'operazione di LTRO con la BCE è garantita dai titoli covered bond emessi dalla banca e dalla stessa riacquistati per un ammontare nominale di euro 2.900 milioni.

**1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati**

Controparte:	Deutsche Bank AG Francoforte
Valuta di denominazione:	euro
Accensione del prestito:	12 aprile 2007
Scadenza del prestito:	12 aprile 2017
Tasso interesse:	Periodicità cedola: trimestrale Tasso: indicizzato Euribor 1 anno + 0,32%
Saldo contabile:	150.178 mila euro

Il rimborso anticipato del prestito può avvenire solo su iniziativa della banca e previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza. In caso di liquidazione della banca, il debito sarà rimborsato solo dopo che siano stati liquidati tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

**1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati**

Fattispecie non presente

**1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>63.558</b>	<b>68.377</b>
a) rischio di tasso di interesse	63.558	68.377
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
<b>2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
<b>Totale</b>	<b>63.558</b>	<b>68.377</b>

La copertura ha per oggetto depositi a tasso fisso a lungo termine ricevuti dalla controllante Deutsche Bank AG - Francoforte aventi un nominale di euro 50 milioni. Per la copertura sono utilizzati contratti derivati del tipo "interest rate swap".

### 1.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente

## Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	10.718.027	11.863.899
2. Depositi vincolati	176.137	653.547
3. Finanziamenti	589.817	2.390.797
3.1 Pronti contro termine passivi	567.235	2.361.400
3.2 Altri	22.582	29.397
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	237.501	419.827
<b>Totale</b>	<b>11.721.482</b>	<b>15.328.070</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	11.721.482	15.328.070
Fair value - livello 3	-	-
<b>Totale fair value</b>	<b>11.721.482</b>	<b>15.328.070</b>

Si rileva nell'esercizio un significativo decremento della raccolta da clientela nel comparto conti correnti a vista, a seguito del ritiro di liquidità temporaneamente depositata alla fine del precedente esercizio da clienti, nel comparto pronti contro termine, a chiusura della campagna tesa a generare nuova raccolta tramite questo strumento, e una contrazione dei depositi vincolati.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Fattispecie non presente

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Fattispecie non presente

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente

Alla data del 31 dicembre 2013 è in essere un unico contratto di locazione finanziaria, a tasso indicizzato, avente ad oggetto immobili utilizzati dalla banca, che presenta le seguenti caratteristiche:

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

	Immobile di Milano Polo Unico Bicocca
Valore contabile netto dell'immobile in locazione (terreno + fabbricato + migliorie)	110.316
Pagamenti minimi futuri attesi	23.373
Pagamenti minimi futuri attesi - valore attuale netto	22.582
La ripartizione dei pagamenti futuri attesi è la seguente:	
- dovuti entro un anno	23.373
- dovuti tra uno e cinque anni	-
- dovuti oltre i cinque anni	-
<b>Totale</b>	<b>23.373</b>
La ripartizione dei pagamenti futuri attesi in valore attuale è la seguente:	
- dovuti entro un anno	22.582
- dovuti tra uno e cinque anni	-
- dovuti oltre i cinque anni	-
<b>Totale</b>	<b>22.582</b>

In riferimento all'immobile sopraindicato indichiamo le società del gruppo con le quali la banca ha in essere al 31 dicembre 2013 dei contratti di sublocazione, dando inoltre separata evidenza dei canoni e delle spese dalle stesse incassati nel corso dell'esercizio.

	canone	spese
- Deutsche Bank Mutui S.p.A.	99	-
- DB Consorzio S.Cons. a r.l.	3.134	750
- Finanza & Futuro Banca S.p.A.	359	407

Non esistono alla data della presente relazione operazioni di vendita e di retrolocazione finanziaria che implichino il differimento della plusvalenza realizzata.

### Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2013				Totale 31.12.2012			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate	10.282	-	10.282	-	16.339	-	16.339	-
1.2 altre	609.876	-	610.616	-	988.443	-	989.999	-
2. altri titoli								
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	173.260	-	173.528	-	164.403	-	165.177	-
<b>Totale</b>	<b>793.418</b>	<b>-</b>	<b>794.426</b>	<b>-</b>	<b>1.169.185</b>	<b>-</b>	<b>1.171.515</b>	<b>-</b>

Alla data del 31 dicembre 2013 è presente una sola emissione di titoli strutturati.

Il valore di fair value delle opzioni a favore dei sottoscrittori sul rendimento delle cedole di prossima maturazione, non incluso nel valore di fair value del titolo strutturato che le ospita, ammonta a euro 350 mila.

Tali opzioni comportano un'indicizzazione dei pagamenti degli interessi cedolari previsti durante la vita del titolo qualora l'indice azionario borsistico, scelto come parametro di riferimento, risulti superiore al rendimento minimo garantito.

La riduzione della voce obbligazioni è riconducibile alla strategia della banca che privilegia il collocamento delle emissioni della capogruppo internazionale o di altri strumenti finanziari tipici della raccolta indiretta.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Denominazione:	Deutsche Bank S.p.A. 2008-2018 a tasso variabile Subordinate Lower Tier II
Prezzo di emissione:	100,00
Valuta di denominazione:	euro
Emissione del prestito:	2 aprile 2008
Scadenza del prestito:	2 aprile 2018
Indicizzazione interessi:	tasso Euribor con scadenza 3 mesi pubblicato sul circuito Reuters alle 11 A.M., ora di Bruxelles, due giorni lavorativi "TARGET" antecedenti la data di godimento
Convenzione di calcolo:	Act/360
Pagamento Interessi:	pagati trimestralmente alle date del 2 aprile, 2 luglio, 2 ottobre e 2 gennaio
Saldo contabile:	415.468 mila euro

Il prestito non è soggetto a clausola di rimborso anticipato né a condizioni che consentano la conversione in capitale o in altro tipo di passività. In particolare, il contratto prevede che:

- il rimborso anticipato possa avvenire solo su iniziativa della banca, a far data dal 2 aprile 2013 e successivamente con cadenza annuale, e previa concessione dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia;

- in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa dell'emittente, i detentori delle obbligazioni saranno rimborsati solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati dell'emittente, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o maggiore rispetto a quello delle obbligazioni, ma, in ogni caso, prima degli azionisti.

Nell'ambito del programma di emissioni di obbligazioni bancarie garantite avviato nel corso dell'esercizio 2012, avente come sottostante mutui residenziali ipotecari, la banca, a seguito della prima cessione di attività, aveva effettuato un'emissione di obbligazioni in data 27 luglio 2012 per un controvalore di euro 2.900 milioni. Nel corso dell'esercizio 2013 si è dato corso ad un'ulteriore cessione di attività mantenendo invariato il controvalore delle obbligazioni emesse.

L'emissione non era destinata al mercato bensì era stata riacquistata interamente dalla banca e utilizzata come garanzia per operazioni di finanziamento collateralizzato. Le obbligazioni emesse non sono iscritte nella voce 30 "Titoli in circolazione" in quanto sono state nettate contro l'equivalente posta dell'attivo delle attività finanziarie acquistate. Anche il Conto economico rispecchia tale situazione non riportando né gli interessi passivi delle obbligazioni bancarie garantite emesse, né gli interessi attivi dei medesimi titoli riacquistati.

Un'estesa descrizione dell'operazione è riportata nella Nota integrativa, parte E, Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sezione 1 Rischio di credito.

In riferimento alle obbligazioni collocate a clientela, durante l'esercizio sono scaduti sette prestiti obbligazionari per un valore nominale di euro 204.257 mila, mentre i riacquisti, sempre in valore nominale, ammontano ad euro 173.011 mila.

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni /Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value		
a) rischio di tasso di interesse	139.465	183.404
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
<b>Totale</b>	<b>139.465</b>	<b>183.404</b>

## Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013					Totale 31.12.2012				
	VN	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	FV*	VN	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	FV*
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari		153	73.955	-			49	108.040	-	
1.1 Di negoziazione	X	153	73.605	-	X	X	49	107.484	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	350	-	X	X	-	556	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>153</b>	<b>73.955</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>49</b>	<b>108.040</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>-</b>	<b>153</b>	<b>73.955</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>49</b>	<b>108.040</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### Legenda

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.  
VN = valore nominale o nozionale

La riduzione di fair value è analoga a quella fatta rilevare nell'attivo per i contratti derivati su tassi di interesse, in particolare stipulati con banche del gruppo DB AG. Stabile l'operatività in contratti a termine su divise estere.

### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Fattispecie non presente

### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Fattispecie non presente

### 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi scoperti tecnici) di negoziazione: variazioni annue

Fattispecie non presente

## Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Alla data del 31 dicembre 2013 non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value.

## Sezione 6 – Derivati di copertura - Voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013				Totale 31.12.2012			
	Livello 1	Fair Value Livello 2	livello 3	Valore nozionale	Livello 1	Fair Value Livello 2	Livello 3	Valore nozionale
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1) Fair value	-	21.972	-	109.400	-	29.720	-	127.800
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>21.972</b>	<b>-</b>	<b>109.400</b>	<b>-</b>	<b>29.720</b>	<b>-</b>	<b>127.800</b>

La riduzione di fair value rilevata nell'esercizio è imputabile all'andamento dei tassi IRS aumentati nel periodo in media di 50-60 basis point per le scadenze tra 5 e i 20 anni.

### 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	21.734	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>21.734</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	238	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>238</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I crediti oggetto di copertura specifica sono costituiti da alcuni finanziamenti a tasso fisso a medio e lungo termine erogati a favore della società partecipata Deutsche Bank Mutui S.p.A., mentre le passività coperte sono rappresentate da prestiti obbligazionari emessi.

## Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data del 31 dicembre 2013 non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

## Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80

Si veda sezione 13 dell'attivo.

## Sezione 9 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data del 31 dicembre 2013 non sono presenti passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.

## Sezione 10 – Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
- Somme a disposizione clientela-banche per operazioni in attesa di esecuzione	4.995	4.825
- Debiti verso il personale	65.790	72.885
- Partite in lavorazione	40.605	64.580
- Imposte diverse da versare all'Erario per conto della clientela	14.827	9.733
- Debiti verso Enti previdenziali ed Erario	15.321	14.649
- Debiti per consolidato fiscale	7.832	-
- Debiti per forniture di beni e servizi	31.580	32.754
- Debiti verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	1.211	-
- Debiti verso fornitori	64.369	70.752
- Svalutazioni per deterioramento delle garanzie rilasciate (fondo rischi impegni di firma)	85.737	33.264
- Debiti per progetti di ristrutturazione aziendale 2008	4.142	8.021
- Ratei passivi non ricondotti a voce propria	7.240	10.710
- Risconti passivi	4.780	8.517
- Partite in lavorazione relative a operazioni in valuta	46.331	6.363
- Rate non ancora scadute incassate da clientela su finanziamenti di credito al consumo	28.712	26.788
- Altre partite	27.262	24.704
<b>Totale</b>	<b>450.734</b>	<b>388.545</b>

## Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>22.625</b>	<b>21.232</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	817	1.007
B.2 Altre variazioni	-	1.408
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Liquidazioni effettuate	(1.184)	(920)
C.2 Altre variazioni	(122)	(102)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>22.136</b>	<b>22.625</b>

Gli importi iscritti come Altre variazioni riguardavano principalmente il riconoscimento ad un'apposita riserva di Patrimonio netto degli utili e delle perdite attuariali.

### 11.2 Altre informazioni

L'importo dell'accantonamento al Fondo di trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del Codice Civile ammonta a euro 23.503 mila.

Le ipotesi attuariali adottate nell'ambito della valutazione del fondo in oggetto sono le seguenti:

- tasso di sconto 3,60 % annuo

Sono state utilizzate le tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato.

## Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	383	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	38.464	36.588
2.1 controversie legali	10.505	12.209
2.2 oneri per il personale	12.288	11.598
2.3 altri	15.671	12.781
<b>Totale</b>	<b>38.847</b>	<b>36.588</b>

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	36.588	36.588
<b>B. Aumenti</b>			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	44	9.098	9.142
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	13	432	445
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	425	548	973
<b>C. Diminuzioni</b>			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(13)	(6.625)	(6.638)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni			
C.3.1 Rilascio fondo eccedente	-	(1.577)	(1.577)
C.3.2 Altre variazioni	(86)	-	(86)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>383</b>	<b>38.464</b>	<b>38.847</b>

Nell'esercizio, l'incremento dei fondi soprariportati ha trovato contropartita nelle seguenti voci di Conto economico per l'ammontare complessivo di euro 1.310 mila quali costi:

■ voce 40	- commissioni attive	194
■ voce 150a	- spese amministrative per il personale	(165)
■ voce 160	- accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(7.296)
■ voce 190	- altri oneri/proventi di gestione	5.957
		<u>(1.310)</u>

L'importo di euro 949 mila ha trovato invece allocazione in altre voci dello Stato patrimoniale.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Tra i fondi di quiescenza presenti alla data del 31 dicembre 2013 è ricompreso il Fondo Indennità Suppletiva di Clientela (FISC). A seguito della fusione per incorporazione della controllata New Prestitempo S.p.A., i rapporti dalla stessa detenuti con la rete agenziale alla data del 31 dicembre 2012 sono stati traslati alla banca, tra cui il FISC, in rappresentanza delle indennità di spettanza agli agenti in caso di pensionamento, invalidità permanente, morte, scioglimento del contratto su iniziativa della società mandante (ex art. 1751 Codice Civile).

L'Indennità Suppletiva di Clientela, in quanto offerta a favore degli agenti, e non dei lavoratori dipendenti, ricade nell'ambito di applicazione dello IAS 37 (accantonamenti, passività e attività potenziali). Le valutazioni richieste dal principio possono essere effettuate sulla base di diverse metodologie.

La banca, considerando la sostanziale similitudine tra l'Indennità Suppletiva di Clientela per gli agenti e il Trattamento di Fine Rapporto per i lavoratori dipendenti, ha ritenuto ragionevole utilizzare per il FISC la medesima metodologia adottata nelle valutazioni ai fini IAS 19 per la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto.

Stante la sua natura, il FISC è senza personalità giuridica e l'ammontare accantonato è investito nelle attività della banca.

Le ipotesi utilizzate al fine della valutazione attuariale prevista dallo IAS 19 per i programmi a prestazione definita, sono le seguenti:

- tasso di sconto	3,60 % annuo
- tasso di incremento delle prestazioni	4,00 % annuo
- incremento del costo della vita	1,90 % annuo

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi sono costituiti da:

- controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare perdite derivanti da revocatorie fallimentari, per euro 264 mila e da cause passive, per euro 10.241 mila.
- oneri per il personale: il fondo comprende gli oneri per premi di anzianità e fedeltà, nonché gli oneri legati alla copertura sanitaria riconosciuta a dipendenti non più in servizio.

Le principali ipotesi adottate nella valutazione attuariale effettuata al 31 dicembre 2013 sono le seguenti:

- |  |              |
|--|--------------|
| - tasso di sconto  | 3,60 % annuo |
| - tasso di incremento delle prestazioni                                      | 3,80 % annuo |
| - incremento del costo della vita  | 1,90 % annuo |
| - tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato incrementate del | 20 %.        |
- altri fondi: si tratta di accantonamenti residuali a presidio di probabili oneri futuri.

Si segnala che nella voce Altre attività sono stati iscritti rimborsi assicurativi attesi per euro 704 mila a fronte di cause passive che presentano una medesima previsione di perdita.

## Sezione 13 – Azioni rimborsabili - Voce 140

Alla data del 31 dicembre 2013 non risultano emesse azioni con clausola di diritto di rimborso.

## Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il Capitale sociale della banca ammonta a euro 412.153.998,80 ed è composto da numero 159.749.610 azioni ordinarie da nominali euro 2,58 cadauna, di cui numero 6.765.307 possedute dalla banca, pari al 4,23%, numero 63.710 azioni di spettanza degli azionisti che non hanno provveduto finora al ritiro dei titoli rivenienti da operazioni di aumento di capitale gratuito e numero 27 azioni da assegnare a ex azionisti di Deutsche Asset Management Italy S.p.A..

In riferimento alle 6.765.307 azioni proprie possedute dalla banca si segnala un valore di carico di euro 3.516 mila, pari ad un valore unitario medio di carico di euro 0,52.

La percentuale di possesso, pari al 4,23% del capitale della banca, è contenuta entro i limiti stabiliti dall'ultimo comma dell'art. 2357 Codice Civile. Il valore nominale complessivo è di euro 17.454 mila.

Il valore iscritto a deduzione della voce 190 del passivo di Stato patrimoniale corrisponde, a norma dell'art. 2357 Ter Codice Civile, all'apposita riserva risultante inclusa nella voce 160 del passivo "riserve".

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>159.749.610</b>	-
- interamente liberate	159.749.610	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.765.307)	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>152.984.303</b>	-
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>152.984.303</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	6.765.307	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	159.749.610	-
- interamente liberate	159.749.610	-
- non interamente liberate	-	-

**14.3 Capitale: altre informazioni**

Sulle azioni della banca non vi sono né privilegi, né pegni.

Non si prevedono nell'immediato operazioni sul Capitale sociale della banca.

**14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

La composizione della voce 160 riserve è così dettagliabile:

- riserva legale	65.482
- riserva per azioni o quote proprie	3.516
- riserve statutarie	64.545
- altre riserve di utili	378.309
- riserva di prima applicazione dei principi IAS / IFRS	80.026
<b>Totale voce 160 "riserve"</b>	<b>591.878</b>

Nella tabella che segue si forniscono le informazioni richieste dall'art. 2427 7 bis del Codice Civile, riguardanti l'origine delle voci che compongono il Patrimonio netto, la loro possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione negli esercizi precedenti. Nel calcolo della quota distribuibile delle riserve disponibili, si è tenuto anche conto del vincolo rappresentato dal livello minimo del Patrimonio netto di vigilanza, con riferimento agli aggregati patrimoniali in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

### Composizione del Patrimonio netto

in migliaia di euro

Voci componenti il Patrimonio netto	Importo totale	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	di cui distribuibile della quota disponibile	Totale degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
					per copertura di perdite	per altri motivi
<b>Capitale</b>	<b>412.154</b>					
<b>Riserve di capitale</b>	<b>331.959</b>		<b>331.959</b>	-	-	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	331.959	A, B, C	331.959	-	-	-
Riserva statutaria	-	A, B	-	-	-	-
Riserva straordinaria	-	A, B	-	-	-	-
<b>Riserve di utili</b>	<b>591.878</b>		<b>521.748</b>	<b>432.834</b>	-	-
Riserva legale	65.482	B	----	----	-	-
Riserva statutaria	64.545	A, B, C	64.545	-	-	-
Riserva straordinaria	365.840	A, B, C	235.575	258.538	-	-
Disavanzo di fusione (anno 2010)	(130.265)	---	----	----	-	-
Avanzo di fusione (anno 2013)	1.043	---	----	----	-	-
Riserva ex L. 489/93	37.214	B	37.214	-	-	-
Utili investiti nell'acquisto di azioni proprie	3.516	---	----	----	-	-
Riserva ex art. 2349 C.C.	89	---	----	----	-	-
Fondo plusvalenze reinvestite L. 169/83	8.492	A, B, C	8.492	-	-	-
Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93	1.626	B	1.626	-	-	-
Riserva da prima applicazione IAS	80.026	A, B, C	80.026	80.026	-	-
Riserva relativa a pagamenti basati su azioni (IFRS 2)	1.019	A, B, C	1.019	1.019	-	-
Utili da riportare a nuovo	93.251	A, B, C	93.251	93.251	-	-
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.335.991</b>		<b>853.707</b>	<b>432.834</b>	-	-
<b>Totale quota non distribuibile</b>				<b>420.873</b>		
<b>Altre voci del Patrimonio netto</b>	<b>8.688</b>					
Riserva da valutazione	(3.992)	B <sup>(1)</sup>	-			
Azioni proprie riacquistate	(3.516)					
Utile dell'esercizio	16.196					
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>1.344.679</b>					

**Possibilità di utilizzazione:**  
**A:** per aumento di capitale  
**B:** per copertura di perdite  
**C:** per distribuzione ai soci

<sup>(1)</sup> La riserva può essere utilizzata, quando positiva, per copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato le riserve da utili disponibili e la riserva legale: la riserva deve essere reintegrata con utili di esercizi successivi.

Si ricorda che Banca d'Italia, con sua comunicazione del 13 Marzo 2013, richiamò le banche ad adottare politiche di distribuzione dei dividendi, a valere anche sulle riserve, che consentissero di mantenere a livello individuale e consolidato coerenti condizioni di adeguatezza patrimoniale e favorissero il progressivo allineamento ai requisiti patrimoniali di prossima entrata in vigore.

Alla luce di tali indicazioni, la banca non può considerare distribuibili le riserve sopra indicate in quanto funzionali al raggiungimento dei requisiti minimi di patrimonio richiesti.

**14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Fattispecie non presente

**14.6 Altre informazioni**

Non si rilevano informazioni aggiuntive da fornire

**Altre informazioni****1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	Importo 31.12.2013	Importo 31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	45.273	38.589
b) Clientela	87.504	79.550
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	1.286.794	1.343.544
b) Clientela	3.252.854	3.198.189
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	18.850	34.853
ii) a utilizzo incerto	2.259	38.255
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	74.037	26.811
ii) a utilizzo incerto	1.479.100	1.162.358
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.246.671</b>	<b>5.922.149</b>

**2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

Portafogli	Importo 31.12.2013	Importo 31.12.2012
1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	592.025	2.382.509
4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5 - Crediti verso banche	-	-
6 - Crediti verso clientela	-	-
7 - Attività materiali	-	-
<b>Totale</b>	<b>592.025</b>	<b>2.382.509</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita evidenziate in tabella sono principalmente a garanzia di operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela.

Alla data del 31 dicembre 2013 la banca ha in essere un contratto di prestito titoli con Deutsche Bank AG - Francoforte, riguardante titoli di debito emessi da Länder tedeschi, per un valore nominale complessivo di euro 520 milioni. Tali titoli, depositati presso Banca d'Italia, sono disponibili per essere utilizzati dalla banca, quando necessario, come garanzie per operazioni di credito sull'Eurosistema (operazioni di politica monetaria e di anticipazione infragiornaliera).

Sono state, inoltre, mantenute a garanzia del finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea le obbligazioni Covered bond emesse dalla banca nel corso dell'esercizio precedente per euro 2.900 milioni e completamente riacquistate. Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali le obbligazioni non formano oggetto di rilevazione né nell'attivo, né nel passivo dello Stato patrimoniale.

**3. Informazioni sul leasing operativo**

I contratti di affitto in essere a fine periodo, sulla base delle rispettive durate, presentano il seguente flusso atteso di pagamenti:

entro un anno	27.089
tra uno e cinque anni	99.214
tra sei e dieci anni	87.611
oltre dieci anni	38.393
<b>Totale pagamenti attesi</b>	<b>252.307</b>

Nel corso dell'esercizio sono stati registrati affitti passivi per complessivi euro 28.566 mila.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importi
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	400.641
1. regolati	397.309
2. non regolati	3.332
b) Vendite	396.716
1. regolate	395.908
2. non regolate	808
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	1.732.774
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla società che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	59.124.478
1. titoli emessi dalla società che redige il bilancio	998.652
2. altri titoli	58.125.826
c) titoli di terzi depositati presso terzi	57.294.374
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.352.300
<b>4. Altre operazioni</b>	
4.1 Ricezione e trasmissione ordine nonché mediazione	
a) Acquisti	4.922.537
1. regolati	4.893.313
2. non regolati	29.224
b) Vendite	5.614.671
1. regolate	5.579.460
2. non regolate	35.211

**5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

Fattispecie non presente

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

Fattispecie non presente

## Parte C - Informazioni sul Conto Economico

### Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	5
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.514	-	-	<b>7.514</b>	17.677
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	28.753	-	<b>28.753</b>	48.050
5. Crediti verso clientela	-	579.734	-	<b>579.734</b>	676.337
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	2.676	<b>2.676</b>	3.098
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	127.267	-	<b>127.267</b>	74.336
9. Altre attività	X	X	109	<b>109</b>	103
<b>Totale</b>	<b>7.514</b>	<b>735.754</b>	<b>2.785</b>	<b>746.053</b>	<b>819.606</b>

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 2013	Totale 2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	8.333	74.108
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(5.657)	(71.010)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>2.676</b>	<b>3.098</b>

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	5.263
--	-------

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Fattispecie non presente

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1. Debiti verso banche centrali	(16.009)	X	-	<b>(16.009)</b>	(25.442)
2. Debiti verso banche	(139.511)	X	-	<b>(139.511)</b>	(189.413)
3. Debiti verso clientela	(84.278)	X	-	<b>(84.278)</b>	(85.350)
4. Titoli in circolazione	X	(9.699)	-	<b>(9.699)</b>	(16.929)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(239.798)</b>	<b>(9.699)</b>	<b>-</b>	<b>(249.497)</b>	<b>(317.134)</b>

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La tabella non viene compilata in quanto il saldo dei differenziali relativi alle operazioni di copertura è positivo. Vedi tabella 1.2

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	(1.169)
--	---------

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	(382)
--	-------

**Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

<b>Tipologia servizi/Settori</b>	<b>Totale 2013</b>	<b>Totale 2012</b>
a) garanzie rilasciate	<b>31.339</b>	<b>27.507</b>
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	<b>186.916</b>	<b>167.852</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.194	1.780
2. negoziazione di valute	2.836	3.840
3. gestioni di portafogli	10.592	11.176
3.1. individuali	10.592	11.176
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	6.400	6.625
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	109.192	95.268
7. raccolta ordini	12.119	12.372
8. attività di consulenza	3	34
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	3	34
9. distribuzione di servizi di terzi	44.580	36.757
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	43.691	35.834
9.3. altri prodotti	889	923
d) servizi di incasso e pagamento	<b>32.205</b>	<b>32.501</b>
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	<b>6.293</b>	<b>5.223</b>
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	<b>48.993</b>	<b>49.835</b>
j) altri servizi	<b>139.147</b>	<b>160.612</b>
- finanziamenti a clientela e c/c	30.083	26.909
- rapporti con istituzioni creditizie	73	91
- cassette di sicurezza	828	815
- carte di credito	75.799	87.504
- altri	32.364	45.293
<b>Totale</b>	<b>444.893</b>	<b>443.530</b>

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

<b>Canali/Valori</b>	<b>Totale 2013</b>	<b>Totale 2012</b>
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>163.860</b>	<b>142.811</b>
1. gestioni di portafogli	10.592	11.176
2. collocamento di titoli	108.705	94.892
3. servizi e prodotti di terzi	44.563	36.743
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>504</b>	<b>390</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	487	376
3. servizi e prodotti di terzi	17	14

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2013	Totale 2012
a) garanzie ricevute	(6.676)	(7.044)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(5.802)	(5.042)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2.824)	(2.348)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.497)	(1.294)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.481)	(1.400)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(7.377)	(8.920)
e) altri servizi	(67.562)	(68.807)
- carte di credito	(34.756)	(32.666)
- rapporti con istituzioni creditizie	(1.278)	(1.136)
- altri	(31.528)	(35.005)
<b>Totale</b>	<b>(87.417)</b>	<b>(89.813)</b>

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2013		Totale 2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	856	-	1.114	3.346
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	9.052	X	9.533	X
<b>Totale</b>	<b>9.908</b>	<b>-</b>	<b>10.647</b>	<b>3.346</b>

Si riporta di seguito il dettaglio dei dividendi incassati dalle partecipazioni possedute:

Deutsche Bank Mutui S.p.A.	230
Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	222
Finanza & Futuro Banca S.p.A.	8.600
<b>Totale</b>	<b>9.052</b>

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>473</b>	<b>(16)</b>	<b>(15)</b>	<b>442</b>
1.1 Titoli di debito	-	389	(16)	(9)	364
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(6)	(6)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	84	-	-	84
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>7.377</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>36.432</b>	<b>192.375</b>	<b>(31.450)</b>	<b>(193.757)</b>	<b>3.556</b>
4.1 Derivati finanziari	36.432	192.375	(31.450)	(193.757)	3.556
- Su titoli di debito e tassi di interesse	36.394	192.375	(31.413)	(193.757)	3.599
- Su titoli di capitale e indici azionari	38	-	(37)	-	1
- Su valute e oro	X	X	X	X	(44)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>36.432</b>	<b>192.848</b>	<b>(31.466)</b>	<b>(193.772)</b>	<b>11.375</b>

La valutazione del rischio di credito insito nel fair value dei contratti derivati con controparti clientela ammonta a fine esercizio a euro 533 mila. Tale valutazione presenta un miglioramento rispetto al precedente esercizio per euro 272 mila, dovuto principalmente ai minori volumi in essere a fine esercizio. Apporto positivo si rileva dalla negoziazione in titoli e dall'operatività in cambi.

## Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2013	Totale 2012
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	7.618	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	5.593
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	9.409	9.796
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>17.027</b>	<b>15.389</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(10.069)	(15.528)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(7.602)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(17.671)</b>	<b>(15.528)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(644)</b>	<b>(139)</b>

Le relazioni di hedging hanno rispettato in entrambi gli esercizi, 2013 e 2012, le soglie quantitative previste dallo IAS 39.

**Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 2013			Totale 2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	5.111	-	5.111	3.534	-	3.534
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	80	(3)	77	3.612	(223)	3.389
3.1 Titoli di debito	80	-	80	-	(223)	(223)
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	3.612	-	3.612
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	(3)	(3)	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>5.191</b>	<b>(3)</b>	<b>5.188</b>	<b>7.146</b>	<b>(223)</b>	<b>6.923</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	(6.352)	(6.352)	-	(2.197)	(2.197)
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	7.956	(3.958)	3.998	2.330	(1.533)	797
<b>Totale passività</b>	<b>7.956</b>	<b>(10.310)</b>	<b>(2.354)</b>	<b>2.330</b>	<b>(3.730)</b>	<b>(1.400)</b>

Nel corso del 2013 la banca ha effettuato due cessioni di NPLs, completamente svalutati, nei mesi di marzo e dicembre conseguendo un utile di cessione complessivo di euro 5.111 mila.

In netto miglioramento l'apporto dei riacquisti dei prestiti obbligazionari emessi, che fanno registrare proventi netti per circa 4 milioni di euro rispetto agli 0,8 milioni del 2012. Negativo, così come per il 2012, l'impatto della chiusura anticipata di depositi vincolati passivi in essere con altre banche del Gruppo DB AG: tale effetto è da ricondursi al mutato valore di mercato dei depositi a seguito di oscillazioni nei tassi di interesse e cambiamento del merito creditizio. Le cessioni di attività finanziarie disponibili per la vendita rilevano un utile di euro 77 mila, in gran parte dovuto alla vendita di un titolo governativo tedesco già in portafoglio nell'esercizio precedente.

**Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110**

Fattispecie non presente.

**Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130****8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2013 (1)-(2)	Totale 2012
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	(3)	-	-	-	178	<b>175</b>	<b>5</b>
- Finanziamenti	-	-	(3)	-	-	-	178	<b>175</b>	<b>5</b>
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(267.271)	-	20.286	36.674	-	70.031	<b>(140.280)</b>	<b>(211.385)</b>
- Crediti deteriorati acquistati	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Altri crediti	-	(267.271)	-	20.286	36.674	-	70.031	<b>(140.280)</b>	<b>(211.385)</b>
- Finanziamenti	-	(267.271)	-	20.286	36.674	-	70.031	<b>(140.280)</b>	<b>(211.385)</b>
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>-</b>	<b>(267.271)</b>	<b>(3)</b>	<b>20.286</b>	<b>36.674</b>	<b>-</b>	<b>70.209</b>	<b>(140.105)</b>	<b>(211.380)</b>

**Legenda**

A = da interessi  
B = altre riprese

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2013 (1)-(2)	Totale 2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	(2.337)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	(2)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	-	-	-	-	<b>(2.339)</b>

**Legenda**

A = da interessi  
B = altre riprese

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Fattispecie non presente

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2013 (1)-(2)	Totale 2012
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(87)	(54.137)	1	-	-	1.749	(52.474)	(15.774)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	-	<b>(87)</b>	<b>(54.137)</b>	<b>1</b>	-	-	<b>1.749</b>	<b>(52.474)</b>	<b>(15.774)</b>

**Legenda**

A = da interessi  
B = altre riprese

Nell'importo evidenziato in tabella sono ricompresi euro 51.749 mila quali rettifiche di valore da deterioramento rilevate nell'esercizio sulle garanzie rilasciate alla società partecipata DB Mutui S.p.A. sui mutui dalla stessa erogati. La banca, in qualità di banca capogruppo, intende in tal modo tenere indenne la partecipata dalle perdite su crediti generate da specifici mutui dalla stessa concessi, ottenendo un miglior utilizzo del patrimonio di vigilanza.

## Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 2013	Totale 2012
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(268.775)</b>	<b>(273.575)</b>
a) salari e stipendi	(191.307)	(189.133)
b) oneri sociali	(44.710)	(49.612)
c) indennità di fine rapporto	(10.626)	(9.935)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(817)	(1.007)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	238
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	238
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(10.700)	(10.190)
- a contribuzione definita	(10.700)	(10.164)
- a benefici definiti	-	(26)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(10.615)	(13.936)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(3.284)</b>	<b>(2.075)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(403)</b>	<b>(407)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>2.099</b>	<b>2.397</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>(302)</b>	<b>(406)</b>
<b>Totale</b>	<b>(270.665)</b>	<b>(274.066)</b>

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	Totale 2013	Totale 2012
a) dirigenti	141	144
b) quadri direttivi	1.581	1.490
c) restante personale dipendente	1.448	1.459
<b>Totale</b>	<b>3.170</b>	<b>3.093</b>
<b>Altro personale</b>	<b>59</b>	<b>39</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>3.229</b>	<b>3.132</b>

### Fondo Trattamento di fine rapporto - totale costi

a) costo previdenziale relativo alle prestazioni correnti	-
b) interessi passivi	(817)
c) rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-
d) utili e perdite attuariali riconosciute	-
e) costo previdenziale relativo alle prestazioni passate	-
f) perdita (utile) di riduzioni o estinzioni	-
<b>Totale</b>	<b>(817)</b>

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Fattispecie non presente

**9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

Voci / componenti	Totale 2013	Totale 2012
- buoni pasto	(3.025)	(2.990)
- assicurazioni	(5.001)	(4.922)
- incentivi all'esodo	(317)	(462)
- altri benefici	(2.272)	(5.562)
<b>Totale</b>	<b>(10.615)</b>	<b>(13.936)</b>

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Voci / componenti	Totale 2013	Totale 2012
- spese legali e notarili	(8.294)	(7.141)
- consulenze diverse	(9.901)	(11.218)
- stampati e cancelleria	(3.289)	(2.228)
- locazione macchine elettroniche e software	(5.260)	(8.397)
- servizi resi da terzi	(122.948)	(114.691)
- postali, telegrafiche, telefoniche e telex	(16.363)	(19.598)
- canone processing carte di credito	(17.162)	(23.646)
- pulizia locali	(3.975)	(3.661)
- vigilanza	(5.918)	(7.765)
- illuminazione e riscaldamento	(8.892)	(6.227)
- trasporto valori	(4.124)	(2.654)
- spese di manutenzione, riparazione e trasformazione	(12.336)	(15.614)
- affitto locali	(28.566)	(26.823)
- assicurazioni diverse	(3.824)	(3.907)
- inserzioni e pubblicità	(11.898)	(14.272)
- informazioni e visure	(11.673)	(12.194)
- spese viaggio	(4.284)	(5.760)
- compensi recupero crediti	(13.528)	(13.174)
- abbonamenti	(326)	(351)
- altre	(17.055)	(24.287)
<b>Subtotale (A)</b>	<b>(309.616)</b>	<b>(323.608)</b>
<b>Imposte e tasse</b>		
- bolli corrisposti al fisco	(989)	(515)
- imposta comunale sugli immobili	(2.090)	(2.274)
- altre imposte e tasse	(3.242)	(3.014)
<b>Subtotale (B)</b>	<b>(6.321)</b>	<b>(5.803)</b>
<b>Totale (A) + (B)</b>	<b>(315.937)</b>	<b>(329.411)</b>

I servizi resi da terzi sono costituiti in prevalenza dai servizi prestati da DB Consorzio e da altre società del gruppo DB nel mondo a favore della banca.

Una parte significativa di tali servizi riguarda le attività di Information Technology.

**Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160****10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Componenti	Totale 2013	Totale 2012
Controversie legali - accantonamento dell'esercizio	(2.258)	(1.221)
Controversie legali - rilascio fondi eccedenti	1.500	2.682
Altri rischi e oneri - accantonamento dell'esercizio	(6.614)	(3.679)
Altri rischi e oneri - rilascio fondi eccedenti	76	1.285
Interessi da attualizzazione - effetto tempo	-	(147)
<b>Totale</b>	<b>(7.296)</b>	<b>(1.080)</b>

Tra gli accantonamenti per altri rischi ed oneri, sono presenti euro 2.422 mila riferiti alla quota massima, già deliberata dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) ma non richiesta, come intervento di sostegno a favore della Banca Tercas in AS, ai sensi dell'art. 96 ter TUB.

**Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 170****11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(20.989)	-	-	(20.989)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	(2.815)	-	-	(2.815)
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(23.804)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(23.804)</b>

**Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180****12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(9.293)	-	-	(9.293)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(9.293)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(9.293)</b>

## Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

La voce 190, Altri oneri e proventi di gestione, ammonta nell'esercizio in esame a euro 8.287 mila quali oneri, dettagliati nelle tabelle di seguito riportate.

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci / componenti	Totale 2013	Totale 2012
Perdite su carte di credito per truffe e irregolarità	(3.726)	(1.648)
Oneri collegati all'emissione di covered bond	(6.957)	(3.377)
Oneri per interventi Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	(1.211)	-
Insussistenze dell'attivo non altrimenti riconducibili e altri oneri di gestione	(6.304)	(5.406)
<b>Totale</b>	<b>(18.198)</b>	<b>(10.431)</b>

Gli oneri pari a euro 6.957 mila evidenziati nella tabella che precede riguardano i costi sostenuti dalla banca per la gestione dell'operazione di covered bond, di cui si dà specifica menzione della parte E della Nota integrativa, posta in essere nel secondo semestre dell'esercizio precedente.

Gli Oneri per interventi Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), pari ad euro 1.211 mila, si riferiscono agli interventi richiesti dal FITD, per euro 1.205 mila, a sostegno del deficit patrimoniale netto di Banca Tercas in AS, incrementato della svalutazione della propria partecipata Banca Caripe, e per euro 6 mila, a copertura delle spese della procedura di liquidazione in seguito all'intervento in favore di Banca Popolare Valle d'Itra e Magna Grecia in LCA.

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci / componenti	Totale 2013	Totale 2012
Fitti attivi e proventi assimilati	4.352	5.421
Recupero spese e altri ricavi	2.746	4.404
Insussistenze del passivo non altrimenti riconducibili e altri proventi di gestione	2.813	927
<b>Totale</b>	<b>9.911</b>	<b>10.752</b>

## Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

### 14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2013	Totale 2012
<b>A. Proventi</b>		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
<b>B. Oneri</b>		
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(6.643)	(9.285)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(6.643)</b>	<b>(9.285)</b>

Nell'ambito delle verifiche che periodicamente vengono effettuate in relazione alle partecipazioni detenute dalla banca, in riferimento alla società Deutsche Bank Mutui S.p.A. sono emersi alcuni indicatori di una possibile riduzione di valore, commentati in dettaglio nella Nota integrativa, parte B Attivo, sezione 10 Partecipazioni.

A conclusione del test di impairment è stata rilevata a Conto economico una rettifica di valore da deterioramento per euro 6.643 mila, esposta nella tabella che precede.

**Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220**

Fattispecie non presente.

**Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**

Fattispecie non presente.

**Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240****17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 2013	Totale 2012
<b>A. Immobili</b>	<b>5.596</b>	<b>11.425</b>
- Utili da cessione	5.596	11.425
- Perdite da cessione	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>3.550</b>	<b>5.246</b>
- Utili da cessione	3.912	5.316
- Perdite da cessione	(362)	(70)
<b>Risultato netto</b>	<b>9.146</b>	<b>16.671</b>

L'utile da cessione di investimenti di euro 9.146 mila è stato realizzato in prevalenza a seguito della cessione di alcuni immobili ad uso funzionale e di altri cespiti.

**Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260****18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 2013	Totale 2012
<b>1. Imposte correnti (-)</b>	<b>(76.163)</b>	<b>(76.937)</b>
<b>2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)</b>	<b>1.738</b>	<b>4.357</b>
<b>3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)</b>	<b>-</b>	<b>13.468</b>
<b>3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)</b>	<b>39.037</b>	<b>45.271</b>
Sorte	66.038	60.758
Annullate	(27.001)	(15.487)
<b>5. Variazione delle imposte differite (+/-)</b>	<b>(565)</b>	<b>(48)</b>
Sorte	(3.511)	(3.365)
Annullate	2.946	3.317
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(35.953)</b>	<b>(13.889)</b>

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

	Totale 2013			Totale 2012		
	imponibili	aliquote	imposte	imponibili	aliquote	imposte
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	52.149			18.522		
Aliquota fiscale teorica / imposte teoriche		36,00%	(18.774)		27,50%	(5.094)
Ricavi non tassabili - differenze permanenti	(31.712)	27,50%	8.721	(36.583)	27,50%	10.060
Costi non deducibili - differenze permanenti	23.739	27,50%	(6.528)	33.928	27,50%	(9.330)
<b>Ires - aliquota effettiva</b>		<b>31,80%</b>	<b>(16.581)</b>		<b>23,56%</b>	<b>(4.364)</b>
<b>Irap - aliquota effettiva</b>		<b>37,52%</b>	<b>(19.564)</b>		<b>134,58%</b>	<b>(27.335)</b>
Rettifiche nell'iscrizione / valutazione della fiscalità anticipata / differita			-			-
Altre variazioni			192			17.810
<b>Imposte sul reddito registrate a Conto economico</b>		<b>68,94%</b>	<b>(35.953)</b>		<b>74,99%</b>	<b>(13.889)</b>

Tra le Altre variazioni dell'esercizio 2012 sono presenti euro 13.468 mila riguardanti il credito che la banca vanta verso l'erario per la mancata deduzione ai fini IRES dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, come previsto dal provvedimento n. 2012/140973 del 17 dicembre 2012 del Direttore dell'Agenzia delle Entrate.

**Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Fattispecie non presente.

**Sezione 20 – Altre informazioni**

Non si rilevano informazioni aggiuntive da segnalare.

**Sezione 21 – Utile per azione**

Si forniscono di seguito le informazioni previste dal principio IAS 33, "utile per azione".

**21.2 Altre informazioni**

	31.12.2013	31.12.2012
<b>Risultato dell'esercizio di base</b>	<b>16.196</b>	<b>4.633</b>
<b>Risultato dell'esercizio diluito</b>		
a dedurre, utili / perdite dovuti a componenti dilutive (non presenti)	-	-
<b>Media delle azioni in circolazione</b>		
numero medio delle azioni in circolazione	152.984.303	152.984.303
potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo	-	-
numero medio delle azioni in circolazione incluso quelle potenziali	152.984.303	152.984.303
<b>Utile per azione, in euro</b>		
utile base per azione	0,11	0,03
utile diluito per azione	-	-

## Parte D – Redditività complessiva

Di seguito sono fornite le informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1 in riferimento al prospetto della redditività complessiva.

### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci, in euro	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>16.196.080</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico</b>			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(376.638)	103.575	(273.063)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico</b>			
70. Copertura di investimenti esteri	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(17.630.807)	7.404.653	(10.226.154)
a) variazioni di fair value	(17.552.759)	7.378.843	(10.173.916)
b) rigiro a conto economico	(78.048)	25.810	(52.238)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(78.048)	25.810	(52.238)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(18.007.445)</b>	<b>7.508.228</b>	<b>(10.499.217)</b>
<b>140. Redditività complessiva (voce 10 + 130)</b>			<b>5.696.863</b>

## Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Banca d'Italia, recependo le direttive di Basilea II, ha regolamentato le modalità e i termini che le banche devono adottare nel fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi. Queste disposizioni sono riepilogate nella normativa del terzo pilastro di Basilea II.

Tale informativa è pubblicata dalla banca sul proprio sito nella sezione dedicata ai dati di bilancio:  
[http://www.db.com/italia/it/content/bilanci\\_e\\_relazioni.html](http://www.db.com/italia/it/content/bilanci_e_relazioni.html).

### Premessa

#### Organizzazione del governo dei rischi e sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni, così come definito nelle Istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia, è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

#### Il Sistema dei Controlli Interni della banca è articolato in quattro diversi livelli:

- **il livello decisionale e di supervisione strategica** svolto dagli Organi Sociali - Consiglio di Sorveglianza (supervisione strategica), Consiglio di Gestione e Consigliere Delegato-, a cui competono la definizione degli indirizzi strategici e l'assunzione delle delibere atte a modificare e migliorare il Sistema dei Controlli Interni. Nello svolgimento di tale attività il Consiglio di Gestione si avvale dell'apporto di sette Comitati per la gestione dei diversi profili di rischio (Assets & Liabilities Committee, Credit Committee, Reputational Risk Committee, Audit Committee, Operational Risk Committee, il Cost Committee ed il Comitato Investimenti);
- **l'attività di Revisione Interna (c.d. controlli di terzo livello)**, volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità dell'intero Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è svolta dall'Unità Organizzativa Group Audit ed è applicata a tutti i processi produttivi e gestionali della banca;
- **i controlli sulla gestione di specifici rischi (c.d. controlli di secondo livello)**, con l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati, nonché con la normativa interna ed esterna di riferimento. Tali controlli vengono svolti da strutture dedicate diverse da quelle che eseguono le operazioni/transazioni e si sostanziano in un controllo continuativo, ove supportato da un processo informatizzato, ovvero per eccezione e/o delle anomalie oppure in controlli a campione;
- **i controlli di linea (c.d. controlli di primo livello)** diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono svolti dalle stesse unità/strutture che eseguono le operazioni/transazioni o nell'ambito dei cosiddetti back office, spesso automatizzati tramite procedure informatiche, e si sostanziano principalmente in controlli gerarchici, nell'applicazione del principio dei "quattro occhi" alle operazioni/transazioni effettuate e nella segregazione delle funzioni, nelle riconciliazioni con fonti esterne e nella tutela degli accessi ai sistemi.

Nell'ambito del generale sistema dei controlli interni della banca si inseriscono anche gli specifici presidi organizzativi e di controllo finalizzati al rispetto dei requisiti patrimoniali così come disciplinati dalle "Istruzioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche" e definiti nell'ambito della policy ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) della banca e degli specifici documenti che normano le relative procedure operative.

Nell'ambito della specifica organizzazione della gestione del rischio, si evidenzia come le attività di gestione e controllo dei rischi all'interno della banca siano attualmente svolte da diverse strutture.

A titolo non esaustivo e con riferimento alle principali categorie di rischio:

- la Macro Area Chief Credit Officer si occupa della gestione e del monitoraggio del rischio di credito;
- l'Unità Organizzativa Operational Risk Management, appartenente alla Direzione Chief Operating Officer, si occupa della gestione e monitoraggio dei rischi operativi ed in tale ambito svolge anche specifiche verifiche di secondo livello. La stessa svolge altresì controlli di secondo livello sulla completezza documentale e sulla corretta applicazione delle regole definite nell'ambito dei processi del credito;
- la misurazione ed il monitoraggio dei rischi di mercato e di liquidità vengono svolti dal Settore Finance CB&S/ GTB - Liquidity & Market Risk, nell'ambito della Macro Area Chief Financial Officer.

Con riferimento a tale assetto ed ai relativi processi di risk management, si evidenzia come, a seguito dell'emanazione del 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia contenenti nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa, la banca sta provvedendo all'implementazione delle necessarie misure volte a garantire l'adempimento dei nuovi requisiti.

### **Cultura del rischio**

La banca persegue la diffusione di un'adeguata cultura del rischio che si fonda sui principi a tal fine definiti dalla Casa Madre DB AG:

- i rischi devono essere assunti sulla base di un "risk appetite" definito;
- ogni rischio assunto deve essere attentamente valutato ed approvato nell'ambito del più generale framework di gestione dei rischi;
- i rischi assunti devono essere adeguatamente bilanciati;
- i rischi devono essere costantemente monitorati e gestiti.

Una solida cultura del rischio è promossa dagli organi aziendali e integrata nei processi ed assetti organizzativi della banca mediante un approccio olistico. La gestione del rischio è responsabilità di tutti i dipendenti, i quali devono seguire comportamenti che mantengano salda e forte la cultura del rischio, aspetti sui quali si fondano anche i processi di valutazione nell'ambito del più ampio giudizio sulla performance complessiva all'interno dei sistemi di Compensation.

In particolare, tali comportamenti richiedono la piena responsabilità dei rischi assunti, il rigore nel processo di valutazione degli stessi nonché l'adeguata considerazione del posizionamento della banca e degli impatti reputazionali nell'ambito dei processi decisionali. In tale ambito il Consiglio di Sorveglianza della banca assicura, tra l'altro, che i sistemi di incentivazione e remunerazione tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo della banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni.

Per rafforzare questi comportamenti sono in essere una serie di iniziative nell'ambito del Gruppo che comprendono la diffusione di specifici valori di riferimento all'interno dell'organizzazione nonché la previsione di un'articolata attività di formazione del personale. Tale attività formativa comprende, tra l'altro, corsi obbligatori sulle diverse tipologie di rischio e sulle disposizioni normative applicabili al fine di favorire la diffusione di una cultura aziendale del rischio improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme. Inoltre, un sistema strutturato di comunicazione interna garantisce la diffusione di tali messaggi a tutti i livelli dell'organizzazione.

## Sezione 1 – Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Anche nel periodo in esame l'attività è stata contraddistinta da una gestione coerente e puntuale del rischio di credito realizzata applicando una strategia commerciale finalizzata ad una crescita equilibrata ed allineata agli obiettivi di remunerazione del rischio degli attivi gestiti all'interno di un mercato di riferimento caratterizzato dal perdurare di condizioni di incertezza. Il raggiungimento di tale obiettivo è stato reso possibile grazie ad una tempestiva e continua azione di controllo mediante l'ottimizzazione degli strumenti e dei processi di gestione del portafoglio ed un'adeguata formazione del personale coinvolto in modo estensivo sulle attività di rilevazione del rischio.

L'applicazione e la revisione continuativa di politiche creditizie atte ad un'efficiente allocazione del capitale investito e ad un'adeguata remunerazione risk-adjusted degli attivi, valorizzando l'utilizzo delle principali fonti informative disponibili e facendo leva sulle tecniche di segmentazione del portafoglio, hanno consentito una tempestiva mitigazione del rischio ed il raggiungimento degli obiettivi di performance. Il controllo del rischio ha permesso, nonostante condizioni congiunturali non particolarmente favorevoli, difatti, di registrare un livello di posizioni incagliate ed in sofferenza in linea con le attese, e significativamente inferiore a quello mediamente presente nel sistema bancario. L'attenta valutazione dei fattori di rischiosità insiti nei diversi portafogli gestiti ha comportato non solo l'adeguamento delle politiche di risk appetite dell'Istituto, ma anche una coerente ridefinizione della composizione degli attivi in linea con le aspettative di remunerazione del capitale investito.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si forniscono le informazioni qualitative riguardanti la gestione del rischio di credito, in riferimento all'attività creditizia e all'operatività in contratti derivati, cui la banca presta una cura particolare.

Quali principi generali, si evidenzia che tutte le concessioni di credito alle diverse controparti debbano essere autorizzate da un soggetto/organo che disponga degli idonei poteri di concessione (precedentemente attribuitigli). La definizione e l'attribuzione dei poteri più elevati in funzione del livello di rischio atteso, compete, nel rispetto delle policy della banca, al Consiglio di Gestione. I poteri di concessione del credito sono riesaminati periodicamente, tenendo conto della qualifica e dell'esperienza dei soggetti addetti all'erogazione dei fondi. Tutte le Divisioni di business applicano, nel processo di erogazione del credito, criteri uniformi e coerenti con la natura dimensionale e la tipologia del cliente, valutando, nello specifico, tutte le informazioni di natura qualitativa e quantitativa che consentono una puntuale stima del rischio assunto. L'attribuzione dei relativi poteri di delibera è non solo proporzionata al livello di rischio assunto ed alla complessità della valutazione ma è vincolata al superamento di una prova di idoneità a carattere continuativo su iniziativa dei concessori le facoltà. Coerentemente, particolare attenzione è stata rivolta all'ottimizzazione ed all'adeguamento dinamico della struttura di incentivazione, al fine di garantire il presidio e la corretta trasmissione degli obiettivi di rischio-rendimento dell'Istituto, formalizzati in sede di pianificazione strategica.

È stato stabilito un processo di collaborazione e condivisione di competenze con la Casa Madre, finalizzato all'individuazione di benchmark di Gruppo ed al reciproco scambio di conoscenze, come ad esempio analisi di mercati e settori, finalizzati ad un più preciso ed efficiente processo di screening del portafoglio e di valutazione del rischio. Particolare attenzione è stata rivolta alla valutazione mirata di possibili ambiti di vulnerabilità degli attivi di portafoglio in scenari macro-economici non favorevoli, al fine di identificare le eventuali necessarie azioni di contenimento del rischio.

Particolare attenzione è stata rivolta al rafforzamento delle procedure operative di rivalutazione del rischio post-delibera al fine di minimizzare l'impatto a conto economico dei fenomeni di deterioramento della qualità dell'attivo, mediante adozione tempestiva di specifiche azioni di mitigazione condivise e formalizzate. L'aumento

del presidio dei processi di delinquency management si è sostanziato nell'adozione di strategie dedicate di segmentazione del portafoglio per la prioritizzazione e la modulazione delle azioni correttive in funzione delle caratteristiche del caso in gestione. Tale approccio ha consentito il controllo della qualità degli attivi mediante azioni di riduzione dell'esposizione su posizioni con profili comportamentali compatibili con un potenziale deterioramento ed un rafforzamento della relazione con i clienti maggiormente virtuosi.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle procedure e dei sistemi adottati per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è continuato il processo di rafforzamento e di ottimizzazione dei principali strumenti di presidio del rischio di credito. Gli elementi fondanti delle procedure operative di valutazione del rischio sono sintetizzabili come segue:

- credit risk rating;
- determinazione dell'ammontare del fido concedibile e dell'iter di approvazione;
- procedura di monitoraggio continuativo dei rischi;
- individuazione tempestiva delle anomalie andamentali ed individuazione del percorso operativo di de-risking delle posizioni;
- monitoring & restructuring;
- revisione periodica delle policies e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito;
- esercizi di stress testing.

### Credit risk rating

Un elemento fondamentale del processo di approvazione del credito e di monitoraggio continuativo della qualità degli attivi è rappresentato dalla valutazione dettagliata del rischio sottostante. L'approccio utilizzato per tale valutazione si basa sia sul merito creditizio della controparte, sia sulla rischiosità connessa alla forma tecnica in affidamento. Il risultato derivante è espresso in termini di risk rating (PD = probabilità di default). La valutazione del rischio sottostante l'operazione finanziaria, nonché le caratteristiche del fido in erogazione, influenzano la decisione creditizia, il livello di facoltà richiesto per l'approvazione, le condizioni di accesso al credito, l'allocazione del capitale, la determinazione dell'ammontare di rettifiche di valore e, da un punto di vista operativo, le successive azioni di monitoraggio.

Differenti approcci metodologici di derivazione del credit risk rating vengono adottati in ragione della natura, della tipologia dimensionale della clientela e della granularità del singolo portafoglio creditizio.

In particolare, nel caso di clienti di maggiori dimensioni appartenenti al portafoglio di esposizioni Commercial Banking, i quali per loro natura sono potenziali fruitori dell'intera gamma di prodotti e servizi finanziari offerti dalla banca, l'assegnazione del credit risk rating avviene sulla base di una revisione delle caratteristiche finanziarie, operative e manageriali della controparte nonché delle caratteristiche specifiche della facilitazione in esame. A conclusione di tale processo viene assegnato, sia alla controparte che allo specifico fido, un rating, prescelto all'interno della scala interna di 26 distinti grading cui corrispondono specifiche probabilità di default. Il credit risk rating viene utilizzato, contestualmente ad altri elementi, quali il tasso di recupero atteso, l'importo e la durata di una determinata esposizione creditizia, per determinare la possibile perdita associata a quest'ultima. I parametri utilizzati per la determinazione della perdita attesa sono sottoposti a revisione periodica e convalidati da unità operative della banca a tal fine specificatamente preposte.

Tutti i modelli di rating sono oggetto di un costante monitoraggio e di perfezionamento, funzionali alla rilevazione di eventuali fonti di instabilità delle dinamiche esplicative del rischio di credito ed all'aggiornamento continuativo della componente di quantificazione del rischio, al fine di preservare la piena capacità predittiva nel tempo.

Nello specifico, l'esercizio appena trascorso ha registrato, in aggiunta alle attività ordinarie di validazione, iniziative particolari di manutenzione ed adeguamento degli approcci metodologici dedicati alle forme tecniche mutui ipotecari e credito al consumo.

### Determinazione dell'ammontare del fido concedibile e del processo approvativo

La decisione creditizia si riferisce sempre alla globalità dei fidi concessi ad una controparte (o gruppo di controparti). Il rinnovo periodico di affidamenti in essere è considerato alla stregua di una nuova decisione creditizia, essendo finalizzati ad un completo riesame degli elementi di rischiosità rilevati in sede di erogazione del finanziamento, e, come tale, richiede appropriate procedure ed approvazioni.

Per le attività di “Commercial Banking”, il credit report scritto rappresenta l’esito dell’attività di istruttoria creditizia e la principale base di valutazione per la fase di delibera, rinnovo e revisione del credito concesso. Generalmente tali credit report sono prodotti con periodicità annuale, coerentemente con la frequenza attesa di aggiornamento delle informazioni utili alla valutazione del merito creditizio. Essi contengono i dati settoriali, i dati patrimoniali e finanziari, una breve descrizione dei motivi sottostanti alla richiesta ed un riassunto della valutazione creditizia: tali informazioni per le procedure di rinnovo e revisione sono corredate dal contributo informativo della storia creditizia del cliente presso l’Istituto e l’intero Sistema Finanziario. Le informazioni di natura quali-quantitativa vengono portate a sintesi per la determinazione del rischio atteso e dell’assunzione della decisione finale di affidamento. In particolare, l’esercizio in oggetto ha registrato una rivisitazione delle strategie di accettazione con una maggiore focalizzazione sulle informazioni settoriali.

Il controllo del rischio del portafoglio basato sulla valutazione puntuale delle singole posizioni è integrato dall’analisi delle caratteristiche strutturali del portafoglio in gestione: il potenziale rischio di concentrazione è mitigato mediante strategie di diversificazione rispetto a driver di rischio ritenuti rilevanti. La mitigazione del rischio di concentrazione è garantita dall’applicazione dei limiti di esposizione per borrower unit e sottoposta a monitoraggio mediante reportistica dedicata.

Per il “Retail Banking”, come il credito al consumo, i mutui ipotecari o le carte di credito, le logiche di valutazione tengono in considerazione le caratteristiche strutturali del portafoglio in oggetto: elevato frazionamento e granularità delle esposizioni creditizie. Coerentemente, il processo di approvazione si basa sull’utilizzo estensivo di metodologie di quantificazione del rischio automatiche, fondate sull’applicazione della tecnica dello scoring, mentre il monitoraggio e la coerente rivalutazione su base continuativa del rischio si basa sull’osservazione del profilo di pagamenti su un orizzonte temporale predefinito. Per il segmento Retail la granularità e il livello di diversificazione del portafoglio sono garantiti dall’applicazione di limiti stringenti all’importo massimo concepibile per forma tecnica di affidamento.

#### **Procedura di monitoraggio continuativo dei rischi**

Le esposizioni ed il loro profilo andamentale sono continuamente controllati tramite procedure che si differenziano principalmente in base alla tipologia di business, con l’obiettivo di identificare prontamente e correggere potenziali fenomeni di deterioramento, sia a livello di singola esposizione sia a livello di portafoglio prodotti. L’esercizio in corso ha registrato un consolidamento del processo di monitoraggio del segmento “Business Banking” mediante l’affinamento dei processi implementati sulla piattaforma di controllo dedicata, la selezione dei driver di rischiosità andamentale ritenuti rilevanti, un ulteriore potenziamento della struttura organizzativa e l’ottimizzazione del coordinamento dei ruoli operativi di gestione.

#### **Individuazione tempestiva delle anomalie andamentali**

Il Credit Risk Management, difatti, tramite la sua sezione CRM Monitoring, provvede al monitoraggio delle anomalie “puntuali” ed “andamentali”. Le prime afferiscono alle posizioni affidate “sconfinate”, concernenti il mancato rispetto delle disposizioni contrattuali relative alle modalità di utilizzo dei limiti creditizi assegnati, monitorate e gestite sulla base di regole predefinite in tema di periodicità dei controlli, importo e durata continuativa degli sconfini, modalità di intervento ed escalation. Lato processi operativi, al fine di preservare su base continuativa la qualità degli attivi si è proceduto a rafforzare ulteriormente il processo di monitoraggio della fase di “Early Delinquency” attraverso azioni di mitigazione più incisive e puntuali.

Il monitoraggio mensile delle anomalie “andamentali”, relativamente ai rapporti affidati, riguarda invece la gestione di quei fenomeni che singolarmente, anche per la loro reiterazione, o insieme ad altri, siano meritevoli di rilevazione, reporting e gestione. La valutazione di tali anomalie andamentali determina una conseguente rivisitazione, da parte del Credit Risk Management, della decisione creditizia, finalizzata ad una azione di tutela del capitale investito.

#### **Monitoring & restructuring**

Al fine di avere una corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi, la banca dispone, tramite la struttura di CRM Monitoring, di una base informativa continuamente aggiornata e potenziata mediante iniziative strategiche allo scopo appositamente dedicate, utilizzata per poter procedere, se necessario, ad una tempestiva revisione delle linee di credito.

In particolare, per il portafoglio di credito commerciale la procedura di monitoraggio di portafoglio ha continuato a far leva sull'adozione di un tool di misurazione puntuale del rischio assunto, in ottica andamentale, sulle posizioni già affidate, finalizzato al calcolo di uno score in grado di portare a sintesi il livello di rischio di controparte a partire da anomalie puntuali ed andamentali di fonte interna ed esterna.

#### **Revisione periodica delle policies e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito**

In ottemperanza alle vigenti disposizioni interne, la predetta attività di revisione viene effettuata dal Credit Risk Management con cadenza annuale, salvo ulteriori interventi infra-annuali dettati da specifiche esigenze operative. In particolare, l'attenzione al rischio da parte dell'istituto, si traduce in politiche del credito articolate e puntuali che sono soggette a rivisitazione continuativa al fine di preservare la qualità degli attivi mediante la tempestiva identificazione di potenziali elementi di rischiosità.

#### **Esercizi di stress testing**

Al fine di valutare potenziali elementi di vulnerabilità del portafoglio a scenari macroeconomici particolarmente avversi viene prodotto con cadenza trimestrale un esercizio di Stress Test: alla misurazione della sensibilità degli attivi ponderati per il rischio alle condizioni di mercato si associa una valutazione della appropriatezza della dotazione di capitale economico, attraverso il supporto di approcci metodologici differenziati.

#### **Rischio di credito connesso all'operatività in contratti derivati**

La banca dispone di adeguati e sofisticati strumenti per rilevare il puntuale valore "Mark-to-Market" delle posizioni, tramite i quali valuta, di volta in volta, il rischio per un coerente inquadramento di plafond operativi nei confronti della clientela sia commerciale sia istituzionale. Inoltre, viene utilizzato un ancor più prudenziale criterio di quantificazione della rischiosità sottostante, rappresentato dalla cosiddetta "Potential Future Exposure" (PFE). La PFE esprime il rischio potenziale di un portafoglio ad una certa data futura nell'ipotesi di una variazione sfavorevole dei prezzi dell'attività/passività sottostante. In generale, la variazione avversa è determinata sulla base della volatilità storica dell'attività/passività sottostante con un intervallo di confidenza del 95%. Il massimo valore assunto dalla PFE rappresenta pertanto la migliore stima dell'esposizione creditizia di un contratto derivato nell'ipotesi della situazione più sfavorevole.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

La nostra politica creditizia ha sempre richiesto, laddove possibile, l'adozione di strumenti volti a mitigare il rischio di credito. In particolare, quanto meno per ciò che riguarda la clientela di dimensioni maggiori, gli strumenti più frequentemente utilizzati riguardano l'assunzione di garanzie emesse dalla Casa Madre per conto delle proprie consociate, ovvero, per le transazioni il cui importo eccede i limiti relativi ai grandi rischi, l'ottenimento di pegni in denaro o di fidejussioni rilasciate dalla nostra Casa Madre.

Per quanto riguarda la clientela "Retail", ove ritenuto opportuno, vengono raccolte garanzie, anche a parziale copertura del rischio assunto e in caso di mutui per acquisto immobili, opportune garanzie ipotecarie.

In caso di acquisizione di fidejussioni personali queste sono generalmente raccolte dagli esponenti aziendali dopo opportuna valutazione della capienza delle stesse. L'esercizio appena conclusosi ha riscontrato l'adozione di iniziative strategiche finalizzate all'incremento del livello di collateralizzazione del portafoglio in modo da adeguarne il profilo di rischio al livello atteso, consentendo al contempo il raggiungimento degli obiettivi di crescita pianificati.

Esiste una struttura dedicata al presidio degli aspetti operativi e legali connessi agli strumenti di mitigazione del rischio di credito.

Inoltre, la banca si avvale di strumenti di copertura sintetica dei rischi che intervengono in modo sistematico per evitare rischi di concentrazione.

### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

All'interno del Credit Risk Management esiste una specifica unità preposta al monitoraggio e alla gestione delle attività finanziarie deteriorate. Le attività vengono classificate in due categorie ("substandard" e "doubtful") in funzione del credit risk rating assegnato ai debitori e specifici accantonamenti a fondo rischi su crediti vengono deliberati a seguito di una valutazione analitica dell'esposizione deteriorata.

Gli impieghi della “banca commerciale” appartenenti alla fattispecie sono allocati nella classificazione “incagli” e “sofferenze” (accezione stabilita dall’Organo di Vigilanza).

La gestione operativa delle esposizioni deteriorate, fino alla classificazione ad Incaglio, è decentrata a livello di Sportello in virtù della titolarità della relazione, mentre il controllo e la supervisione sulla gestione stessa fanno capo alla sezione Workout & Collection del Credit Risk Management, la quale autorizza l’appostazione delle posizioni in ottemperanza ai criteri di compilazione degli schemi di vigilanza, sottopone a controllo le strategie di derisking introdotte a protezione del capitale e coordina le azioni con il front-end della struttura distributiva. Per le posizioni Retail l’appostazione delle posizioni, in virtù della maggior rilevanza della definizione di “incaglio oggettiva”, è gestita in modo automatico, coerentemente con il processo di recupero dello scaduto, le cui fasi di esazione sono cadenzate in base alle classi di “ageing” del portafoglio.

La segnalazione a sofferenze dei crediti deteriorati relativi a tutte le attività finanziarie della “Banca Commerciale” è autorizzata esclusivamente dal Credit Risk Management. Per il segmento Mutui Ipotecari, all’appostazione delle esposizioni ad incaglio alla maturazione dei 270 giorni di scaduto continuativo, segue un processo di valutazione delle condizioni di rischiosità che può condurre alla determinazione dello stato sofferenziale entro i 360 giorni di ritardo, salvo casi particolari.

I fattori che possono consentire il rientro ad una classificazione in bonis delle esposizioni deteriorate sono attentamente valutati da parte del gestore della relazione con l’ausilio di rinnovati dati oggettivi e soggettivi; tale passaggio deve tuttavia essere sottoposto all’esame dei competenti organi deliberanti del Credit Risk Management per l’eventuale autorizzazione.

Al fine di consentire una riclassificazione in bonis delle posizioni deteriorate non si può prescindere dal rimborso dell’esposizione scaduta pregressa.

Le rettifiche di valore vengono gestite dal Credit Risk Management direttamente per i crediti in bonis e in stretta collaborazione con l’unità organizzativa legale per i crediti in sofferenza.

Per quanto attiene alle attività finanziarie oltre un certo ammontare, le rettifiche di valore rispecchiano le previsioni di recupero dedotte dalla valutazione analitica di ogni singola posizione deteriorata, mentre per i crediti di entità modesta le rettifiche di valore sono stabilite automaticamente, sulla scorta di un modello statistico aggiornato con cadenza periodica in grado di cogliere le dinamiche di rischiosità del portafoglio e tradurle in appropriati livelli di copertura del rischio. La rivisitazione periodica della modellistica dedicata ed i criteri guida per la determinazione delle rettifiche di valore a carattere specifico sono stati improntati ad un sempre maggior conservativismo finalizzati ad una rappresentazione prudenziale degli attivi creditizi in bilancio.

Sia la gestione, sia il controllo delle attività finanziarie deteriorate, nonché le modalità di valutazione delle rettifiche di valore, sono supportati da strumenti informatici con un crescente grado di efficienza e precisione. Nell’ambito del Business Banking le attività di collection e recoveries sono svolte dall’unità a ciò preposta della sezione Workout & Collection, mentre nell’ambito del portafoglio “Retail”, le attività di collection e recoveries sono caratterizzate da un maggior grado di automazione e modulate in funzione della classificazione delle posizioni in termini di giorni di scaduto. La traduzione pratica delle strategie di recupero è in carico alla sezione U.O. Collection.

## Informazioni di natura quantitativa

## A. Qualità del credito

## A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

## A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	21	-	247	-	76.006	76.274
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	2.808.394	2.808.394
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	3.989.918	3.989.918
5. Crediti verso clientela	215.467	152.952	15.816	82.615	309.025	16.776.249	17.552.124
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	19.379	19.379
<b>Totale 2013</b>	<b>215.467</b>	<b>152.973</b>	<b>15.816</b>	<b>82.862</b>	<b>309.025</b>	<b>23.669.946</b>	<b>24.446.089</b>
<b>Totale 2012</b>	<b>226.438</b>	<b>165.915</b>	<b>11.887</b>	<b>76.689</b>	<b>384.124</b>	<b>29.807.283</b>	<b>30.672.336</b>

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esp. netta)
	Esp. lorda	Rettifiche specifiche	Esp. netta	Esp. lorda	Rett. di portaf.	Esp. netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	271	(3)	268	X	X	76.006	76.274
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.808.394	-	2.808.394	2.808.394
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	3.989.924	(6)	3.989.918	3.989.918
5. Crediti verso clientela	1.325.181	(858.331)	466.850	17.137.999	(52.725)	17.085.274	17.552.124
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	19.379	19.379
<b>Totale 2013</b>	<b>1.325.452</b>	<b>(858.334)</b>	<b>467.118</b>	<b>23.936.317</b>	<b>(52.731)</b>	<b>23.978.971</b>	<b>24.446.089</b>
<b>Totale 2012</b>	<b>1.268.979</b>	<b>(788.050)</b>	<b>480.929</b>	<b>30.178.931</b>	<b>(122.937)</b>	<b>30.191.407</b>	<b>30.672.336</b>

Nella tabella successiva sono riportate le esposizioni del portafoglio Crediti verso clientela classificate in bonis con il relativo scaduto distinto per fasce di anzianità. Sono inoltre indicate separatamente le esposizioni creditizie che hanno beneficiato dell'applicazione degli Accordi collettivi (es. Accordi Quadro ABI-MEF) per la rinegoziazione delle condizioni dei prestiti. I valori degli scaduti riflettono la specificità che contraddistingue i finanziamenti per credito al consumo, dove fisiologicamente i tempi dei flussi di incasso non corrispondono alle rispettive scadenze dei crediti sottostanti.

	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	Altre esposizioni	Totale al 31.12.2013
Portafoglio Crediti verso clientela di cui scaduto:	56.048	17.029.226	17.085.274
- Fino a tre mesi	-	178.368	178.368
- Da oltre tre mesi fino a sei mesi	-	22.116	22.116
- Da oltre sei mesi fino a un anno	-	21.338	21.338
- Da oltre un anno	-	87.203	87.203
<b>Totale esposizioni scadute</b>	-	<b>309.025</b>	<b>309.025</b>

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
f) Altre attività	6.768.314	X	(6)	6.768.308
<b>Totale A</b>	<b>6.768.314</b>	-	<b>(6)</b>	<b>6.768.308</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	1.380.500	X	(112)	1.380.388
<b>Totale B</b>	<b>1.380.500</b>	-	<b>(112)</b>	<b>1.380.388</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>8.148.814</b>	-	<b>(118)</b>	<b>8.148.696</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie vantate verso le banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value e attività finanziarie in via di dismissione), al netto delle esposizioni per titoli di capitale e quote di OICR.

Alla data della presente relazione non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche.

### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Fattispecie non presente.

### A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	944.353	(728.886)	X	215.467
b) Incagli	237.884	(84.932)	X	152.952
c) Esposizioni ristrutturate	18.492	(2.676)	X	15.816
d) Esposizioni scadute deteriorate	124.452	(41.837)	X	82.615
e) Altre attività	17.168.007	X	(52.725)	17.115.282
<b>Totale A</b>	<b>18.493.188</b>	<b>(858.331)</b>	<b>(52.725)</b>	<b>17.582.132</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	5.187	(494)	X	4.693
b) Altre	5.042.375	X	(85.133)	4.957.242
<b>Totale B</b>	<b>5.047.562</b>	<b>(494)</b>	<b>(85.133)</b>	<b>4.961.935</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>23.540.750</b>	<b>(858.825)</b>	<b>(137.858)</b>	<b>22.544.067</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value e attività finanziarie in via di dismissione), al netto delle esposizioni per titoli di capitale e quote di OICR.

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>896.648</b>	<b>241.960</b>	<b>14.264</b>	<b>116.066</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>266.208</b>	<b>163.841</b>	<b>16.444</b>	<b>105.802</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	104.530	134.605	2.760	102.205
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	126.578	22.591	12.505	826
B.3 altre variazioni in aumento	35.100	6.645	1.179	2.771
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(218.503)</b>	<b>(167.917)</b>	<b>(12.216)</b>	<b>(97.416)</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	(603)	(1.327)	(1.456)	(10.167)
C.2 cancellazioni	(139.399)	-	-	(277)
C.3 incassi	(72.819)	(71.730)	(2.900)	(27.764)
C.4 realizzati per cessioni	(5.111)	-	-	-
C.4.bis perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(571)	(94.860)	(7.860)	(59.208)
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>944.353</b>	<b>237.884</b>	<b>18.492</b>	<b>124.452</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>670.210</b>	<b>76.045</b>	<b>2.377</b>	<b>39.417</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>234.587</b>	<b>66.835</b>	<b>2.461</b>	<b>26.323</b>
B.1. rettifiche di valore	170.340	60.421	506	24.746
B.1.bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	55.952	3.800	1.942	688
B.3. altre variazioni in aumento	8.295	2.614	13	889
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(175.911)</b>	<b>(57.948)</b>	<b>(2.162)</b>	<b>(23.903)</b>
C.1. riprese di valore da valutazione	(4.440)	(7.930)	(455)	(950)
C.2. riprese di valore da incasso	(11.443)	(8.307)	(277)	(1.575)
C.2.bis utili da cessione	(5.111)	-	-	-
C.3. cancellazioni	(139.399)	-	-	(277)
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(462)	(41.077)	(1.390)	(19.453)
C.5. altre variazioni in diminuzione	(15.056)	(634)	(40)	(1.648)
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>728.886</b>	<b>84.932</b>	<b>2.676</b>	<b>41.837</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Si riportano nel seguito alcune tabelle che riepilogano l'andamento dei seguenti indicatori del portafoglio crediti verso clientela per il periodo 2007-2013:

- incidenza delle partite deteriorate e delle sofferenze sul totale dei crediti;
- grado di copertura delle partite deteriorate, fondo rischi / esposizione lorda;
- grado di copertura delle sofferenze, fondo rischi / esposizione lorda.

**Incidenza delle partite deteriorate e delle sofferenze sul totale dei crediti**

Esercizio di riferimento (dati in milioni di euro)	Crediti verso clientela (voce 70 S.P.)	Posizioni deteriorate nette	Incidenza in % sui crediti totali	Di cui sofferenze nette	Incidenza in % sui crediti totali
Saldi al 31 dicembre 2007	15.686	217	1,4%	163	1,0%
Saldi al 31 dicembre 2008	17.149	276	1,6%	188	1,1%
Saldi al 31 dicembre 2009	17.651	346	2,0%	231	1,3%
Saldi al 31 dicembre 2010	17.208	365	2,1%	228	1,3%
Saldi al 31 dicembre 2011	18.529	445	2,4%	218	1,2%
Saldi al 31 dicembre 2012	17.991	481	2,7%	219	1,2%
Saldi al 31 dicembre 2013	17.552	467	2,7%	215	1,2%

**Grado di copertura delle partite deteriorate - fondo rischi / esposizione lorda**

Esercizio di riferimento (dati in milioni di euro)	Partite deteriorate, esposizione lorda	Fondi rischi	Posizioni deteriorate nette	Livello % di copertura
Saldi al 31 dicembre 2007	553	(336)	217	60,8%
Saldi al 31 dicembre 2008	676	(400)	276	59,2%
Saldi al 31 dicembre 2009	877	(531)	346	60,5%
Saldi al 31 dicembre 2010	1.082	(717)	365	66,3%
Saldi al 31 dicembre 2011	1.319	(874)	445	66,3%
Saldi al 31 dicembre 2012	1.269	(788)	481	62,1%
Saldi al 31 dicembre 2013	1.325	(858)	467	64,8%

**Grado di copertura delle sofferenze - fondo rischi / esposizione lorda**

Esercizio di riferimento (dati in milioni di euro)	Partite in sofferenza, esposizione lorda	Fondi rischi	Posizioni in sofferenza nette	Livello % di copertura
Saldi al 31 dicembre 2007	464	(301)	163	64,9%
Saldi al 31 dicembre 2008	559	(371)	188	66,4%
Saldi al 31 dicembre 2009	722	(491)	231	68,0%
Saldi al 31 dicembre 2010	888	(660)	228	74,3%
Saldi al 31 dicembre 2011	1.022	(804)	218	78,7%
Saldi al 31 dicembre 2012	896	(670)	226	74,8%
Saldi al 31 dicembre 2013	944	(729)	215	77,2%

Per quanto concerne la riduzione del livello percentuale di copertura che si registra alla fine dell'esercizio 2012, 74,8%, rispetto al dato dell'esercizio precedente, 78,7%, si precisa che è in massima parte attribuibile all'effetto delle cancellazioni di posizioni a sofferenza per un importo di euro 274.918 mila che presentavano una svalutazione del 100%.

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni****A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

La banca non si avvale di rating esterni per la classificazione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio.

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**

La banca utilizza un sistema di rating interni per la classificazione della clientela affidata, sia bancaria sia non bancaria. Questo sistema di rating è collegato con l'attribuzione della cosiddetta PD, "probability of default", parametro che è utilizzato per la classificazione e la valutazione su base collettiva del portafoglio crediti.

Al 31 dicembre 2013 il valore delle esposizioni per cassa e fuori bilancio, in migliaia di euro, è il seguente:

	Esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio	Totale Esposizioni
Esposizioni verso banche	6.768.308	1.380.388	8.148.696
Esposizioni verso clientela	17.582.132	4.961.935	22.544.067
<b>Totale esposizioni</b>	<b>24.350.440</b>	<b>6.342.323</b>	<b>30.692.763</b>
di cui:			
<b>con rating assegnato</b>	<b>23.661.228</b>	<b>6.149.947</b>	
<b>senza rating assegnato</b>	<b>689.212</b>	<b>192.376</b>	

La tabella successiva riporta la suddivisione per classe di rating interni delle esposizioni per cassa, per derivati finanziari e creditizi, per garanzie rilasciate, per impegni a erogare fondi a utilizzo certo e incerto, e per altre operazioni.

Classi di rating interni	A. Esposizione per cassa	B. Derivati		C. Garanzie rilasciate	D. Impegni a erogare fondi	E. Altre	Totale
		b1. derivati finanziari	b2. derivati su crediti				
iAAA	116.245	-	-	96.565	-	-	212.810
iAA+	58.147	-	-	17.537	-	-	75.684
iAA	12.318	-	-	29.914	-	-	42.232
iAA-	67.276	-	-	23.155	-	-	90.431
iA+	101.010	-	-	881.595	-	-	982.605
iA	7.102.528	40.028	-	955.856	433.801	-	8.532.213
iA-	422.182	10	-	158.410	534.534	-	1.115.136
iBBB+	1.835.650	11.454	-	369.148	4.338	-	2.220.590
iBBB	2.019.647	12	-	385.330	285	-	2.405.274
iBBB-	1.985.997	1.361	-	473.973	51.444	-	2.512.775
iBB+	2.303.500	7.370	-	722.759	225.090	-	3.258.719
iBB	1.702.711	13.810	-	177.108	6.963	-	1.900.592
iBB-	1.376.291	14.418	-	107.646	30.451	-	1.528.806
iB+	1.142.491	4.091	-	103.584	19.400	-	1.269.566
iB	872.957	846	-	34.127	50.122	-	958.052
iB-	614.555	1.074	-	51.742	24.399	-	691.770
iCCC+	406.220	728	-	59.933	1.933	-	468.814
iCCC	208.089	9	-	12.124	-	-	220.222
iCCC-	270.302	1	-	2.173	26	-	272.502
iCC+	47.547	-	-	5.254	-	-	52.801
iCC	26.835	-	-	-	-	-	26.835
iCC-	21.561	-	-	-	-	-	21.561
iC+	18.565	-	-	9	-	-	18.574
iC	19.292	-	-	-	-	-	19.292
iC-	53.598	-	-	-	-	-	53.598
ID	855.714	283	-	3.045	679	-	859.721
Rating non assegnato	689.212	154	-	1.438	190.784	-	881.588
<b>Totale</b>	<b>24.350.440</b>	<b>95.649</b>	<b>-</b>	<b>4.672.425</b>	<b>1.574.249</b>	<b>-</b>	<b>30.692.763</b>

**A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia****A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

Garanzie reali (1)					
	Valore esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1. totalmente garantite	1.260.480	-	-	-	1.421.926
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	1.316.678	-	-	-	1.272.143
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1. totalmente garantite	117.931	-	-	-	127.098
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	31.972	-	-	-	14.352
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

Garanzie reali (1)					
	Valore esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1. totalmente garantite	10.499.166	18.502.411	-	458.595	968.259
- di cui deteriorate	186.448	170.194	-	4.013	57.662
1.2. parzialmente garantite	1.054.635	860.445	-	60.871	7.672
- di cui deteriorate	29.973	53.987	-	464	1.407
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1. totalmente garantite	2.172.318	182.485	-	72.483	40.055
- di cui deteriorate	1.777	531	-	663	38
2.2. parzialmente garantite	305.693	5.476	-	8.166	7.531
- di cui deteriorate	553	-	-	-	-

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	66	(432)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	37.108	(65)	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	10	-	X
A.5 Altre esposizioni	152.052	X	(5)	35.326	X	(15)	385.306	X	(600)
<b>Totale A</b>	<b>152.052</b>	-	<b>(5)</b>	<b>35.326</b>	-	<b>(15)</b>	<b>422.490</b>	<b>(497)</b>	<b>(600)</b>
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	13.850	X	-	26.272	X	(1)	53.477	X	(133)
<b>Totale B</b>	<b>13.850</b>	-	-	<b>26.272</b>	-	<b>(1)</b>	<b>53.477</b>	-	<b>(133)</b>
<b>Totale 2013 A+B</b>	<b>165.902</b>	-	<b>(5)</b>	<b>61.598</b>	-	<b>(16)</b>	<b>475.967</b>	<b>(497)</b>	<b>(733)</b>
<b>Totale 2012 A+B</b>	<b>141.451</b>	-	<b>(38)</b>	<b>72.939</b>	-	<b>(22)</b>	<b>200.811</b>	<b>(310)</b>	<b>(1.153)</b>

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)	
Credit link notes	Derivati su crediti				Crediti di firma					
	Governi e banche centrali	Altri derivati		Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
		Altri enti pubblici	Banche							
-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.812	1.462.738
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.272.143
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	3.522	4.158	134.778
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	19	12.331	26.702
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Credit link notes	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	Governi e banche centrali	Altri derivati		Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
		Altri enti pubblici	Banche						
-	-	-	-	-	-	172.115	378.646	6.094.994	26.575.020
-	-	-	-	-	-	5.265	31.977	381.655	650.766
-	-	-	-	-	-	10.085	8.454	376.043	1.323.570
-	-	-	-	-	-	32	-	17.007	72.897
-	-	-	-	-	-	21	967.101	1.118.497	2.380.642
-	-	-	-	-	-	-	-	4.449	5.681
-	-	-	-	-	-	-	247.315	17.738	286.226
-	-	-	-	-	-	-	79	229	308

Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			Totale		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
-	-	X	68.210	(181.589)	X	147.191	(546.865)	X	215.467	(728.886)	X
-	-	X	76.096	(29.402)	X	39.748	(55.465)	X	152.952	(84.932)	X
-	-	X	11.691	(1.803)	X	4.125	(873)	X	15.816	(2.676)	X
1	-	X	9.901	(1.904)	X	72.703	(39.933)	X	82.615	(41.837)	X
3.928	X	-	3.418.814	X	(28.121)	13.119.856	X	(23.984)	17.115.282	X	(52.725)
<b>3.929</b>	-	-	<b>3.584.712</b>	<b>(214.698)</b>	<b>(28.121)</b>	<b>13.383.623</b>	<b>(643.136)</b>	<b>(23.984)</b>	<b>17.582.132</b>	<b>(858.331)</b>	<b>(52.725)</b>
-	-	X	963	(370)	X	1	(2)	X	964	(372)	X
-	-	X	1.357	(116)	X	15	-	X	1.372	(116)	X
-	-	X	2.067	(4)	X	290	(2)	X	2.357	(6)	X
265.226	X	(1)	4.100.157	X	(16.368)	498.260	X	(68.630)	4.957.242	X	(85.133)
<b>265.226</b>	-	<b>(1)</b>	<b>4.104.544</b>	<b>(490)</b>	<b>(16.368)</b>	<b>498.566</b>	<b>(4)</b>	<b>(68.630)</b>	<b>4.961.935</b>	<b>(494)</b>	<b>(85.133)</b>
<b>269.155</b>	-	<b>(1)</b>	<b>7.689.256</b>	<b>(215.188)</b>	<b>(44.489)</b>	<b>13.882.189</b>	<b>(643.140)</b>	<b>(92.614)</b>	<b>22.544.067</b>	<b>(858.825)</b>	<b>(137.858)</b>
<b>18.026</b>	-	<b>(6)</b>	<b>8.018.213</b>	<b>(180.115)</b>	<b>(68.283)</b>	<b>14.138.076</b>	<b>(608.024)</b>	<b>(84.333)</b>	<b>22.589.516</b>	<b>(788.449)</b>	<b>(153.835)</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>												
A.1 Sofferenze	215.461	(728.853)	6	(29)	-	(2)	-	-	-	(2)	215.467	(728.886)
A.2 Incagli	152.952	(84.931)	-	(1)	-	-	-	-	-	-	152.952	(84.932)
A.3 Esposizioni ristrutturate	15.816	(2.676)	-	-	-	-	-	-	-	-	15.816	(2.676)
A.4 Esposizioni scadute	82.571	(41.835)	44	(2)	-	-	-	-	-	-	82.615	(41.837)
A.5 Altre esposizioni	16.603.588	(51.885)	340.262	(706)	89.124	(22)	82.293	(112)	15	-	17.115.282	(52.725)
<b>Totale A</b>	<b>17.070.388</b>	<b>(910.180)</b>	<b>340.312</b>	<b>(738)</b>	<b>89.124</b>	<b>(24)</b>	<b>82.293</b>	<b>(112)</b>	<b>15</b>	<b>(2)</b>	<b>17.582.132</b>	<b>(911.056)</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>												
B.1 Sofferenze	964	(372)	-	-	-	-	-	-	-	-	964	(372)
B.2 Incagli	1.372	(116)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.372	(116)
B.3 Altre attività deteriorate	2.277	(6)	80	-	-	-	-	-	-	-	2.357	(6)
B.4 Altre esposizioni	4.524.229	(84.687)	278.710	(291)	108.492	(149)	45.761	(6)	50	-	4.957.242	(85.133)
<b>Totale B</b>	<b>4.528.842</b>	<b>(85.181)</b>	<b>278.790</b>	<b>(291)</b>	<b>108.492</b>	<b>(149)</b>	<b>45.761</b>	<b>(6)</b>	<b>50</b>	<b>-</b>	<b>4.961.935</b>	<b>(85.627)</b>
<b>Totale 2013 A+B</b>	<b>21.599.230</b>	<b>(995.361)</b>	<b>619.102</b>	<b>(1.029)</b>	<b>197.616</b>	<b>(173)</b>	<b>128.054</b>	<b>(118)</b>	<b>65</b>	<b>(2)</b>	<b>22.544.067</b>	<b>(996.683)</b>
<b>Totale 2012 A+B</b>	<b>21.759.288</b>	<b>(940.233)</b>	<b>549.196</b>	<b>(1.361)</b>	<b>170.479</b>	<b>(454)</b>	<b>110.551</b>	<b>(227)</b>	<b>2</b>	<b>(9)</b>	<b>22.589.516</b>	<b>(942.284)</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valori di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.724.500	-	2.962.850	(2)	26.326	(3)	34.550	-	20.082	(1)	6.768.308	(6)
<b>Totale A</b>	<b>3.724.500</b>	<b>-</b>	<b>2.962.850</b>	<b>(2)</b>	<b>26.326</b>	<b>(3)</b>	<b>34.550</b>	<b>-</b>	<b>20.082</b>	<b>(1)</b>	<b>6.768.308</b>	<b>(6)</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	136.469	(5)	822.356	(5)	144.953	(66)	240.894	(26)	35.716	(10)	1.380.388	(112)
<b>Totale B</b>	<b>136.469</b>	<b>(5)</b>	<b>822.356</b>	<b>(5)</b>	<b>144.953</b>	<b>(66)</b>	<b>240.894</b>	<b>(26)</b>	<b>35.716</b>	<b>(10)</b>	<b>1.380.388</b>	<b>(112)</b>
<b>Totale 2013 A+B</b>	<b>3.860.969</b>	<b>(5)</b>	<b>3.785.206</b>	<b>(7)</b>	<b>171.279</b>	<b>(69)</b>	<b>275.444</b>	<b>(26)</b>	<b>55.798</b>	<b>(11)</b>	<b>8.148.696</b>	<b>(118)</b>
<b>Totale 2012 A+B</b>	<b>4.223.272</b>	<b>(42)</b>	<b>9.196.860</b>	<b>(511)</b>	<b>83.384</b>	<b>(320)</b>	<b>449.421</b>	<b>(618)</b>	<b>52.031</b>	<b>(475)</b>	<b>14.004.968</b>	<b>(1.966)</b>

**B.4 Grandi rischi**

a) Ammontare (valore di bilancio)	11.021.015
b) Ammontare (valore ponderato)	774.552
c) Numero	8

**C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività****C.1 Operazioni di cartolarizzazione**

Nel corso dell'esercizio in esame e nell'esercizio precedente la banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione né ha acquistato titoli emessi da società veicolo nell'ambito di tali operazioni.

Alla data del 31 dicembre 2013, così come al termine dei precedenti esercizi, non si riportano esposizioni nei confronti di veicoli non consolidati e per prodotti finanziari strutturati collegati a tali operazioni. Inoltre, la banca non ha stipulato contratti derivati creditizi di vendita di protezione, quali i credit default swaps, né ha acquistato titoli del tipo credit linked notes.

Più in generale, non si segnalano esposizioni verso le categorie di prodotti finanziari ad alto rischio, quali i titoli junior e mezzanine relativi alle cartolarizzazioni, CDO; inoltre, non sono stati venduti contratti di CDS né vi sono esposizioni verso assicurazioni di tipo “monoline”.

Per quanto riguarda l’operazione di emissione di covered bond effettuata dalla banca nell’esercizio 2012, si fa rinvio allo specifico capitolo della Nota integrativa che segue.

La banca ha partecipato nel primo semestre 2007 ad un’operazione di cartolarizzazione organizzata a livello europeo dalla filiale di Londra della controllante Deutsche Bank AG.

In particolare, la banca aveva ceduto pro-soluto a Persephone Finance S.r.l., società veicolo appositamente costituita ai sensi della legge n. 130/99, un credito verso un fondo comune immobiliare chiuso per un importo di complessivi euro 136.759.613,34.

Il credito era garantito da ipoteche di primo grado su quattordici proprietà immobiliari interamente utilizzate in locazione da parte di un operatore di telefonia (Telecom).

La cessione era stata effettuata al valore di libro dei crediti, senza effetti economici diretti.

La società veicolo italiana emise un titolo obbligazionario per euro 136.720 mila, interamente sottoscritto dalla società veicolo DECO 14 - Pan Europe 5 B.V. di Amsterdam, che inoltre acquisì crediti ipotecari da altre società del Gruppo DB AG e che collocò sul mercato delle obbligazioni del tipo “commercial mortgage backed floating rate notes” con scadenza nel 2020, per un importo totale di euro 1.490.993 mila.

Alle classi da A1 fino a A3, oltre che alla X, venne attribuito dalle tre agenzie di rating (Moody’s, S & P e Fitch) il rating più elevato (AAA).

Deutsche Bank S.p.A. non ha sottoscritto né ha acquistato successivamente alcun tipo di titolo riveniente da questa operazione di cartolarizzazione.

Inoltre, non viene fornito alcun sostegno creditizio alla società veicolo italiana.

In accordo al SIC 12, la società veicolo Persephone Finance S.r.l., non è stata consolidata dalla banca nel proprio bilancio di Gruppo al 31 dicembre 2013 e nemmeno negli esercizi precedenti.

#### Interessenze in società veicolo

Si segnala che alla data del 31 dicembre 2013 la banca non detiene interesenze nella società veicolo Persephone Finance S.r.l..

#### C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate		Incassi crediti		Quota percentuale dei titoli rimborsati					
	(dato di fine periodo)		realizzati nell’anno		(dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Persephone Finance S.r.l.	-	131.720	-	5.000	-	3,66%	-	-	-	-
Micro E-Finance S.r.l.	36.800	10.300	566	2.021	4,48%	16,37%	-	-	-	-

La banca ha incassato per attività di servicer svolta nell’esercizio euro 145 mila per l’operazione Persephone Finance ed euro 190 mila per l’operazione di cartolarizzazione di terzi Micro E-Finance.

## C.2 Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

Alla data di chiusura dell'esercizio le uniche attività finanziarie cedute e non cancellate sono composte dai titoli di debito facenti parti delle attività finanziarie disponibili per la vendita utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### C.2.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Totale 2013	Totale 2012
	A	B	C		
<b>A. Attività per cassa</b>					
1. Titoli di debito	562.017	-	-	<b>562.017</b>	2.352.086
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	X	X	X	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>Totale 2013</b>	<b>562.017</b>	-	-	<b>562.017</b>	<b>X</b>
di cui deteriorate	-	-	-	-	X
<b>Totale 2012</b>	<b>2.352.086</b>	-	-	<b>X</b>	<b>2.352.086</b>
di cui deteriorate	-	-	-	<b>X</b>	-

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

##### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie disponibili per la vendita
1. Debiti verso clientela	
a) A fronte di attività rilevate per intero	567.235
b) A fronte di attività rilevate parzialmente	-
2. Debiti verso banche	-
a) A fronte di attività rilevate per intero	-
b) A fronte di attività rilevate parzialmente	-
<b>Totale 2013</b>	<b>567.235</b>
<b>Totale 2012</b>	<b>2.361.400</b>

##### C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Fattispecie non presente.

## C.3 Operazioni di covered bond

#### Descrizione del programma di emissione delle Obbligazioni bancarie garantite (OBG)

Il Consiglio di Gestione della banca nel corso del 2012 ha approvato l'esecuzione di un Programma che si prefigge come obiettivo la realizzazione di uno strumento di funding a livello locale, autonomo e aggiuntivo rispetto agli attuali finanziamenti concessi dalla Casa madre Deutsche Bank AG, tramite l'emissione di obbligazioni bancarie garantite ("OBG"), da utilizzarsi come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea ("BCE") per il tramite della Banca d'Italia, quale strumento di politica monetaria dell'Eurosistema (anche in sostituzione di titoli già costituiti in garanzia per precedenti operazioni e ricevuti tramite prestito di titoli effettuato da Deutsche Bank AG).

La banca ha, quindi, avviato nel corso del primo semestre del 2012 un programma di emissione di OBG avente come sottostante mutui residenziali ipotecari. Tale programma è disciplinato, a livello normativo, principalmente:

- (i) dalle specifiche disposizioni di cui all'art.7- bis della legge 30 aprile 1999, n.130 (in tema di cartolarizzazione dei crediti);
- (ii) dal regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 (che disciplina: il rapporto massimo tra le OBG e le attività cedute; l'individuazione della tipologia di tali attività e di quelle, dagli equivalenti profili di rischio, utilizzabili per la loro successiva integrazione; le caratteristiche della garanzia);
- (iii) dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, che stabiliscono i requisiti prudenziali delle banche emittenti - in termini di requisiti patrimoniali e di limiti alla cessione di asset - e i connessi controlli).

Il Programma, in estrema sintesi, prevede le seguenti fasi principali:

- a) una o più cessioni di crediti da parte della banca derivanti dai mutui ipotecari "in bonis" concessi a privati (originati dalla divisione Private & Business Clients, coi suoi canali BancoPosta, Prestitempo e PBB) a favore della SPV appositamente costituita, e iscritta all'albo previsto dall'art. 106 del Testo Unico Bancario. I pool di attività rispettano la definizione di blocco come previsto dalla Legge 130 e sono individuati in base a criteri oggettivi. Le cessioni dei crediti sono di tipo pro soluto;
- b) un finanziamento subordinato concesso dalla banca alla SPV per far fronte agli obblighi di pagamento del prezzo di acquisto dei crediti;
- c) l'emissione della garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile ed incondizionata da parte della SPV a favore dei portatori delle OBG ed a ricorso limitato agli attivi ceduti;
- d) una o più emissioni di OBG da parte della banca;
- e) la quotazione delle OBG presso la borsa del Lussemburgo (CSSF);
- f) il perfezionamento di derivati di copertura, tanto per la banca che per la SPV, con Deutsche Bank AG - filiale di Londra;
- g) una serie di rapporti contrattuali tra emittente/cedente/finanziatore (ruoli tutti assunti dalla banca) e la SPV strutturati secondo la prassi corrente per operazioni di questo tipo, anche con riferimento alla funzione di servicer che la banca assume a favore della SPV, per ciò che attiene in particolare l'attività di amministrazione, gestione, incasso e recupero dei crediti; la riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e pagamento e la gestione della liquidità e dei pagamenti.

Come previsto dalla normativa italiana è stata costituita una società veicolo, la "SPV Covered Bond S.r.l.", successivamente ridenominata "DB Covered Bond S.r.l.", chiamata a emettere la garanzia prevista dal Regolamento e ad acquisire le attività cedute e iscritta nell'albo di cui dall'art. 106 TUB. La SPV è stata costituita con l'intervento di Securitisation Services S.p.A. e di Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A., che hanno anche assistito la banca per la strutturazione e la gestione del Programma. La banca ha ottenuto la prevista autorizzazione di Banca d'Italia per l'acquisto della partecipazione e ha acquisito in data 13 giugno 2012 il 90% del capitale della SPV dalla SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.

Nell'ambito del programma sopra descritto i ruoli principali sono così ripartiti:

- Deutsche Bank S.p.A. è il cedente degli attivi cartolarizzati, il finanziatore della società veicolo e l'emittente delle OBG, la banca svolge inoltre la funzione di servicer;
- DB Covered Bond S.r.l. ha la funzione di garante nei confronti degli investitori in OBG nei limiti degli attivi ad esso ceduti, la società veicolo è stata inclusa nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia ed è consolidata integralmente in accordo con le disposizioni del documento interpretativo SIC 12 emesso dello IASB;
- la società di revisione Mazars S.p.A. svolge il ruolo di Asset Monitor;
- Deutsche Bank AG Filiale di Londra è la controparte con la quale il veicolo e la banca hanno stipulato rispettivamente l'asset swap, a protezione del valore di mercato degli attivi ceduti, e lo swap back-to-back per la gestione dei flussi finanziari dei mutui.

#### **Struttura dell'operazione, trattamento contabile e di bilancio**

Si riassumono brevemente le fasi dell'operazione con i relativi eventi contabili la cui registrazione nel bilancio della banca è avvenuta in applicazione dei principi IAS / IFRS, determinandone i conseguenti impatti sulla struttura patrimoniale e finanziaria.

La struttura dell'operazione prevede le seguenti fasi principali:

- a) Deutsche Bank S.p.A. acquisisce il controllo di una società veicolo appositamente costituita, DB Covered Bond S.r.l.;
- b) Deutsche Bank S.p.A. cede pro-soluto un insieme di attività di elevata qualità creditizia al veicolo, creando un patrimonio segregato (Pool cut);
- c) la banca cedente eroga al veicolo un prestito subordinato con lo scopo di finanziare il pagamento del prezzo di cessione delle attività da parte dello stesso;
- d) Deutsche Bank S.p.A. emette OBG assistite da una garanzia a prima richiesta che viene emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori che detengono le OBG; tale garanzia è a ricorso limitato sugli attivi costituenti il patrimonio segregato di proprietà del veicolo (il garante);
- e) Deutsche Bank S.p.A. sottoscrive interamente le OBG emesse che sono quindi utilizzate come strumento a garanzia di operazioni di finanziamento collateralizzato;
- f) la società veicolo, DB Covered Bond S.r.l., stipula un contratto di asset swap con una primaria controparte bancaria (Deutsche Bank AG - filiale di Londra) allo scopo di coprire il rischio di mercato del portafoglio di mutui acquistati (fair value hedge); in forza di tale contratto (interest rate swap) il veicolo paga un tasso corrispondente al rendimento del portafoglio e riceve un tasso variabile aumentato di uno spread;
- g) Deutsche Bank S.p.A. stipula con DB AG Londra un contratto di swap speculare a quello negoziato con il veicolo (back-to-back) riportando in questo modo i flussi di interesse dei mutui all'interno del banking book della banca.

Il trattamento contabile dell'operazione nel suo complesso fa riferimento, in particolare, agli aspetti della cancellazione contabile degli attivi ceduti (regolati dallo IAS 39) e al consolidamento della società veicolo (tema disciplinato fino al 31 dicembre 2013 dal SIC 12, documento interpretativo sul consolidamento delle società veicolo, e a partire dal 1 gennaio 2014 dal nuovo principio IFRS 10).

Più in dettaglio, il principio contabile internazionale IAS 39 prevede che la cancellazione contabile (o derecognition) di uno strumento finanziario dal bilancio del cedente sia determinata sulla base della sostanza economica dell'operazione, a prescindere dalla forma giuridica che la transazione assume.

Ciò premesso, in merito agli aspetti di rappresentazione dell'operazione in bilancio si specifica quanto segue:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio della banca, nell'ambito della voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto Deutsche Bank S.p.A. continua a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti. Ciò avviene per il fatto che il mancato rimborso dei mutui si riflette nell'impossibilità per il Veicolo di procedere al rimborso del prestito subordinato concesso dalla banca, facendo quindi ricadere su quest'ultima il rischio di credito delle attività cedute;
- il prestito erogato dalla Banca al Veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il Veicolo nel quale è stato rilevato il prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio della Banca;
- i mutui "ceduti e non cancellati" mantengono le normali movimentazioni contabili sulla base degli eventi propri (numerari, costo ammortizzato e di valutazione);
- le rate incassate da parte della banca (che svolge anche la funzione di servicer) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "Collection Account" e registrate in contabilità dalla stessa come segue:
  - l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevato in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
  - il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo:
    - tale credito verrà chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
    - a quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della Voce 10 "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
    - il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo;

- tale credito viene chiuso al momento dell'incasso della "gamba" attiva dello swap back-to-back stipulato tra la banca e DB AG Londra.
- il Veicolo "DB Covered Bond S.r.l." è partecipato da Deutsche Bank S.p.A. per la quota di controllo del 90%, è rilevato nella Voce 100 "Partecipazioni", ed è incluso nel bilancio consolidato del Gruppo con il metodo integrale;
- le OBG emesse sono integralmente sottoscritte dalla banca e pertanto non sono iscritte nel passivo nella voce 30 "Titoli in circolazione" in quanto le stesse sono nettate contro l'equivalente posta dell'attivo delle attività finanziarie acquistate; anche il Conto economico rispecchia tale situazione, non riportando né gli interessi passivi delle OBG né gli interessi attivi dei titoli riacquistati;
- l'utilizzo da parte di Deutsche Bank S.p.A. delle OBG riacquistate come collaterale a garanzia, in sostituzione dei titoli ricevuti in prestito da Deutsche Bank AG, per l'anticipazione ricevuta a febbraio 2012, non determina impatti sullo Stato patrimoniale della banca, ma unicamente rilevazioni nella contabilità titoli, conti impegni e rischi, per la materialità dei titoli di proprietà non iscritti nell'attivo di bilancio e depositati a garanzia presso terzi.

Le caratteristiche dell'operazione ed il conseguente trattamento contabile descritto determinano la non rilevazione nel bilancio della banca del fair value dello swap back-to-back con DB AG Londra connesso all'operazione, in quanto la sua rilevazione comporterebbe, ai sensi del par. AG49 dello IAS 39, una duplicazione dei diritti e degli obblighi già rilevati attraverso il mantenimento in bilancio dei mutui ceduti.

#### Rischi collegati al Programma di emissione di OBG e attività di controllo

Il Programma è stato strutturato in ossequio alle disposizioni normative e regolamentari, già citate in precedenza, che permettono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura del programma di emissione per Deutsche Bank S.p.A. (in qualità di cedente, emittente e servicer) è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare e per ciascuna operazione di cessione ed emissione di OBG.

Tenuto conto di quanto indicato dalle Disposizioni di Vigilanza, sono state redatte le procedure di controllo dell'operazione in merito alle quali ha deliberato il Consiglio di Gestione e che sono state in seguito sottoposte all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza.

In sintesi le procedure di controllo sono svolte dalle diverse unità organizzative della banca secondo la seguente ripartizione di compiti e attività:

- (i) verifica della qualità e integrità degli asset ceduti a garanzia delle OBG, U.O. Credit Risk Management;
- (ii) controllo del rispetto del rapporto massimo tra OBG emesse e attivi ceduti a garanzia, U.O. Treasury;
- (iii) osservanza dei limiti alla cessione: U.O. Finance, per quanto concerne l'individuazione della fascia secondo i parametri stabiliti dalle Disposizioni di Vigilanza, e U.O. Credit Risk Management, per quanto concerne la determinazione della percentuale del valore degli asset ceduti sul totale degli "attivi idonei", entrambe da determinare ad ogni cessione;
- (iv) modalità di integrazione degli attivi ceduti, U.O. Legale, per quanto concerne gli aspetti contrattuali attraverso cui prevenire l'utilizzo di modalità integrative diverse da quelle espressamente stabilite dalle Disposizioni di Vigilanza, e U.O. Treasury, per il monitoraggio sul patrimonio segregato della SPV e il rispetto del limite del 15% degli attivi idonei integrativi;
- (v) efficacia e adeguatezza della copertura dei rischi tramite i contratti derivati, U.O. Treasury;
- (vi) *Mandatory Test* (verifiche finalizzate ad assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dalle attività cedute, e che costituiscono patrimonio separato della SPV, e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla Banca ai portatori della OBG e agli altri costi dell'operazione) e *Asset Coverage Test*, U.O. Treasury;
- (vii) completa verifica dei controlli svolti, Group Audit, anche avvalendosi delle informazioni e delle valutazioni espresse dall'Asset Monitor.

Nel rispetto delle Disposizioni di vigilanza, la banca ha affidato a Mazars s.r.l., società di revisione diversa da quella incaricata di svolgere la revisione contabile dei bilanci separati e consolidati, il ruolo di Asset Monitor previsto dalla normativa, con funzione di controllo sulla regolarità dell'operazione e sull'integrità della

garanzia che deve essere assicurata durante la vita delle OBG. I controlli dell'Asset Monitor, tra cui i test di legge previsti dal Regolamento, sono oggetto di una relazione annuale indirizzata anche al Consiglio di Sorveglianza della banca; in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza, i contenuti e le modalità dell'attività di monitoring assegnate all'Asset Monitor sono stati configurati contrattualmente secondo modalità e procedure condivise con la banca.

#### Descrizione delle emissioni effettuate

Nel corso del 2012 è avvenuta la prima operazione di cessione e di successiva emissione di OBG nell'ambito del programma avviato dalla banca:

- la cessione delle attività è avvenuta in data 22 giugno 2012;
- l'emissione delle obbligazioni, avvenuta in data 27 luglio 2012, non è stata destinata al mercato bensì riacquistata dalla banca e utilizzata come garanzia per operazioni di finanziamento collateralizzato (operazione cosiddetta di tipo "retained").

Le OBG emesse, anche in ossequio alle previsioni in tema di strumenti di politica monetaria dell'Eurosistema, sono titoli di debito plain vanilla, con rimborso integrale a scadenza, la cui emissione ha richiesto l'autorizzazione dell'Autorità di Mercato del Lussemburgo; i titoli sono dotati di rating da parte dell'Agenzia Moody's.

Queste le principali caratteristiche della cessione avvenuta nel 2012:

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
22-06-12	Mutui residenziali ipotecari	3.515.461.543	42.607	100% persone fisiche

e della prima emissione di OBG effettuata dalla banca:

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite								
Codice ISIN	Valore nominale emesso (in euro)	Valore nominale riacquistato (in euro)	Prezzo di emissione	Data di emissione OBG	Data di scadenza OBG	Interesse cedolare	Rating esterno, all'emissione	Valore di bilancio al 31.12.2013 (in euro)
IT0004840598	2.900.000.000	2.900.000.000	100,00	27-07-12	28-07-15	Tasso variabile trimestrale, Euribor 3m + 250 b.p.	"Moody's: A2"	-

Il titolo emesso ha la seguente denominazione: IND DB COVER B 12-15.

Con riferimento al patrimonio separato si segnala che nel corso dell'esercizio 2013 la banca ha:

- a) ceduto un secondo portafoglio per un corrispettivo complessivo pari a 664.108.347 euro (alla valutazione contabile del 30/06/2013) il cui acquisto è stato finanziato in parte utilizzando un ammontare pari a 425.000.000 euro erogato alla società dalla banca sotto forma di finanziamento subordinato ai sensi della documentazione contrattuale ed in parte utilizzando un ammontare pari a 239.108.347 euro riveniente dagli incassi in linea capitale delle attività idonee di proprietà della società e utilizzabili a tale scopo; contestualmente si è proceduto con l'aggiornamento dei contratti derivati di copertura inizialmente sottoscritti per aggiornare il nozionale di calcolo degli stessi, ricomprendendo in esso l'importo del secondo portafoglio di crediti;
- b) riacquistato delle posizioni che presentavano uno o più rate scadute, per un corrispettivo complessivo pari a 4.302.448 Euro.

Queste le principali caratteristiche della seconda cessione avvenuta nel 2013:

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
26-07-13	Mutui residenziali ipotecari	664.108.347	6.376	100% persone fisiche

Il totale dei crediti ceduti e non cancellati contabilmente ammontava al 31 dicembre 2012 a euro 3.384 milioni, mentre al 31 dicembre 2013 il saldo è pari a euro 3.784 milioni.

I principali dati relativi alla società veicolo DB Covered bond S.r.l. e desumibili dal prospetto riassuntivo del patrimonio separato sono i seguenti:

importi in milioni di euro	31-12-2013	31-12-2012
a) crediti	3.784	3.384
b) liquidità	194	176
c) altri attivi	21	20
<b>Totale attivo</b>	<b>3.999</b>	<b>3.580</b>
Finanziamento subordinato (*)	3.940	3.515
Altre passività	59	65
<b>Totale passivo</b>	<b>3.999</b>	<b>3.580</b>

Per la parte economica si riportano questi dati:

importi in milioni di euro	2013	2012
interessi attivi sui mutui	132,3	76,2
oneri netti sull'asset swap	(15,0)	(16,6)
interessi passivi finanziamento subordinato (*)	(107,9)	(54,9)
costi addebitati dal Servicer	(3,4)	(2,1)
altri oneri	(6,0)	(2,6)
<b>Risultato netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(\*) come riportato in precedenza, tale prestito, in applicazione del principio IAS 39, non è rilevato nel bilancio separato dell'Originator, né nel bilancio consolidato del Gruppo DB S.p.A..

#### D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La banca non utilizza modelli interni per la valutazione del rischio di credito.

### Sezione 2 – Rischi di mercato

#### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

Non sussiste alcuna posizione rilevante ai fini del rischio di tasso d'interesse in attinenza a titoli di debito presenti nel portafoglio di negoziazione. Restano tuttavia in essere alcune posizioni per tale tipologia di titoli derivanti dall'attività d'intermediazione del desk di raccolta ordini.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, si rileva che la principale attività svolta rispetto ai titoli di capitale è relativa all'operatività del desk di raccolta ordini in ordine alla quale non ci si attendono posizioni.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le posizioni in essere, sia dei titoli di debito che di capitale, vengono controllate attraverso l'utilizzo di limiti sulle quantità nominali. Il Risk Controlling cura la produzione di report inviati giornalmente ai vertici della banca, nei quali si evidenziano le posizioni in essere per tipologia di titolo e i relativi limiti allocati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO) sulla base dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione. Trimestralmente i grafici andamentali delle posizioni in essere e i relativi limiti vengono visionati durante le riunioni del comitato ALCO. Non è prevista alcuna analisi di sensitività sui suddetti titoli in portafoglio.

## Informazioni di natura quantitativa

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata	Totale
Valuta di denominazione EURO									
<b>1. Attività per cassa</b>									
1.1 Titoli di debito	-	-	-	3	-	-	1	-	4
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	3	-	-	1	-	4
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>									
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	5.000	19.864	13.931	-	-	-	-	-	38.795
+ Posizioni corte	5.000	19.933	13.857	-	-	-	-	-	38.790
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	33.761	73.035	102.739	91.167	-	-	-	300.702
+ Posizioni corte	-	33.760	73.035	102.739	91.168	-	-	-	300.702
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	1.342.553	3.227.754	227.213	165.423	563.387	485.350	183.196	-	6.194.876
+ Posizioni corte	1.833.875	1.907.218	1.024.881	140.699	625.294	480.852	180.196	-	6.193.015

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata	Totale
Valuta di denominazione									
<b>ALTRE VALUTE</b>									
<b>1. Attività per cassa</b>									
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>									
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	32.663	30.695	31.553	62.006	-	-	-	<b>156.917</b>
+ Posizioni corte	-	33.756	31.472	32.712	64.767	-	-	-	<b>162.707</b>
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	-	205.808	46.254	51.373	53.327	-	-	-	<b>356.762</b>
+ Posizioni corte	-	252.791	46.302	51.516	2.572	5.561	-	-	<b>358.742</b>

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non si segnalano posizioni rilevanti in essere a fine esercizio.

## 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di mercato è la perdita potenziale derivante da variazioni nei tassi di interesse, nei prezzi azionari, nei tassi di cambio e nei prezzi delle merci. Per monitorare i rischi di mercato l'unità di Risk Controlling del gruppo Deutsche Bank utilizza modelli interni basati sul concetto di valore a rischio ("Value at Risk" o VaR).

Il Value at Risk è un metodo di sintesi che misura il rischio presente in un certo portafoglio statico quantificando la massima perdita probabile. Esso esprime, in forma monetaria, il livello di rischio a cui il detentore del portafoglio è soggetto. A determinate condizioni, il Value at Risk misura la massima perdita probabile che, con un certo intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo.

I modelli utilizzati dal gruppo Deutsche Bank S.p.A. rispondono ai criteri qualitativi definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ipotizzando un periodo di detenzione di un giorno e un livello di confidenza del 99%. Ciò significa che l'effettivo cambiamento di valore del portafoglio non supererà, con il 99% di probabilità, quello calcolato dai modelli VaR, qualora il portafoglio venga detenuto a posizioni inalterate per un giorno.

In particolare, ai fini del calcolo del VaR, il gruppo Deutsche Bank adotta la metodologia di Simulazione Monte Carlo, che tiene conto di tutti i fattori di rischio assumendo condizioni di mercato normali. Il modello incorpora sia effetti lineari che non-lineari dei fattori di rischio sul valore del portafoglio e si basa su un periodo di osservazione di un anno.

La banca, inoltre, si è dotata di una procedura che prevede dei limiti VaR interni approvati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO) della Banca. In caso di sconfinamento del limite è prevista la segnalazione immediata ai responsabili delle divisioni interessate, con l'indicazione della cause e delle eventuali misure di rientro previste. Nella tabella che segue si indicano i valori a rischio puntuali, nonché i loro livelli

massimi, minimi e medi, negli esercizi 2012 e 2013. I valori si riferiscono all'unità di business Global Liquidity Management che è preposta alla gestione del rischio di mercato. I rischi relativi alle operazioni poste in essere dalle altre unità della banca vengono trasferiti al Global Liquidity Management attraverso deals interni. Per l'unità di business Forex non viene effettuato alcun calcolo del VaR, poichè tutte le posizioni vengono chiuse giornalmente con Casa Madre.

#### Statistiche VaR GLOBAL MARKET FINANCE

	2013	2012
VaR Minimo	46,54	66,87
VaR Massimo	148,49	177,20
VaR Medio	78,75	98,25

Dati in migliaia di euro

Dal 2012 ad oggi, in seguito agli interventi delle autorità europee nei paesi precedentemente oggetto della crisi del debito sovrano, la tensione sui mercati è andata stabilizzandosi, con conseguente riduzione degli spread di credito. I valori del VaR, soggetti ad una minore volatilità degli strumenti finanziari e dal rischio di credito insito nelle transazioni con controparte esterna, sono progressivamente diminuiti, attestandosi ben al di sotto dei limiti assegnati (utilizzo 19% al 31.12.2013)

Il grafico successivo mostra l'evoluzione del VaR totale giornaliero rispetto al limite nel corso degli ultimi 12 mesi:

#### VaR Giornaliero nel 2013



## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività della Tesoreria non è per sua natura rivolta a finalità di trading, ma alla gestione dei rischi di tasso e di liquidità del gruppo. L'utilizzo dei prodotti derivati, siano essi OTC o quotati su mercati regolamentati, si prefigge i seguenti obiettivi:

- copertura del rischio di tasso derivante dall'emissione di obbligazioni proprie e del portafoglio mutui, prevalentemente mediante contratti di Interest Rate Swap ("plain vanilla" oppure legati ad indici di borsa, a singoli titoli o a fondi comuni di investimento);
- copertura del rischio di tasso del portafoglio titoli di proprietà, mediante IRS e "EONIA Swap" (swap indicizzati al tasso overnight dell'area Euro);
- gestione dei rischi finanziari derivanti dalla tipica attività bancaria con la clientela (sia corporate che retail) utilizzando "EONIA Swap" al fine di immunizzare il rischio di tasso sulle poste a breve termine (finanziamenti, certificati di deposito, flussi di cassa periodici).

L'operatività in strumenti derivati svolta dal gruppo Deutsche Bank riguarda prodotti finanziari utilizzati per gestire i rischi strutturali ("hedging" e "A/L management"); è inoltre significativa l'attività di negoziazione per conto della clientela.

Sul lato della raccolta da clientela, prevalentemente conti correnti nella divisione Personal Banking, sono presenti depositi a vista caratterizzati da una massa stabile di circa 7,7 miliardi di euro. Su questa tipologia di depositi è stato implementato un modello che, sulla base di "Behavioural Maturity assumptions", mira a stabilizzare il margine d'interesse attraverso l'investimento a termine di una porzione di detti depositi; applicando a quest'ultimo le "Behavioural Maturity assumptions", 4,9 miliardi di euro sono investiti a termine con una duration di circa 2,9 anni. Il processo sopra descritto è dinamico e viene costantemente monitorato al fine di verificare le correlazioni tra tassi e volumi. La rimanente parte della raccolta a vista è investita ad un tasso a tre mesi.

Gli impieghi ricompresi nel portafoglio bancario trovano copertura totale del rischio attraverso deals interni con controparte Global Liquidity Management, le cui posizioni sono ricomprese nel calcolo VaR (sopra descritto al punto 2.1).

I titoli disponibili per la vendita non rientrano nella suddetta attività di copertura in quanto tali posizioni, riferite principalmente a titoli di debito emessi da società del Gruppo, a tasso variabile con scadenza a breve, sono monitorate mediante l'utilizzo di limiti posti in essere sulle quantità nominali. Il Risk Controlling cura la produzione di report inviati giornalmente ai vertici della Banca, nei quali si evidenziano le posizioni in essere per tipologia di titolo e i relativi limiti allocati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO), rientranti nei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione. Mensilmente, i grafici andamentali delle posizioni in essere e i relativi limiti vengono visionati durante le riunioni del Comitato ALCO.

I titoli di capitale facenti parte dei titoli disponibili per la vendita sono riferiti per euro 19.839 mila a interessenze inferiori al 20% detenute in società non quotate.

#### B. Attività di copertura del fair value

Questo tipo di attività, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio, alla data di chiusura dell'esercizio è in essere con le seguenti tipologie:

- copertura specifica di fair value per le emissioni di prestiti obbligazionari;
  - copertura specifica di fair value di depositi sia attivi sia passivi a lungo termine a tasso fisso con banche.
- In tutti i casi sopra riportati sono utilizzati contratti derivati del tipo interest rate swap, "fisso contro variabile".

#### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa attività ha invece l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Alla data del 31 dicembre 2013 non si rileva alcuna operazione di copertura dei flussi di cassa.



Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata	Totale
<b>Valuta di denominazione</b>									
<b>ALTRE VALUTE</b>									
<b>1. Attività per cassa</b>									
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	66.487	173.740	42.334	2.757	-	-	-	-	285.318
1.3 Finanziamenti a clientela	14.082	129.379	125.773	-	-	-	-	-	269.234
- c/c	6.747	-	-	-	-	-	-	-	6.747
- altri finanziamenti	7.335	129.379	125.773	-	-	-	-	-	262.487
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7.335	129.379	125.773	-	-	-	-	-	262.487
<b>2. Passività per cassa</b>									
2.1 Debiti verso clientela	253.080	1.392	495	530	-	-	-	-	255.497
- c/c	230.270	1.392	495	530	-	-	-	-	232.687
- altri debiti	22.810	-	-	-	-	-	-	-	22.810
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	22.810	-	-	-	-	-	-	-	22.810
2.2 Debiti verso banche	3.167	140.936	161.119	-	-	-	-	-	305.222
- c/c	3.041	-	-	-	-	-	-	-	3.041
- altri debiti	126	140.936	161.119	-	-	-	-	-	302.181
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>									
+ posizioni lunghe	4.423	1.358	140	-	-	65.113	4.860	-	75.894
+ posizioni corte	71.471	4.423	-	-	-	-	-	-	75.894

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio del portafoglio bancario è gestito in ottica di A/L Management e tutte le posizioni vengono trasferite con deals interni all'area Tesoreria (Global Liquidity Management) generando assenza di posizioni significative di rischio tasso aperte; la Tesoreria gestisce il rischio di tasso di interesse utilizzando anche strumenti derivati (principalmente

OIS - Eonia Swaps) ed il modello VaR per l'analisi di rischio del portafoglio (vedi Informazione quantitativa del portafoglio di negoziazione). Per le attività e passività coperte è stato implementato in base ai principi contabili IFRS un processo, sia retrospettivo che prospettico, per verificare l'efficacia della copertura dei derivati (IRS) utilizzati per coprire il rischio di tasso di interesse delle suddette operazioni. Per la verifica dell'efficacia prospettica, il controllo che il rapporto "Variazione di Fair Value dello strumento coperto su Variazione di Fair Value dello strumento di copertura" rientri nel range (80%-125%) è basato sulla Sensitivity Analysis applicata a diversi scenari dei tassi. I titoli di capitale detenuti nel portafoglio bancario, soggetti al rischio di prezzo, si riferiscono per la loro totalità a investimenti partecipativi. Le posizioni sono seguite mediante l'analisi degli andamenti aziendali e si procede periodicamente alla rilevazione dei relativi valori di fair value. Oltre ai dati aziendali si considerano anche indicatori di mercato quali transazioni effettuate, multipli e altri parametri di redditività.

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Non esistono posizioni di rischio di cambio in quanto le operazioni in valuta (FX Spot, FX Forward, Currency Swap, Commodities) con controparte clientela vengono chiuse con Casa Madre.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La principale attività ricompresa nel settore Forex è riconducibile a coperture di operazioni poste in essere dalla clientela. È prevista un'attività di copertura totale, a fine giornata, attraverso deals "back to back" posti in essere con Casa Madre, sulle posizioni sia spot che a termine. Nel settore Forex, l'attività in prodotti derivati "over the counter" (OTC) si svolge esclusivamente per conto terzi con clientela Corporate. I prodotti utilizzati sono sempre più di tipo strutturato e ad alto valore aggiunto, spesso indicizzati a parametri diversi dai tassi di cambio (es. Libor in diverse valute).

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	YEN	CAD	CHF	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>514.486</b>	<b>9.708</b>	<b>3.586</b>	<b>806</b>	<b>15.016</b>	<b>10.949</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	253.396	9.112	2.297	805	9.882	9.826
A.4 Finanziamenti a clientela	261.090	596	1.289	1	5.134	1.123
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>3.317</b>	<b>1.610</b>	<b>245</b>	<b>445</b>	<b>1.632</b>	<b>1.487</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>516.655</b>	<b>10.606</b>	<b>3.775</b>	<b>1.256</b>	<b>16.433</b>	<b>11.994</b>
C.1 Debiti verso banche	302.819	115	10	13	127	2.137
C.2 Debiti verso clientela	213.836	10.491	3.765	1.243	16.306	9.857
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>483</b>	<b>504</b>	-	-	-	<b>61</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>240</b>	<b>3</b>	<b>17</b>	-	-	<b>(42)</b>
- Opzioni	(35)	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	4.081	59	-	-	-	53
+ Posizioni corte	(4.116)	(59)	-	-	-	(53)
- Altri	275	3	17	-	-	(42)
+ Posizioni lunghe	4.702	61	2.841	69	-	1.298
+ Posizioni corte	(4.427)	(58)	(2.824)	(69)	-	(1.340)
<b>Totale attività</b>	<b>518.043</b>	<b>11.321</b>	<b>3.848</b>	<b>1.251</b>	<b>16.648</b>	<b>12.436</b>
<b>Totale passività</b>	<b>517.138</b>	<b>11.110</b>	<b>3.775</b>	<b>1.256</b>	<b>16.433</b>	<b>12.097</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>905</b>	<b>211</b>	<b>73</b>	<b>(5)</b>	<b>215</b>	<b>339</b>

#### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per l'unità di business Forex non viene effettuato alcun calcolo del VaR, poichè tutte le posizioni vengono chiuse giornalmente con Casa Madre.

## 2.4 Gli strumenti derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>6.294.839</b>	-	<b>3.789.890</b>	-
a) Opzioni	89.200	-	133.180	-
b) Swap	6.176.840	-	3.609.803	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	28.799	-	46.907	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>10.000</b>	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	10.000	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>1.309.546</b>	-	<b>965.952</b>	-
a) Opzioni	713.147	-	494.297	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	596.399	-	471.655	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Mercati</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	<b>1.148</b>	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.615.533</b>	-	<b>4.755.842</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>6.000.962</b>	-	<b>9.402.436</b>	-

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

##### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>314.216</b>	-	<b>344.616</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	314.216	-	344.616	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Mercati</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>314.216</b>	-	<b>344.616</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>329.416</b>	-	<b>394.916</b>	-

**A.2.2 Altri derivati**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>21.858</b>	-	<b>35.002</b>	-
a) Opzioni	21.858	-	35.002	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Mercì</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>21.858</b>	-	<b>35.002</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>28.469</b>	-	<b>53.885</b>	-

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>75.888</b>	-	<b>104.834</b>	-
a) Opzioni	4.350	-	2.758	-
b) Interest rate swap	62.386	-	95.649	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	9.136	-	6.395	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	16	-	32	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>19.379</b>	-	<b>29.992</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	19.379	-	29.992	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>382</b>	-	<b>617</b>	-
a) Opzioni	382	-	617	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>95.649</b>	-	<b>135.443</b>	-

#### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>73.758</b>	-	<b>107.532</b>	-
a) Opzioni	4.387	-	2.780	-
b) Interest rate swap	60.500	-	98.671	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	8.871	-	6.081	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>21.972</b>	-	<b>29.720</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	21.972	-	29.720	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>350</b>	-	<b>557</b>	-
a) Opzioni	350	-	557	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>96.080</b>	-	<b>137.809</b>	-

#### A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>								
- valore nozionale	-	-	5.499.628	-	-	780.262	14.949	<b>6.294.839</b>
- fair value positivo	-	-	13.303	-	-	49.119	9	<b>62.431</b>
- fair value negativo	-	-	(58.251)	-	-	(2.278)	-	<b>(60.529)</b>
- esposizione futura	-	-	17.154	-	-	6.654	-	<b>23.808</b>
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>								
- valore nozionale	-	-	5.000	-	-	-	5.000	<b>10.000</b>
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>								
- valore nozionale	-	-	685.204	3.791	-	620.551	-	<b>1.309.546</b>
- fair value positivo	-	-	6.962	3	-	6.376	-	<b>13.341</b>
- fair value negativo	-	-	(6.499)	(182)	-	(6.431)	-	<b>(13.112)</b>
- esposizione futura	-	-	12.076	38	-	11.427	-	<b>23.541</b>
<b>4) Altri valori</b>								
- valore nozionale	-	-	574	-	-	574	-	<b>1.148</b>
- fair value positivo	-	-	-	-	-	116	-	<b>116</b>
- fair value negativo	-	-	(117)	-	-	-	-	<b>(117)</b>
- esposizione futura	-	-	40	-	-	40	-	<b>80</b>

**A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

**A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>								
- valore nozionale	-	-	314.216	-	-	-	-	314.216
- fair value positivo	-	-	19.379	-	-	-	-	19.379
- fair value negativo	-	-	(21.972)	-	-	-	-	(21.972)
- esposizione futura	-	-	1.905	-	-	-	-	1.905
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>								
- valore nozionale	-	-	11.400	-	-	-	10.458	21.858
- fair value positivo	-	-	382	-	-	-	-	382
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	(350)	(350)
- esposizione futura	-	-	912	-	-	-	837	1.749
<b>3) Valute e oro</b>								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-

**A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.088.270	929.052	1.277.517	6.294.839
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	10.000	-	-	10.000
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.042.726	266.820	-	1.309.546
A.4 Derivati finanziari su altri valori	1.148	-	-	1.148
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	153.316	50.900	110.000	314.216
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	21.858	-	21.858
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 2013</b>	<b>5.295.460</b>	<b>1.268.630</b>	<b>1.387.517</b>	<b>7.951.607</b>
<b>Totale 2012</b>	<b>2.209.606</b>	<b>1.502.786</b>	<b>1.423.068</b>	<b>5.135.460</b>

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni**

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

**B. Derivati creditizi**

Nel corso dell'esercizio 2013 è scaduta l'operazione di credit default swap, relativa ad un portafoglio di crediti della divisione PBB con affidamento complessivo superiore a 5 milioni di euro, che la banca deteneva con l'obiettivo di stabilizzare i costi del rischio di credito e proteggersi da perdite inattese.

La controparte, "protection seller", era la controllante Deutsche Bank AG.

Ai fini delle valutazioni di bilancio, il derivato creditizio in oggetto era trattato come una garanzia finanziaria sulla base di quanto previsto dallo IAS 39.

**B.1 Derivati creditizi: valori nozionali o di fine periodo e medi**

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
<b>1. Acquisti di protezione</b>				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
<b>Totale 2013</b>	-	-	-	-
<b>Valori medi</b>	-	-	-	45.459
<b>Totale 2012</b>	-	-	-	75.301
<b>2. Vendite di protezione</b>				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
<b>Totale 2013</b>	-	-	-	-
<b>Valori medi</b>	-	-	-	-
<b>Totale 2012</b>	-	-	-	-

**B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo	
	2013	2012
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>		
a) Credit default products	-	6
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
<b>Totale</b>	-	6

**B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti**

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

**B.4 Derivati creditizi OTC - fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

**B.5 Derivati creditizi OTC - fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

**B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a un anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
<b>Totale 2013</b>	-	-	-	-
<b>Totale 2012</b>	<b>75.301</b>	-	-	<b>75.301</b>

**B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni**

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

**C. Derivati finanziari e creditizi****C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

**Sezione 3 – Rischio di liquidità**

Informazioni di natura qualitativa

**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità****A.1 Obiettivi**

Il rischio di liquidità è il rischio derivante dalla potenziale incapacità della banca di fare fronte a tutte le scadenze previste (rischio di approvvigionamento o funding liquidity risk) o di poterle onorare, ma ad un costo eccessivo (market liquidity risk).

Il market liquidity risk fa riferimento alla possibile presenza nel portafoglio di strumenti finanziari a bassa liquidità di mercato, il cui prezzo teorico può discostarsi da quello a cui effettivamente avverrà lo scambio. Il funding liquidity risk attiene invece alla possibilità che la Tesoreria si trovi in situazioni future di eccessiva e/o insufficiente liquidità, con la necessità di investire o di reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

Il monitoraggio del rischio di liquidità effettuato da Deutsche Bank S.p.A. fa riferimento principalmente alla seconda categoria di rischio (funding liquidity risk) e costituisce un supporto per l'attività interna di liquidity management.

È importante sottolineare come, storicamente, la principale fonte di approvvigionamento per la banca sia stata costituita dalla raccolta con Casa Madre. Questo trend è in netta diminuzione rispetto al passato, in quanto la banca ha intrapreso una serie di iniziative volte a ridurre il suo Funding Gap. Nell'esercizio non sono state avviate operazioni di cartolarizzazione volte al reperimento di liquidità attraverso la conversione in obbligazioni di crediti vantati verso la clientela e/o altre controparti. Nel corso del mese di febbraio 2012 la banca ha partecipato al programma di LTRO (Long term refinancing operation) della Banca Centrale Europea (ECB) raccogliendo complessivamente 3,5 miliardi di euro su un orizzonte temporale di 3 anni. Nel 2013 la banca ha provveduto a rimborsare anticipatamente alla ECB l'importo di 1,7 miliardi di euro. Si fa rinvio alla sezione dedicata ai Covered bond nella quale è descritta l'emissione effettuata dalla banca nel corso dell'esercizio 2012.

La gestione del rischio di liquidità operata dalla banca può essere catalogata in tre sottocategorie: liquidità operativa, tattica e strategica; la prima gestita localmente e le altre due in cooperazione con Casa Madre.

Gli obiettivi delle rispettive categorie possono essere così riassunti:

- liquidità operativa: consiste nella salvaguardia delle posizioni di liquidità, gestione della liquidità intra-giornaliera, garantire l'accesso alla liquidità della Banca Centrale e monitoraggio dei flussi di cassa giornalieri;
- liquidità tattica: accesso al funding (garantito e non) e gestione della liquidità attraverso gli assets di bilancio;
- liquidità strategica: equilibrare il profilo di liquidità in bilancio, garantire l'accesso al mercato dei capitali, diversificare le fonti di approvvigionamento, etc.

Per garantire l'uso efficiente della liquidità Deutsche Bank ha creato una struttura hub-spoke in tutti i paesi della zona Euro. Francoforte come hub svolge le seguenti funzioni:

- fornisce l'accesso al mercato a breve termine (wholesale funding) come hub per tutte le sedi Euro;
- regola principalmente l'eccesso di liquidità, nonché le richieste di liquidità;
- centralizza le attività di gestione intra-day. Per facilitare il clearing delle posizioni euro, Francoforte mantiene un portafoglio di garanzia RTGS;
- inoltre, detiene un portafoglio dedicato a fini di gestione del rischio di liquidità, che è una componente chiave della Riserva Strategica (SLR) di liquidità a livello di gruppo.

## A.2 Ruoli e responsabilità

La Tesoreria è responsabile per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio e la gestione del profilo di liquidità. Essa attua le politiche del gruppo e ha l'autorità per proporre le politiche locali ed esegue le misure necessarie per mantenere il profilo di liquidità della banca entro la tolleranza di rischio definita dal Consiglio di gestione.

All'interno di questi parametri di rischio definiti, la banca deve finanziarsi con il profilo di rischio di liquidità più idoneo. I prezzi dei trasferimenti interni devono rispecchiare in modo granulare sui diversi business i costi della banca sul mercato, nonché il rischio di liquidità incorporato nei diversi prodotti al fine di ottenere una ripartizione ottimale dei fondi su tutti i portafogli di business.

Il comitato Asset Liability Management Committee (ALCO) valuta la situazione di liquidità nelle sue riunioni periodiche, monitora i limiti ed interviene con istruzioni di azioni correttive. La gestione giornaliera della liquidità è assegnata all'unità Pool Liquidity del Global Markets.

Il Liquidity Risk Controlling predispose la reportistica per il comitato ALCO, fornisce gli aggiornamenti sul profilo di rischio di liquidità analizzando e supportando la definizione degli strumenti a presidio del rischio:

- ratios di liquidità locale;
- utilizzo del limite di MCO;
- utilizzo della linea di finanziamento DB (KWG 15);
- Funding Matrix;
- Liquidity scorecard;
- Liquidity stress test.

## A.3 Gestione e strumenti

### Gestione

Con la creazione della zona euro Deutsche Bank AG ha implementato il sistema hub and spoke per gestire la liquidità in modo efficiente. Tutte le eccedenze di liquidità locale sono versate a DB Francoforte e tutte le esigenze di finanziamento sono coperte da DB Francoforte. Un pool di garanzie è gestito a Francoforte ed i requisiti di garanzia locali sono forniti da DB Francoforte, direttamente o tramite Correspondent Central Banking Model (CCBM). L'approccio centralizzato di gestione della liquidità consente al gruppo Deutsche Bank di ridurre al minimo le sue esigenze di finanziamento esterne sul mercato a breve termine wholesale. Le prove di stress a livello di gruppo Deutsche Bank garantiscono un buffer di liquidità sufficiente per sopravvivere ai scenari di stress definiti. Deutsche Bank S.p.A. non accede direttamente al mercato wholesale.

## Strumenti

Diversi strumenti sono utilizzati per misurare il rischio di liquidità e per valutare la posizione di liquidità a breve e lungo termine:

- proiezione del massimo deflusso di cassa (MCO) e monitoraggio del suo limite;
- esposizione di finanziamento Intragruppo da Francoforte (KWG 15);
- prove di stress;
- Funding Matrix.

La Tesoreria può decidere di ridurre temporaneamente i limiti in caso di situazione di stress, al fine di ridurre il rischio di liquidità. La Tesoreria locale garantisce l'applicazione dei limiti locali in coordinamento con la Tesoreria di Deutsche Bank Francoforte per garantire che i limiti locali siano in linea con il profilo di rischio complessivo del gruppo di Deutsche Bank AG. Ciò assicura che la carenza di finanziamento a livello locale possa essere coperta da Deutsche Bank Francoforte in ogni momento.

## Maximum Cash Outflow "MCO"

La misurazione del rischio di liquidità avviene attraverso la verifica del massimo flusso di cassa in uscita, all'interno di predeterminate fasce temporali con un orizzonte di breve periodo (56 giorni), con riferimento a tutte le divise in cui la banca detiene una posizione.

Deutsche Bank S.p.A., in armonia con il resto del gruppo, si è dotata della procedura di limiti interni MCO, approvati dal comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo e dal Consiglio di gestione, il cui funzionamento è assimilabile a quello relativo ai limiti VaR per i rischi di mercato.

La misurazione dell'MCO è utilizzata per analizzare la posizione di liquidità della banca a breve termine, identificare problemi di funding in particolari intervalli temporali e prevenire l'eccessiva dipendenza dall'approvvigionamento di liquidità overnight o a scadenze troppo brevi.

La Tesoreria ed il Risk Controlling controllano i flussi di cassa attesi (contrattuali e attesi in base ad una modellizzazione) per stimare esigenze di finanziamento future e fissa i limiti massimi di flusso di cassa. Il principio generale è quello di utilizzare i flussi finanziari contrattuali per riflettere le caratteristiche di liquidità effettiva di un prodotto o di un business in modo corretto. Tuttavia, qualora i flussi finanziari contrattuali non siano il migliore indicatore del rischio di liquidità sottostante, ipotesi di modellazione sono integrate nel processo di MCO. Allo scopo di trattare le poste senza scadenza, come per esempio i conti correnti, il Risk Controlling adotta un modello globale per la modellizzazione delle poste a vista del Personal Banking. La modellizzazione permette di proiettare su un orizzonte temporale di 56 giorni i flussi di cassa relativi alle poste a vista sulla base della volatilità e dell'andamento dei saldi osservati nel passato.

I limiti dell'MCO sono definiti di volta in volta in base al risultato dello stress test:

- Se il risultato dello stress test è negativo i limiti MCO vengono ridotti;
- Se il risultato dello stress test è neutro i limiti MCO rimangono quelli già in essere;
- Se il risultato dello stress test è positivo i limiti MCO possono essere aumentati.

## Finanziamento intragruppo

Deutsche Bank S.p.A. ha linee di finanziamento con Deutsche Bank Francoforte, a cui accede sia in tempi normali sia in situazioni di stress. Deutsche Bank Francoforte effettua prove di stress mensile a livello di gruppo, che consentono al gruppo di sopravvivere a eventi di stress predefiniti (stress generali di mercato, stress di specifici e una combinazione di entrambi) e quindi adempiere agli obblighi riguardanti le linee di finanziamento previste per l'Italia.

## Prove di stress

La prova di stress di liquidità è uno degli strumenti chiave per la gestione del rischio di liquidità e valuta la posizione di liquidità a breve termine, analizza la capacità della banca di resistere a determinati scenari di stress e costituisce un fattore importante per definire le opportune contromisure ossia le dimensioni della linea di finanziamento intragruppo. L'analisi riguarda tutti i fattori locali di rischio di liquidità ovvero ritiro di depositi clientela, garanzie reali ed impegni fuori bilancio, ecc. Inizialmente era basata su parametri di DB Group, ma è stata poi ricalibrata su Deutsche Bank S.p.A. per riflettere le caratteristiche del portafoglio e del mercato locali.

L'analisi di liquidità stress test è prodotta su base trimestrale e presentata in ogni comitato ALCO. Si basa su tre scenari (scenario di un downgrade del credit rating di Deutsche Bank S.p.A.; scenario di Systemic market risk; scenario combinato dei due precedenti).

#### **Profilo di liquidità delle attività e passività (Funding Matrix)**

È predisposta una matrice per determinare e analizzare il profilo dei fondi strutturali come ulteriore misura sul profilo medio/lungo della liquidità in aggiunta alla liquidità operativa e tattica dei rischi a breve termine (cioè MCO e Stress Test).

A tal fine, tutti gli strumenti sono analizzati e raggruppati a seconda della scadenza contrattuale o modellati su un orizzonte temporale sino a 10 anni (raggruppando tutti gli elementi al di là di 10 anni). L'analisi viene eseguita per tutte le divisioni singolarmente e poi riconciliata con il bilancio.

#### **Liquidità Pool, Tassi di Trasferimento Interno, Contingency Funding Plan**

La Tesoreria ha la responsabilità per la realizzazione di un sistema interno dei prezzi di trasferimento che si applica a tutte le divisioni di business e che garantisce che (i) le attività siano valutate secondo il loro rischio di liquidità sottostante, (ii) le passività secondo la loro scadenza di finanziamento e (iii) le esposizioni di liquidità sotto la linea in base al costo della fornitura di riserve di liquidità adeguate per finanziare le esigenze di cassa impreviste.

Casa madre ha stabilito un sofisticato stress testing framework e un Contingency Funding Plan che consente a Deutsche Bank S.p.A. di avere liquidità da Deutsche Bank Francoforte anche in casi gravi.

#### **Liquidity Buffer - Attività stanziabili**

La Tesoreria ha implementato un portafoglio di attività stanziabili, mediante un accordo di Prestito Titoli con Deutsche Bank AG. Durante il periodo dell'accordo Deutsche Bank S.p.A. ha totale controllo dei titoli (Titoli con emittenti Amministrazioni locali e regionali) oggetto di Prestito, con la facoltà di intervenire in asta in qualsiasi momento, qualora vi siano esigenze di liquidità. L'ammontare del liquidity buffer alla data del 31 dicembre 2013 era pari ad euro 1.187 milioni.





**2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio**

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2013	Totale 2012
	Valore di bilancio	fair value	Valore di bilancio	fair value		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	135.483	X	135.483	132.670
2. Titoli di debito	592.025	595.417	2.220.296	2.235.469	2.812.321	2.833.201
3. Titoli di capitale	-	-	19.839	19.839	19.839	13.815
4. Finanziamenti	3.830.677	X	17.707.442	X	21.538.119	27.703.728
5. Altre attività finanziarie	-	X	95.649	X	95.649	135.443
6. Attività non finanziarie	-	X	1.334.703	X	1.334.703	1.387.850
<b>Totale 2013</b>	<b>4.422.702</b>	<b>595.417</b>	<b>21.513.412</b>	<b>2.255.308</b>	<b>25.936.114</b>	X
<b>Totale 2012</b>	<b>5.766.782</b>	<b>2.382.509</b>	<b>26.439.925</b>	<b>464.507</b>	X	<b>32.206.707</b>

**3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio**

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie	2.900.000	428.350	3.328.350	3.571.796
- Titoli	2.900.000	428.350	3.328.350	3.571.796
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
<b>Totale 2013</b>	<b>2.900.000</b>	<b>428.350</b>	<b>3.328.350</b>	X
<b>Totale 2012</b>	<b>2.900.000</b>	<b>671.796</b>	X	<b>3.571.796</b>

**Informativa sulle garanzie fornite a fronte delle operazioni di rifinanziamento presso BCE**

A garanzia del finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea sono state utilizzate le obbligazioni Covered bond emesse dalla banca nel corso dell'esercizio precedente per euro 2.900 milioni e completamente riacquistate.

Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali le obbligazioni non formano oggetto di rilevazione nè nell'attivo, nè nel passivo dello Stato patrimoniale.

Queste le principali caratteristiche dell'emissione:

**Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite**

Codice ISIN	Valore nominale emesso (in euro)	Valore nominale riacquistato (in euro)	Prezzo di emissione	Data di emissione OBG	Data di scadenza OBG	Interesse cedolare	Rating esterno, all'emissione
IT0004840598	2.900.000.000	2.900.000.000	100,00	27-07-12	28-07-15	Tasso variabile trimestrale, Euribor 3m + 250 b.p.	Moody's: A2

**Sezione 4 – Rischi operativi****Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da processi interni falliti o non adeguati, da persone e sistemi o da eventi esterni, ivi compreso il rischio legale.

Il rischio operativo esclude il rischio di business e il rischio reputazionale.

Mentre la gestione quotidiana dei rischi operativi è in capo alle divisioni di business e alle funzioni infrastrutturali, la funzione di Operational Risk Management gestisce il rischio operativo in ottica trasversale alle divisioni, così come gestisce le concentrazioni di rischio e garantisce una coerente applicazione della strategia di gestione

dei rischi operativi nella banca. Basandosi su questo modello di Business Partnership, si garantisce uno stretto monitoraggio e un'elevata consapevolezza del rischio operativo.

La supervisione degli aspetti relativi al rischio operativo è demandata all'Operational Risk Committee, comitato istituito nell'ambito della direzione generale, presieduto dal COO della banca, cui partecipano i COO delle divisioni di business e i responsabili delle funzioni centrali coinvolte a vario titolo nella gestione dei rischi operativi (Group Audit, Compliance, Human Resources, Information Technology and Operations, Legale, ORM e l'unità Sox-MRP, che riporta alla funzione centrale Finance).

Il rischio operativo è gestito sulla base di una struttura coerente a livello di Gruppo DB AG, che permette alla banca di determinare il profilo di rischio operativo rispetto alla propensione al rischio e di identificare con sistematicità i temi e le concentrazioni di rischio operativo per definire le misure di mitigazione del rischio e le priorità.

Sono utilizzate numerose tecniche per gestire in modo efficiente il rischio operativo nel business, ad esempio:

- sistematiche analisi del rischio, analisi di root-cause (causa primaria) e attività di lesson learned per eventi superiori a euro 1 milione, in modo da identificare le intrinseche aree di rischio e definire le appropriate azioni di mitigazione, monitorandole fino al completamento. La raccolta continua di tutte le perdite superiori a euro 1.000 (zero per le frodi) derivanti da eventi di rischio operativo inserite nel database "db -Incident Reporting System" è il presupposto per queste analisi dettagliate e per le informazioni tempestive al senior management sullo sviluppo degli eventi di rischio operativo e su singoli eventi rilevanti;
- nel processo bottom-up di Self Assessment a livello globale, effettuato almeno annualmente, sono evidenziate le aree con elevato potenziale di rischio e sono definite le misure identificate per la mitigazione del rischio. Di norma, viene eseguita nel tool "dbSAT". Su base regolare vengono anche svolti risk workshop volti a valutare i rischi specifici del Paese e del Gruppo Bancario assumendo eventuali e appropriate azioni di mitigazione del rischio;
- i Key Risk Indicator ("KRI") sono usati per monitorare il profilo di rischio operativo e per allertare l'organizzazione, in modo tempestivo, a intervenire su problemi incombenti. Essi consentono, tramite il tool "dbScore", di monitorare la cultura di controllo della banca e l'ambiente di business innescando le azioni di mitigazione del rischio. I KRI facilitano la gestione a lungo termine del rischio operativo sulla base di anticipati segnali di allarme forniti proprio dai KRI;
- all'interno dello strumento di monitoraggio "dbTrack" viene effettuato il controllo delle misure di riduzione del rischio individuate mediante tecniche di Operational Risk Management;
- valutare e approvare l'impatto delle modifiche derivanti da nuovi prodotti, outsourcing, iniziative strategiche, acquisizioni e dismissioni (New Product Approval, Smartsourcing).

La riservatezza dei dati è garantita da diritti di accesso controllati che limitano e registrano l'accesso alle informazioni negli strumenti sopra citati.

La banca utilizza il Metodo Base (Basic Indicator Approach) (BIA) per la determinazione del fabbisogno patrimoniale riferibile ai rischi operativi.

Il Patrimonio di Vigilanza, derivato dallo stesso Metodo Base e riconosciuto per motivi di vigilanza secondo l'Accordo di Basilea sull'adeguatezza patrimoniale del 2004, con ulteriori modifiche nel 2009, è il seguente:

	<b>31.12.2013</b>	<b>31.12.2012</b>
Requisiti patrimoniali a fronte rischi operativi	131.703	128.152

Si segnala infine che, a partire da dicembre 2007, Casa Madre ha conservato l'approvazione da parte della BaFin ad utilizzare l'Advanced-Measurement-Approach (AMA) per determinare, a livello di Gruppo, il fabbisogno finanziario per quanto riguarda i rischi operativi.

## Parte F – Informazioni sul Patrimonio

### Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Si definisce come Patrimonio netto la somma delle seguenti voci del passivo dello Stato patrimoniale:

- Capitale al netto delle azioni proprie riacquistate (voce 180 e 190)
- Sovraprezzi di emissione (voce 170)
- Riserve (voce 160)
- Riserve da valutazione (voce 130)
- Azioni rimborsabili (voce 140)
- Strumenti di capitale (voce 150)
- Utile (Perdita) dell'esercizio (voce 200)

La banca è soggetta a parametri patrimoniali minimi imposti dalla Banca d'Italia nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza come illustrato in dettaglio nella sezione 2.

Il Patrimonio netto è gestito dinamicamente con un insieme di politiche e scelte orientate a definire:

- la dimensione del patrimonio;
- la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di patrimonializzazione.

La gestione dinamica è volta ad assicurare che il patrimonio sia coerente con il profilo di rischio che la banca intende assumere nel rispetto dei vincoli minimi imposti (requisiti di vigilanza).

L'adeguatezza patrimoniale varia in funzione degli obiettivi fissati dal piano industriale e dal budget annuale e delle conseguenti dinamiche di crescita attese.

L'attività di monitoraggio viene svolta nel corso dell'anno (su base mensile e trimestrale) ed in occasione di eventuali operazioni di carattere straordinario.

Le voci che compongono il Patrimonio netto non sono mutate nel periodo.

Nel corso dell'esercizio 2013 la banca ha costantemente rispettato i parametri patrimoniali imposti dall'Organo di Vigilanza.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Il Patrimonio netto è così costituito:

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2013	2012
<b>1. Capitale</b>	<b>412.154</b>	<b>412.154</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>331.959</b>	<b>331.959</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>591.878</b>	<b>585.870</b>
- di utili	591.878	585.870
a - legale	65.482	65.251
b - statutaria	64.545	64.545
c - azioni proprie	3.516	3.516
d - altre	458.335	452.558
- altre	-	-
<b>4. Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. (Azioni proprie)</b>	<b>(3.516)</b>	<b>(3.516)</b>
<b>6. Riserve da valutazione</b>	<b>(3.992)</b>	<b>6.506</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.883)	2.343
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	3.891	4.163
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
<b>7. Utile dell'esercizio</b>	<b>16.196</b>	<b>4.633</b>
<b>Totale</b>	<b>1.344.679</b>	<b>1.337.606</b>

Si informa che le Riserve da valutazione riferite ad Attività finanziarie disponibili per la vendita avranno impatto sul Conto economico al momento della successiva vendita delle attività stesse, mentre quelle riferite a Utili (perdite) attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti sono destinate a rimanere rilevate a Patrimonio netto. Nel prospetto delle Variazioni di Patrimonio netto sono evidenziati i movimenti avvenuti nell'esercizio.

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(14.126)	1.706	-
2. Titoli di capitale	6.243	-	637	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.243</b>	<b>(14.126)</b>	<b>2.343</b>	<b>-</b>

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.706</b>	<b>637</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>26</b>	<b>5.606</b>	<b>2</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di fair value	26	5.606	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	2	-
da deterioramento	-	-	2	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(15.858)</b>	<b>-</b>	<b>(2)</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di fair value	(15.805)	-	(2)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(53)	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finale</b>	<b>(14.126)</b>	<b>6.243</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

<b>Esistenze iniziali</b>	<b>4.163</b>
Variazione intervenuta nell'esercizio, perdite attuariali nette	(272)
<b>Rimanenze finale</b>	<b>3.891</b>

**Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza****2.1 Patrimonio di vigilanza****A. Informazioni di natura qualitativa**

Il Patrimonio di vigilanza rappresenta l'elemento in base al quale l'Organo di Vigilanza verifica il rispetto delle regole prudenziali: esso è composto dal Patrimonio di base, dal Patrimonio supplementare, dagli elementi da dedurre e dal Patrimonio di terzo livello.

Quest'ultimo elemento è stato introdotto con l'emanazione in data 5 febbraio 2008 del 12° aggiornamento alla circolare di Banca d'Italia 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali", con il quale sono stati istituiti i nuovi schemi segnaletici prudenziali connessi con il recepimento delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale (c.d. Basilea II) operato dalla circolare 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia.

Si precisa che in data 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha emanato un provvedimento in tema di filtri prudenziali relativi alle riserve di rivalutazione dei titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Ai fini della determinazione del Patrimonio di vigilanza le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia prevedono la deduzione integrale delle minusvalenze dal patrimonio di base (Tier 1) e l'inclusione parziale al 50% delle plusvalenze nel patrimonio supplementare (Tier 2), cosiddetto approccio asimmetrico. A seguito delle situazioni di forte turbolenza registratesi nei mercati dei titoli di Stato europei nel primo semestre 2010, la Banca d'Italia è intervenuta per permettere, in alternativa al criterio sopra ricordato, di applicare la neutralizzazione completa delle plusvalenze e delle minusvalenze di valutazione ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza a decorrere dal 30 giugno 2010, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, come se i titoli della categoria "disponibili per la vendita" fossero valutati al costo. Ciò al fine di annullare un'ingiustificata volatilità del Patrimonio di vigilanza per effetto di variazioni repentine dei prezzi dei titoli non dovute ad effettive perdite durevoli di valore legate allo scadimento del merito di credito degli emittenti. A tal riguardo, si comunica che la banca non si è avvalsa di tale possibilità e che è quindi stato mantenuto ai fini prudenziali il filtro asimmetrico, già applicato in passato.

Gli elementi che compongono il Patrimonio di base, pari a euro 1.294.131 mila, sono il capitale, le riserve, l'utile da patrimonializzare e i filtri prudenziali positivi, da cui vengono dedotte le attività immateriali, le azioni proprie in portafoglio e i filtri prudenziali negativi.

Il Patrimonio supplementare è dato dalle passività subordinate emesse, al netto delle quote annue di ammortamento previste dalla normativa di vigilanza vigente, e dalle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita, al netto dei filtri prudenziali e da altri elementi negativi, ed ammonta a euro 493.121 mila. Si segnala che le passività subordinate sono state integralmente imputate al Patrimonio supplementare in quanto non eccedenti il 50% del Patrimonio di base.

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio elementi da ricomprendere nel patrimonio di terzo livello.

Per quanto riguarda i "filtri prudenziali", introdotti da Banca d'Italia per salvaguardare la qualità del Patrimonio di vigilanza e a ridurre la volatilità legata alla valutazione al fair value delle attività finanziarie, si segnalano i seguenti effetti sul Patrimonio di vigilanza:

- la valutazione al fair value delle “Attività disponibili per la vendita” per il portafoglio “Titoli di capitale e quote di OICR” ha comportato l’inclusione nel Patrimonio supplementare del 50% della plusvalenza netta pari a euro 3.121 mila.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2013	Totale 2012
<b>A. Patrimonio di base prima dell’applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.308.257</b>	<b>1.306.339</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio base:</b>	<b>(14.126)</b>	-
B1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(14.126)	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>1.294.131</b>	<b>1.306.339</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>1.294.131</b>	<b>1.306.339</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell’applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>496.242</b>	<b>596.156</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>(3.121)</b>	<b>(1.171)</b>
G1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3.121)	(1.171)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>493.121</b>	<b>594.985</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>493.121</b>	<b>594.985</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare</b>	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>1.787.252</b>	<b>1.901.324</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>1.787.252</b>	<b>1.901.324</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Il coefficiente di solvibilità misura il requisito patrimoniale minimo che le banche devono rispettare a fronte del rischio di credito e di controparte ed è pari all’8% delle attività di rischio ponderate. Tale requisito, sommato al requisito patrimoniale sui rischi di mercato, calcolato sul portafoglio di negoziazione “Trading book”, e al requisito patrimoniale sul rischio operativo, non deve eccedere l’ammontare del Patrimonio di vigilanza.

In base a quanto previsto dalla circolare 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d’Italia, titolo II - capitolo 6, l’ammontare dei requisiti patrimoniali di cui sopra per le banche appartenenti a gruppi bancari italiani sono ridotti del 25%, purchè su base consolidata l’ammontare del Patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo dell’8%.

Il Rischio Operativo e la riduzione dei requisiti del 25% sono entrati in vigore a decorrere da gennaio 2008 con la nuova normativa di Vigilanza prudenziale Basilea 2, introdotta dalla circolare 263 di Banca d’Italia sopra citata.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
<b>A. Attività di rischio</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>29.033.141</b>	<b>34.966.875</b>	<b>13.652.007</b>	<b>15.427.778</b>
1 Metodologia standardizzata	29.033.141	34.966.875	13.652.007	15.427.778
2 Metodologia basata su rating interni (1)	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3 Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>1.109.528</b>	<b>1.234.222</b>
<b>B.2 Rischio di mercato (2)</b>			<b>7.876</b>	<b>8.633</b>
1 Metodologia standard			7.876	8.633
2 Modelli interni			-	-
3 Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>131.703</b>	<b>128.152</b>
1 Metodo base			131.703	128.152
2 Metodo standardizzato			-	-
3 Metodo avanzato			-	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>B.5 Altri elementi del calcolo (3)</b>			<b>(312.277)</b>	<b>(342.751)</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>936.830</b>	<b>1.028.256</b>
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate (4)</b>			<b>15.613.840</b>	<b>17.137.592</b>
<b>C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>			<b>8,29</b>	<b>7,62</b>
<b>C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>			<b>11,45</b>	<b>11,09</b>

- Note:
- <sup>(1)</sup> Sono ricomprese le esposizioni relative a strumenti di capitale.
- <sup>(2)</sup> Nelle voci "metodologia standard" e "modelli interni" va incluso anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di regolamento.
- <sup>(3)</sup> Gli Altri elementi di calcolo sono costituiti dalla riduzione del 25%, prevista dalla normativa vigente, per le banche appartenenti a gruppi bancari italiani.
- <sup>(4)</sup> Ai fini del calcolo delle Attività di rischio ponderate non si è tenuto conto della riduzione del 25% di cui alla nota (3).

## Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti Imprese o rami d’Azienda

### Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Si segnala che nel corso del primo semestre 2013 la banca ha eseguito la fusione per incorporazione al proprio interno di New Prestitempo S.p.A..

La società era sottoposta al controllo totalitario della banca e faceva parte del proprio Gruppo bancario.

Tale operazione rientra nel più generale piano strategico di semplificazione del Gruppo bancario.

Dal punto di vista contabile l’operazione di fusione ha avuto efficacia dal 1 gennaio 2013.

Il trattamento contabile dell’operazione ha seguito le indicazioni dell’IFRS 3, che prevede che non sono classificabili come aggregazioni aziendali le seguenti fattispecie:

- operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un’attività aziendale;
- ottenimento di un controllo in via transitoria;
- aggregazioni aziendali realizzate con finalità di riorganizzazione, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte dello stesso gruppo, e che non determinano il cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l’operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Non essendo stata considerata la fusione come un’operazione di aggregazione aziendale, secondo quanto precede, la sua contabilizzazione è avvenuta salvaguardando i valori delle attività e passività presenti nel bilancio della società incorporata come disposto dai principi generali dello IAS 8 nonché dagli orientamenti preliminari Assirevi OPI n. 1 e n. 2 emessi in tema, rispettivamente, di “Trattamento contabile delle business combinations of entities under common control nel bilancio d’esercizio e nel bilancio consolidato” e di “Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d’esercizio”.

Conformemente a quanto sopra indicato, l’avanzo di fusione, originatosi dall’eliminazione delle interessenze azionarie di controllo detenute dall’incorporante rispetto allo storno del valore del patrimonio netto contabile della società incorporata, è stato contabilizzato come una rettifica positiva della voce di bilancio 160 “Riserve” del passivo dello Stato patrimoniale.

### Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Fattispecie non presente.

### Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Fattispecie non presente.

## Parte H – Operazioni con parti correlate

Si ritiene utile riportare la definizione di parte correlata prevista dallo IAS 24.

### Parte correlata

Una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
- (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
  - (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o,
  - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
  - (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
  - (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
  - (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
  - (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
  - (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
  - (vii) una persona identificata al punto (a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

**Un'operazione con una parte correlata** è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- (a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
- (b) i figli del coniuge o del convivente di quella persona; e,
- (c) le persone a carico di quella persona o del coniuge o del convivente di quella persona.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) dell'entità stessa.

Sulla base delle definizioni sopra riportate sono state individuate le seguenti parti correlate rilevanti per la banca:

- i Consiglieri facenti parte dei Consigli di Gestione o di Sorveglianza, i dirigenti responsabili delle business division e delle funzioni di controllo;
- i Consiglieri di amministrazione, i componenti dei collegi sindacali e i dirigenti responsabili delle società controllate;
- le Società controllate dalla Capogruppo Deutsche Bank S.p.A., direttamente o indirettamente;
- la Controllante Deutsche Bank AG;
- le altre società facenti parte del Gruppo DB AG nel mondo.

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella sotto riportata si forniscono i dettagli dei costi sostenuti per le risorse strategiche nell'esercizio 2013. Si segnala che nell'esercizio non sono stati pagati importi classificabili ai sensi dello IAS 19 come "benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro". Tale tipologia di costo era presente nell'esercizio 2012.

Ruolo / funzione svolti	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni	Totale
<b>in migliaia di euro</b>						
Consiglieri di gestione	3.499	905	2.614	-	1.959	8.977
Consiglieri di sorveglianza	445	-	-	-	-	445
Alti dirigenti con responsabilità strategiche	2.338	287	147	-	114	2.886
Funzioni di controllo	581	58	-	-	-	639
Responsabili delle business division	882	102	122	-	95	1.201
<b>Totale esercizio 2013</b>	<b>7.745</b>	<b>1.352</b>	<b>2.883</b>	<b>-</b>	<b>2.168</b>	<b>14.148</b>
<b>Totale esercizio 2012</b>	<b>8.397</b>	<b>920</b>	<b>3.134</b>	<b>1.500</b>	<b>2.401</b>	<b>16.352</b>

Con riferimento alle passività iscritte in bilancio relativamente ai costi sopra indicati, al 31 dicembre 2013 si riportano i seguenti valori:

<b>in migliaia di euro</b>	<b>31.12.2013</b>	<b>31.12.2012</b>
Trattamento di fine rapporto	604	666
Altre passività e fondi	353	368
<b>Totale</b>	<b>957</b>	<b>1.034</b>

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

### 2.1 Informazioni sulle transazioni con i dirigenti con responsabilità strategica

La successiva tabella riporta i saldi al 31 dicembre 2013 dei fidi concessi con il relativo utilizzo nonché dei depositi, dei conti correnti e di altre forme di raccolta intrattenuti presso la banca, aggregati per tipo di funzione svolta:

Ruolo / funzione svolti	Fidi accordati	Crediti per cassa e altre anticipazioni	Importi a credito per depositi e conti correnti e PCT
Consiglieri di gestione	2.455	2.295	(143)
Consiglieri di sorveglianza	70	70	-
Funzioni di controllo	257	191	(1)
Responsabili delle business division	310	174	(956)
Alti dirigenti con responsabilità strategica	646	477	(26)
Risorse strategiche di altre società (controllate o consociate)	623	503	(150)
<b>Totale 2013</b>	<b>4.361</b>	<b>3.710</b>	<b>(1.276)</b>
<b>Totale 2012</b>	<b>3.312</b>	<b>2.679</b>	<b>(1.654)</b>

## 2.2 Informazioni sulle transazioni con le società del gruppo

Si riportano di seguito i saldi riferiti a rapporti intrattenuti dalla banca con le società dalla stessa controllate, con la società controllante Deutsche Bank AG e con le altre società del Gruppo Deutsche Bank AG.

### Stato Patrimoniale

in migliaia di euro	Società controllate da Deutsche Bank S.p.A.	Società controllante, Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
<b>Attivo</b>				
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	20.559	-	20.559
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.778.386	-	-	2.778.386
60. Crediti verso banche	714.614	1.493.599	1.316.689	3.524.902
80. Derivati di copertura	-	19.379	-	19.379
150. Altre attività	208.320	9.671	5.808	223.799
<b>Totale</b>	<b>3.701.320</b>	<b>1.543.208</b>	<b>1.322.497</b>	<b>6.567.025</b>
<b>Passivo</b>				
10. Debiti verso banche	1.979.188	6.020.980	1.356.217	9.356.385
20. Debiti verso clientela	214.971	-	-	214.971
40. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	64.792	-	64.792
60. Derivati di copertura	-	21.972	-	21.972
100. Altre passività	21.858	37.018	6.348	65.224
<b>Totale</b>	<b>2.216.017</b>	<b>6.144.762</b>	<b>1.362.565</b>	<b>9.723.344</b>

Si segnalano inoltre i nozionali e i valori di mercato dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2013:

in migliaia di euro	Società controllate da Deutsche Bank S.p.A.	Società controllante, Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
Valore nozionale dei contratti derivati su tassi di interesse	-	5.799.993	-	5.799.993
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su tassi d'interesse	-	32.676	-	32.676
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su tassi d'interesse	-	(80.224)	-	(80.224)
Valore nozionale dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	11.400	-	11.400
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	382	-	382
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	-	-	-
Valore nozionale dei contratti derivati su merci diverse dai metalli preziosi	-	574	-	574
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su merci diverse dai metalli preziosi	-	-	-	-
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su merci diverse dai metalli preziosi	-	(117)	-	(117)
Valore nozionale dei contratti in cambi a termine	-	340.100	-	340.100
Valore di mercato positivo dei contratti in cambi a termine	-	6.209	-	6.209
Valore di mercato negativo dei contratti in cambi a termine	-	(2.865)	-	(2.865)
Valore nozionale dei contratti derivati su cambi	-	356.449	-	356.449
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su cambi	-	671	-	671
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su cambi	-	(3.558)	-	(3.558)

**Conto Economico**

in migliaia di euro	Società controllate da Deutsche Bank S.p.A.	Società controllante, Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.812	5.222	14.905	37.939
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.766)	(92.960)	(40.205)	(137.931)
40. Commissioni attive	6.328	72.844	3.397	82.569
50. Commissioni passive	(10.763)	(4.202)	(12.646)	(27.611)
70. Dividendi e proventi assimilati	9.052	-	-	9.052
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	(10.530)	-	(10.530)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	(2.451)	-	(2.451)
100d. Utile/(Perdita) da cessione o riacquisto passività finanziarie	-	(6.352)	-	(6.352)
150a. Spese amministrative - per il personale	1.223	119	389	1.731
150b. Spese amministrative - altre	(160.361)	(16.735)	(4.529)	(181.625)
190. Altri oneri/proventi di gestione	317	44	949	1.310
<b>Totale</b>	<b>(141.158)</b>	<b>(55.001)</b>	<b>(37.740)</b>	<b>(233.899)</b>

Nella successiva tabella sono riepilogati i principali dati del bilancio consolidato per gli anni 2012 e 2011 di Deutsche Bank AG, Francoforte (Germania), società controllante che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

**Principali dati di Deutsche Bank AG (secondo IFRS)**

in milioni di euro	31.12.2012	31.12.2011
Totale attivo	2.012.329	2.164.103
Operazioni di impiego di PCT e di prestito titoli	60.517	57.110
Attività finanziarie valutate a fair value	1.200.881	1.280.799
Attività finanziarie disponibili per la vendita	49.379	45.281
Crediti	397.279	412.514
Depositi ricevuti da clientela e da banche	577.202	601.730
Operazioni di raccolta di PCT e di prestito titoli	39.253	43.400
Passività finanziarie valutate a fair value	924.518	1.028.447
Debiti a lungo termine	158.097	163.416
Patrimonio netto	54.003	53.390
Margine di interesse	15.891	17.445
Margine di intermediazione	33.741	33.228
Accantonamenti per perdite su crediti	(1.721)	(1.839)
Costi operativi	(31.236)	(25.999)
Utile (perdita) operativo	784	5.390
Utile (perdita) netto di pertinenza del Gruppo	291	4.326
Personale	98.219	100.996
Filiali	2.984	3.078
Core Tier 1 capital ratio	11,40%	9,50%
Tier 1 capital ratio	15,10%	12,90%
Total capital ratio	17,10%	14,50%
Long-term rating:		
Moody's Investors Service, New York	A2	Aa3
Standard & Poor's, New York	A+	A+
Fitch Ratings, New York	A+	A+

## Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

### A. Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non esistono alla data del 31 dicembre 2013 accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Per completezza di informazione si ritiene comunque utile segnalare che il Gruppo Deutsche Bank ha attribuito ad alcuni dipendenti delle società del gruppo piani di remunerazione basati sulle azioni della Casa Madre (Deutsche Bank AG). Tali piani prevedono l'attribuzione ai dipendenti interessati di un certo numero di azioni della Casa Madre a condizione che il dipendente rimanga in azienda per un periodo di tempo definito (vesting period). L'assegnazione ai dipendenti è a titolo gratuito, salvo l'impatto impositivo, previdenziale e fiscale, sul valore delle azioni al momento dell'effettiva assegnazione (consegna dei titoli al dipendente).

Tali piani azionari prevedono che la consegna delle azioni, qualora siano rispettate le condizioni di "vesting period" da parte del dipendente, sia a carico di una società di servizi del Gruppo (DB Group Services Ltd) specializzata nella gestione di tali piani.

Il costo per l'acquisto delle azioni oggetto del piano è a carico della società presso la quale il dipendente è in forza. Il contratto tra le singole società e la DB Group Services Ltd prevede l'acquisto delle azioni ad un prezzo fisso, determinato al momento dell'attribuzione dei diritti ai dipendenti.

La transazione si completa al momento dell'assegnazione delle azioni, da parte della DB Group Services Ltd, mediante l'emissione di fatture alle singole società del gruppo. Tali fatture comprendono anche il costo relativo alla copertura dell'oscillazione di prezzo delle azioni della Deutsche Bank AG.

In conformità a tale accordo il fair value del piano di remunerazione azionaria alla data di bilancio è stato determinato in base al prezzo fissato dal contratto di acquisto delle azioni.

Il trattamento contabile di queste operazioni, stabilito in conformità alle disposizioni dell'IFRS 2, "pagamenti basati su azioni", fa riferimento alla fattispecie dell'accordo di pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale della controllante Deutsche Bank AG.

I piani azionari sono classificati come "regolati con azioni" nel bilancio separato di Deutsche Bank AG.

Per tutti i piani che utilizzano le azioni DB AG, la nostra controllante Deutsche Bank AG è stata identificata come l'ente che assegna il diritto a ricevere azioni. Nei bilanci di tutte le società controllate tali piani sono classificati, quindi, come operazioni con pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale.

Ai fini del bilancio separato IFRS ogni controllata rileva i servizi ricevuti con il piano azionario come un costo per spese per il personale a fronte di un corrispondente incremento di patrimonio netto per un conferimento di capitale da parte della controllante, accreditato alla voce "riserve".

L'ammontare delle spese per il personale è basato sulle comunicazioni inviate da DB Group Services Ltd a tutte le società del gruppo.

Il costo delle azioni assegnate è oggetto di riaddebito alle società controllate. La rilevazione di tale costo avviene per competenza lungo il periodo nel quale il dipendente presta il proprio servizio, che corrisponde al vesting period previsto dai rispettivi piani qualora il rapporto di lavoro non venga interrotto anticipatamente.

Contabilmente, questo costo è trattato dalle società controllate come parte rettificativa dell'apporto di capitale ricevuto dalla controllante: la passività per il riaddebito del costo è quindi contabilizzata riducendo in maniera corrispondente il patrimonio netto, addebitando la voce "riserve".

Gli utili / perdite derivanti dall'attività di copertura dell'oscillazione di prezzo delle azioni della Deutsche Bank AG sono accreditati / addebitati alle società del gruppo da parte della DB Group Services Ltd. Anche in questo caso il movimento finanziario è registrato in contropartita alla variazione della voce "riserve" di Patrimonio netto.

## Parte L – Informativa di settore

Per quanto riguarda l'informativa di settore prevista dall'IFRS 8, si rinvia alla medesima sezione della Nota integrativa del Bilancio Consolidato.

# 04-

Allegati



## Prospetto delle Partecipazioni

	Deutsche Bank S.p.A.	Valore	Valore di bilancio
Capitale sociale	n. azioni	nominale	al 31 dicembre 2013
Deutsche Bank Mutui S.p.A.	48.000.000 Eur 200.000	100,0000 48.000.000,00	51.579.734
Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	93.600 Eur 1 QUOTA	100,0000 93.600,00	232.522
Finanza & Futuro Banca S.p.A.	10.400.000 Eur 20.000.000	100,0000 10.400.000,00	20.089.660
DB Consorzio Soc. cons. a r.l.	10.000 Eur 1 QUOTA	54,0000 5.400,00	5.400
DB Consortium Soc. cons. a r.l. in liquidazione	10.000 Eur 1 QUOTA	48,7000 4.870,00	4.870
DB Covered Bond S.r.l.	10.000 Eur 1 QUOTA	90,0000 9.000,00	10.800
Vesta Real Estate S.r.l.	10.000 Eur 1 QUOTA	100,0000 10.000,00	510.000
<b>Totale partecipazioni</b>			<b>72.432.986</b>

## Prospetto delle rivalutazioni effettuate su attività materiali

	rivalutazione Legge 19.12.73 n. 823	rivalutazione Legge 2.12.75 n. 576	rivalutazione Legge 19.3.83 n. 72	rivalutazione Legge 29.12.90 n. 408	rivalutazione Legge 30.12.91 n. 413	Totale
Immobili	3.999.116,52	455.129,43	6.628.357,60	26.649.396,28	36.355.047,72	<b>74.087.047,55</b>

## Compensi alla società di revisione

valori in migliaia di euro

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Anno 2013</b>
Revisione Contabile	KPMG S.p.A.	447
Servizi di attestazione-dichiarazioni fiscali	KPMG S.p.A.	4
Altri servizi:		191
- Supporto metodologico nell'identificazione dei requisiti normativi inerenti la realizzazione del nuovo sistema informativo	KPMG Advisory S.p.A.	91
- Supporto verifiche Deutsche Bank AG Francoforte	KPMG S.p.A.	100
<b>Totale</b>		<b>642</b>

Gli importi esposti in tabella sono quelli contrattualizzati e non comprendono spese vive, eventuale contributo di vigilanza ed IVA.

## Deliberazioni Assemblea 29 aprile 2014

Si riportano qui di seguito, in sintesi, le deliberazioni adottate dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti, tenutasi in prima convocazione il 29 aprile 2014.

Con riferimento al **punto 1** all'ordine del giorno, l'Assemblea ha deliberato – accogliendo la proposta del Consiglio di Gestione condivisa dal Consiglio di Sorveglianza – di destinare l'utile netto dell'esercizio, pari a Euro 16.196.080,32, come segue:

- accantonare a Riserva legale la quota minima prevista per legge di un ventesimo dell'Utile dell'esercizio, pari ad Euro 809.804,02, portando detta riserva ad Euro 66.292.226,69;
- riportare a nuovo l'importo residuo di Euro 15.386.276,30 che, sommato a quanto riveniente dagli esercizi precedenti, porta il totale degli Utili a nuovo ad Euro 108.637.708,99.

Con riferimento al **punto 2** all'ordine del giorno, l'Assemblea ha deliberato:

- di determinare in nove il numero dei Componenti del Consiglio di Sorveglianza;
- di nominare Componenti del Consiglio di Sorveglianza, sino alla data del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, i Signori:
  - Fabrizio Campelli
  - Michele Carpinelli
  - Juergen-Hinrich Fitschen
  - Wolfgang Gaertner
  - Giovanni Maria Garegnani
  - Stuart Lewis
  - Frank Rueckbrodt
  - Alessandro Solidoro
  - Till Staffeldt;
- di nominare i Signori Juergen-Hinrich Fitschen e Giovanni Maria Garegnani, rispettivamente, Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza;
- il compenso annuo per i Consiglieri di Sorveglianza Michele Carpinelli, Giovanni Maria Garegnani (oltre quello per la carica di Vice Presidente) e Alessandro Solidoro, non prevedendo alcun compenso per i restanti membri.

Con riferimento al **punto 3** all'ordine del giorno, l'Assemblea ha preso atto della "Relazione all'Assemblea degli azionisti sulle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" approvata dal Consiglio di Sorveglianza.





Deutsche Bank S.p.A.  
P.zza del Calendario, 3  
20126 Milano

Pubblicazione realizzata a cura  
dell'Unità Organizzativa Finance  
Finance Regional Coordination

Foto di copertina: copyright Deutsche Bank AG

Realizzazione grafica a cura di  
Gamma soc. coop. sociale - Milano  
Stampa - Grafica Arlunese - Arluno (MI)

Questo Bilancio è eco-responsabile.  
Progettato da un'agenzia di comunicazione onlus,  
realizzato da uno stampatore certificato FSC®  
e stampato su carta proveniente da  
foreste correttamente gestite.



